Anno 94 Numero 265

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5250, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 5 Novembre 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-942 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 600-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Conclusa la campagna elettorale: un caldo appello del Presidente del Consiglio

Fanfani invita gli elettori a votare pensando "all'Italia unita, libera e giusta„

"Dal posto conferitomi dal Capo dello Stato e dal Parlamento, il mio dovere è di pensare soltanto al bene della nazione„ - "Ho perciò il dovere di incoraggiare ogni elettore a votare bene; e si vota bene non pregiudicando il corso della convalescenza politica in cui il nostro Paese è entrato dopo la crisi di luglio„ - Il governo continuerà a sviluppare un'ampia azione sociale

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 4 novembre.

A mezzanotte la propaganda elettorale è cessata. Il silenzio, dopo un mese e mezzo di comizi (si calcola che saranno stati più di un milione), deve favorire, secondo lo spirito della legge, la riflessione. Le ultime voci che si sono levate dalle piazze di tutta Italia sono state un appello proprio in questo senso. Si è avuta una sola eccezione: quella dei fascisti, che quasi contemporaneamente a Roma e nelle maggiori città hanno rilanciato nel tardo pomeriggio l'inno lugubre delle «Fiamme nere» col «pugnal tra i denti» e la «bomba a mano»; e hanno rinunciato di colpo alle prudenze delle scorse settimane per esaltare il passato e l'avventura di Salò che alla televisione avevano ripudiato.

Gli ultimi comizi hanno richiamato grandi folle; anche questo è un indice che, unito a molti altri, consente ai prefetti di far pervenire stasera al Ministero dell'Interno rapporti ottimistici sulla partecipazione al voto dei cittadini.

Come vuole la tradizione, gli sforzi maggiori dei partiti sono stati concentrati su Roma, Milano, Torino, Genova, Napoli e Bologna. Alla tv ha parlato l'on. Fanfani, in qualità di Presidente del Consiglio. Egli ha ripreso e sviluppato il tema fondamentale della difesa delle libertà civili e, in questa linea, ha illustrato la grande portata politica che, per lo sviluppo di una vera e progredita democrazia, assume anche la pratica dei dibattiti televisivi.

«Nel 1918 (e fu un frutto della vittoria che oggi si celebra) il diritto di voto fu esteso a tutti i cittadini, senza distinzione di censo e di cultura; nel 1945 (e fu un frutto della Liberazione) al voto furono ammesse anche le donne. Così, da allora, la volontà popolare ha potuto manifestarsi universalmente».

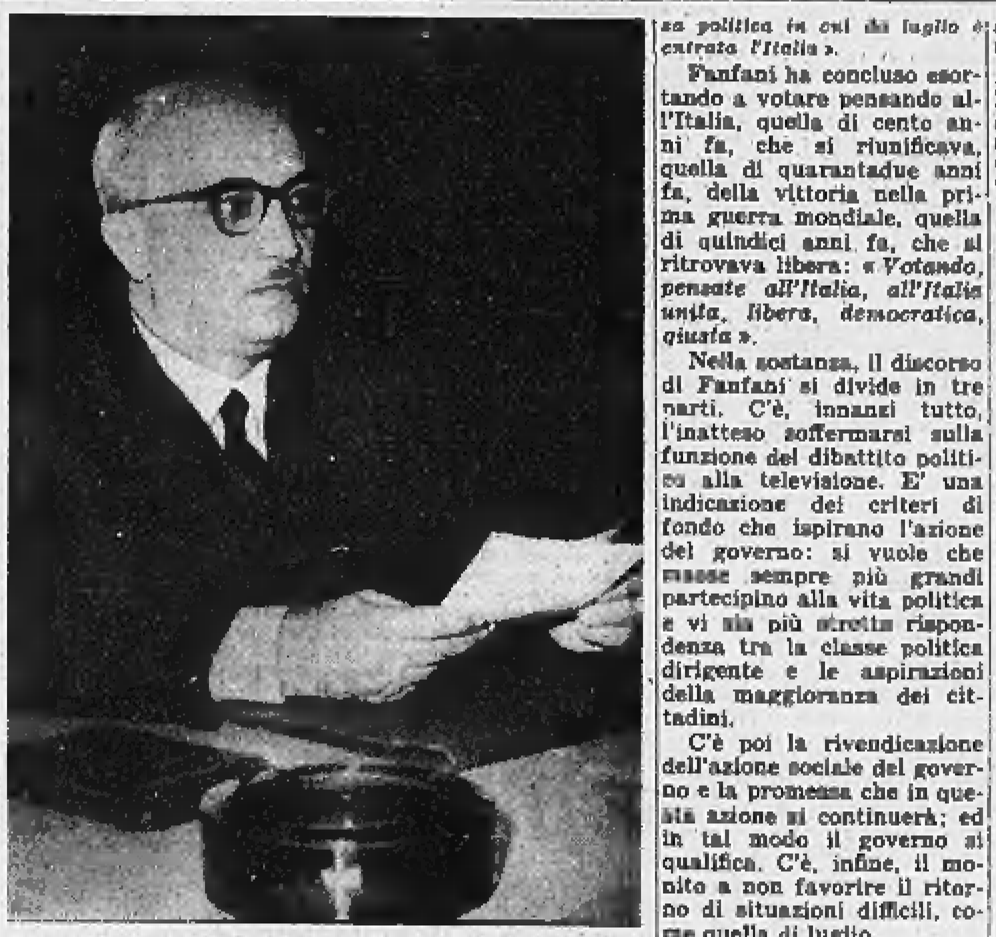
«Da quest'anno, facendo utilizzare a tutti i partiti la radiotelevisione, si sono eliminati altri ostacoli a una completa e libera informazione del cittadino elettore. La politica è stata portata nelle case non per turbarne la serenità, ma perché si discuta delle cose d'Italia, che sono cose che riguardano ogni casa italiana: si è voluto che i cittadini fossero ben preparati alla scelta che compiranno domenica. Trasformando "Tribuna elettorale" in una periodica fonte di democratica informazione politica, crescerà, consolidandosi, la nostra democrazia.

«Ma — ha continuato Fanfani — in una vigilia elettorale che impegna oltre trenta milioni di cittadini, sento il dovere di aggiungere qualche considerazione: dal posto conferitomi dal Capo dello Stato e dal Parlamento il mio dovere è di pensare soltanto al bene della nazione e di concorrere a tutelarne la libertà e ad agevolarne il progresso.

«Adempio a questo dovere avvertendo tutti i miei concittadini che all'efficace riuscita dell'azione per la libertà e il progresso della patria non bastano il fermo proposito e la tenace attività del governo; essi sono vani se i cittadini non sostengono i partiti che difendono la libertà, e nella libertà vogliono un democratico progresso.

«Nel luglio scorso l'orizzonte politico italiano fu turbato da tumulti e da conflitti. I cittadini temettero per la saldezza delle istituzioni democratiche. La dc allora, assunse la responsabilità di formare un nuovo governo. Concorsero a sostenerlo liberali, repubblicani, socialisti democratici. Il Parlamento ci invitò a rasserenare l'orizzonte politico: ogni cittadino può testimoniare che abbiamo accolto ed esaudito questo voto del Parlamento».

E' stato difeso il diritto dell'Italia all'Onu; è stata favorita l'esportazione; si costruiscono nuove case per i senza tetto; migliori sussidi sono erogati ai disoccupati; i lavoratori sono meglio tutelati: gli assegni familiari sono stati aumentati. Misure sono state prese per sollevare l'agricoltura, la previdenza sociale assiste nuove categorie di cittadini, è continuata la politica della riduzione dei prezzi, dalla benzina alle automobili, dallo zucchero alle banane ai medicinali.



Il presidente del Consiglio, on. Fanfani, legge alla tv il discorso di chiusura della «tribuna elettorale» (Tel.)

«Questi sono accenni alla azione svolta dal governo — ha continuato Fanfani — nei primi tre mesi del suo mandato, dal 5 agosto al 4 novembre di quest'anno. Amici ed avversari ci invitano a fare meglio, a fare di più. Ma per far meglio, per fare di più, evidentemente bisogna continuare. E in un paese democratico i governi non continuano a restare in carica per propria decisione e propria volontà.

«Domenica prossima si eleggono amministratori locali; quelle elezioni non decidono, quindi, della sorte del governo; però gli elettori, per votare bene, debbono domandarsi se le loro scelte amministrative possono avere conseguenze politiche. E facile sarà a ogni elettore concludere che, votando per liste proposte da partiti non democratici o comunque contrarie al governo, egli scoraggia la democrazia cristiana ed i partiti democratici che con essa, tre mesi fa, hanno fugato i temuti pericoli per il paese e per la democrazia.

«Ecco perché il Presidente del Consiglio dei Ministri, alla vigilia di un'elezione amministrativa estesa quasi a tutto il corpo elettorale italiano, ha il dovere di incoraggiare ogni elettore a votare bene. E si vota bene non pregiudicando, col proprio voto amministrativo, il corso della convalescenza politica in cui da luglio è entrata l'Italia».

Fanfani ha concluso esortando a votare pensando all'Italia, quella di cento anni fa, che si riunificava, quella di quarantadue anni fa, della vittoria nella prima guerra mondiale, quella di quindici anni fa, che si ritrovava libera: «*Votando, pensate all'Italia, all'Italia unita, libera, democratica, giusta*».

Nella sostanza, il discorso di Fanfani si divide in tre parti. C'è, innanzi tutto, l'inatteso soffermarsi sulla funzione del dibattito politico alla televisione. E' una indicazione dei criteri di fondo che ispirano l'azione del governo: si vuole che masse sempre più grandi partecipino alla vita politica e vi sia più stretta rispondenza tra la classe politica dirigente e le aspirazioni della maggioranza dei cittadini.

C'è poi la rivendicazione dell'azione sociale del governo e la promessa che in questa azione si continuerà; ed in tal modo il governo si qualifica. C'è, infine, il monito a non favorire il ritorno di situazioni difficili, come quella di luglio.

Nella sostanza, la campagna elettorale si chiude con un appello del governo a confortare e sostenere una politica che in una libertà effettiva realizzi il progresso sociale e rifiuti ogni avventura.

Michele Tito

Oggi saranno insediati più di 55 mila seggi

Roma, 4 novembre.

Domani si svolgeranno le operazioni preparatorie delle votazioni che avranno luogo domenica e lunedì. I sindaci consegneranno ai presidenti dei 55.977 seggi il materiale occorrente per la votazione e l'elenco degli elettori degenti che hanno ottenuto l'autorizzazione a votare nei luoghi di cura. I presidenti apriranno le sezioni elettorali dando inizio alle operazioni di numerazione e di firma delle schede.

Le urne devono essere sempre visibili a tutti. Ogni sala deve avere da 2 a 4 cabine, collocate in maniera da rimanere isolate ed a conveniente distanza dal tavolo dell'ufficio e dal tramezzo e munite di un riparo che assicuri la segretezza del voto.

L'anniversario del 4 Novembre

Le alte cariche dello Stato alla tomba del Milite Ignoto

Roma, 4 novembre.

Per celebrare la ricorrenza del 4 Novembre, il Presidente della Repubblica ha reso omaggio questa mattina alla tomba del Milite Ignoto, ricevuto ai piedi dell'altare della Patria dal comandante della Regione militare centrale, generale Bernabò. Gronchi ha passato in rassegna una compagnia di onore dell'8° Reggimento Lancieri di Montebello schierata con bandiera e musica dinanzi al monumento. Quindi è salito fino al sacello del soldato Ignoto. Due corazzieri in uniforme di gala hanno deposto una corona di alloro.

Il Capo dello Stato ha sostato in raccoglimento dinanzi alla tomba, poi si è congedato dalle autorità.

Dopo il Presidente della Repubblica, hanno reso successivamente omaggio alla tomba del Milite Ignoto, il sen. Cerica in rappresentanza del Senato, l'on. Germani in rappresentanza della Camera, il presidente del Consiglio, on. Fanfani, e il ministro della Difesa, on. Andreotti.

Il giornale che ha dato la notizia



Viennesi leggono il giornale «Abend-Presse» con la notizia su Kruscev (Telefoto)

Ridda di telefonate a Vienna da ogni Paese

Ieri in tutto il mondo clamorose voci su un'improvvisa destituzione di Kruscev

La prima notizia data da un giornale austriaco - Energica smentita dell'ambasciata russa - La fonte dell'informazione: sembra se ne sia parlato anche in una riunione del governo di Vienna - Da Mosca il nostro corrispondente ci telefona che non vi è nulla di nuovo - Ritratti di Kruscev nelle strade per l'anniversario della Rivoluzione - Arrivano nella capitale tutti i capi comunisti; non esclusi mutamenti prima del loro convegno

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 4 novembre.

La voce che Kruscev sta per cadere ed essere sostituito da Malenkov, nata e divulgata oggi a Vienna, ma già smentita a Mosca e in altre capitali, ha fatto clamorosamente il giro delle cancellerie, delle ambasciate, e delle redazioni di tutto il mondo. Quasi tutti, indistintamente, i giornalisti stranieri di qui sono stati chiamati telefonicamente nel primo pomeriggio dai loro giornali (perfino il corrispondente di un quotidiano giapponese ha ricevuto una chiamata da Tokio). Dato il clamore suscitato, vale la pena di registrare i tentativi fatti in giornata per risalire alle fonti dell'informazione.

L'Abend-Presse, nuovo quotidiano della sera della Presse del mattino, è uscito alle 3 del pomeriggio con un titolo pieno sotto la testata: «Kruscev caduto. Successore: Malenkov!». Il testo, attribuendo l'informazione a «rapporti diplomatici segreti pervenuti nella mattinata», dà per imminente la deposizione di Kruscev e della maggioranza degli attuali dirigenti sovietici. Malenkov diverrebbe Primo ministro, Kaganovic capo dello Stato, Zukov ministro della Difesa, Scepilov, ministro degli Esteri e Suslov, primo segretario del partito. Già nella giornata odierna, secondo il giornale, sarebbe dovuta arrivare da Mosca la conferma del cambio della guardia. La sostituzione di Kruscev, risultato della lotta per il potere all'interno del Cremlino, sarebbe stata decisa dopo il suo ritorno a Mosca da New York. La Cina comunista sarebbe intervenuta, «in forma massiccia», a determinare il mutamento.

Appena uscita la Abend-Presse, l'ambasciata sovietica si affrettava a telefonare alla direzione del giornale, protestava energicamente e definiva la voce «falsa e tendenziosa». Anche un funzionario dell'ambasciata americana negava ogni attendibilità. I diplomatici jugoslavi la giudicavano «priva di fondamento». Però, le cose, po', a parte la attendibilità o meno dell'informazione, risultavano tuttavia più complicate. Nel medesimo tempo, infatti, si apprendeva che questa falsa voce era circolata già, prima di mezzogiorno, negli uffici del Ministero degli Esteri austriaco e nelle sedi diplomatiche. Si stabiliva che la notizia non era stata «fabbricata» nella redazione del quotidiano viennese, il quale si era limitato a speculare in forma clamorosa su una voce comunque preesistente.

E qui è il punto da chiarire: scartatane l'attendibilità, chi e perché ne ha provocato la fuga? La fonte resta avvolta nel mistero. Secondo le indagini avviate dai giornalisti e dalle ambasciate, si hanno finora tre versioni:

1) Da fonte vicina al governo di Vienna (qualcuno accenna ai servizi d'informazione austriaci), si sarebbe appreso che Kruscev nelle prossime 48 ore dovrebbe essere sostituito da Malenkov; perfino il Consiglio dei ministri austriaco, nella sua ultima seduta (riferirà la Presse di domani mattina), si sarebbe occupato — in una discussione riservata — della voce.

2) All'ufficio viennese della agenzia United Press International si sarebbe presentato stamane uno sconosciuto che esibiva una carta di identità austriaca e non voleva aggiungere altro di sé. Egli ha affermato che stamane all'alba, alle 5, è arrivato all'ambasciata sovietica di Vienna l'annuncio di una imminente caduta di Kruscev. La notizia dovrebbe essere confermata domani, sabato, da Mosca. Egli sarebbe giunto a conoscenza della cosa attraverso una indiscrezione. Risulta che uno sconosciuto cittadino austriaco ha fatto in giornata il giro di altre agenzie con la medesima «indiscrezione».

3) Un'ultima versione indica il propagatore della voce in un funzionario dell'ambasciata sovietica addetto ai cifrari segreti, il quale avrebbe confidato a qualcuno l'indiscrezione giunta da Mosca per cablo.

Nella serata si è insinuato il sospetto di una «fuga tendenziosa» della notizia da parte interessata, non escluso comunista. E a tale proposito si mette in rilievo che tra pochi giorni, fra il 7 e l'8 novembre, si riuniranno a Mosca, in un'atmosfera di tensione, i capi del comunismo mondiale; oltre a partecipare al quarantatreesimo anniversario della rivoluzione di ottobre, essi dovranno discutere, ormai è certo, delle divergenze fra Mosca e Pechino. Fra ieri e oggi sono già partiti per Mosca Kadar, il rumeno Gheorghiu Dej ed il bulgaro Zivkoff. Sono in procinto di arrivare a Mosca anche una delegazione albanese capeggiata dal primo segretario del partito Hodza e così pure altre delegazioni del blocco orientale comandate dai capi dei rispettivi partiti comunisti; sono attesi inoltre esponenti comunisti del mondo occidentale. Un momento in cui dunque qualcuno, si avanza l'ipotesi qui, avrebbe potuto avere interesse di divulgare la voce.

Qualche cronista zelante si è ricordato all'improvviso della presenza di Molotov a Vienna e lo ha trovato mentre stava facendo una passeggiata pomeridiana con la moglie in un viale del Prater. Interpellato, Molotov si è serrato nelle spalle e ha detto che non capisce il tedesco: «Nix deutsch».

Enzo Bettiza

«Qualcosa sarebbe accaduto o starebbe per avvenire»

Parigi, 4 novembre.

Il ministro delle Informazioni francese, Terrenoire, ha dichiarato oggi al termine d'una riunione del Consiglio dei ministri che alcuni diplomatici a Mosca hanno la impressione «che qualcosa sia accaduto o stia accadendo». Terrenoire ha detto che, dopo la fine dei lavori del Consiglio, i ministri hanno interrogato il ministro degli Esteri Couve De Murville in merito alle voci circolanti sulla situazione a Mosca.

Secondo Terrenoire, Couve De Murville si è riferito a dispacci di agenzia di stampa ed anche ad «indicazioni» di diplomatici a Mosca secondo cui «qualcosa è accaduto o sta accadendo» nella capitale sovietica. *(Ansa-Reuter).*

Ginevra, 4 novembre.

(L.f.) Anche nei circoli politici e diplomatici e nei corridoi del palazzo dell'Onu di Ginevra si è fatto un gran parlare, con tutte le relative congetture, delle sensazionali informazioni da Vienna circa i pretesi mutamenti nel governo di Mosca, con esclusione di Kruscev. Dinanzi alla grande sala in cui si riunisce la Conferenza per la cessazione degli esperimenti nucleari, nel pomeriggio, come nelle grandi occasioni, facevano ressa numerosi giornalisti di ogni paese che attendevano impazientemente la fine della 263ª seduta e l'uscita dei delegati. Volevano avvicinare il delegato russo Tsarapkin e rivolgergli qualche domanda sulle voci di rivolgimenti politici a Mosca.

Il capo della rappresentanza sovietica, senza esitar un istante, con un ironico sorriso ha risposto: «Perché non lo chiedete a qualcuno che possa essere informato meglio di me?». Dopo questo laconico e scherzoso suggerimento, si è allontanato, seguito dalla schiera dei suoi collaboratori.

La prossima riunione per le trattative atomiche avverrà lunedì.

De Gaulle pronto ad assumere pieni poteri se la Francia sarà minacciata dai colonialisti

Forte discorso del generale alla tv - Il capo dello Stato deciso ad attuare il piano dell'«Algeria algerina» - «I francesi hanno fatto molto nel Nordafrica, ma non abbastanza» - Nuove offerte di negoziati politici ai ribelli, a condizione di sospendere prima il fuoco

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 4 novembre.

«Ebbene, sì — ha detto il gen. De Gaulle appena la sua immagine è apparsa sui teleschermi — noi viviamo, come si dice, nel nostro tempo, e questo tempo, benché carico di promesse, non è meno rude e pericoloso». Questa constatazione lo ha portato ad affermare che, mentre i progressi della scienza e della tecnica le aprono gli orizzonti d'uno sviluppo illimitato, la Francia «si vede esposta alla minaccia dei totalitari e messa davanti ai gravi problemi che le sono posti in Africa».

A questo proposito, il presidente della Repubblica ha ricordato l'indipendenza accordata prima alla Tunisia e al Marocco e, poi, ai tredici paesi dell'Africa nera e al Madagascar, che costituivano il vecchio impero coloniale francese. Rimane da risolvere il problema algerino, ed è appunto a questo problema che il generale De Gaulle ha dedicato il discorso che è stato trasmesso stasera alle 20 dalla radio e dalla televisione.

Il capo dello Stato non ha annunciato nuove iniziative, ha precisato però in modo più chiaro che cosa intende con la formula «Algeria algerina» e, soprattutto, ha affermato con nuova fermezza che i suoi propositi non verranno influenzati dalle pressioni che da più parti si manifestano in questo momento.

Nettissima è stata la sua condanna del colonialismo: «Da centotrenta anni — ha detto, — in ogni epoca, bisogna convenirne, i nostri poteri pubblici si erano, nell'ordine politico, tenuti nell'immobilismo in Algeria, tanto più che due comunità, profondamente differenti, vi coabitavano e le paure e gli interessi facevano barriera alla evoluzione». Il generale ha riconosciuto che «se i francesi hanno fatto molto in Algeria e per l'Algeria, non hanno fatto in tempo altre cose che sarebbe stato necessario fare, così che il bollore ha fatto un giorno saltare il coperchio».

E' entrato allora nel vivo del problema con questa dichiarazione: «Avendo ripreso la testa della Francia, ho, come si sa, deciso, in suo nome, di seguire un cammino nuovo. Questo cammino conduce non più all'Algeria governata dalla metropoli francese, ma all'Algeria algerina. Ciò vuol dire un'Algeria emancipata, nella quale gli algerini stessi decideranno il loro destino, un'Algeria che, se gli algerini lo vogliono, e lo stimo che è il caso, avrà il suo governo, le sue istituzioni e le sue leggi».

L'Algeria di domani, secondo De Gaulle, potrà essere costruita con la Francia oppure contro la Francia. Ma, anche se dalle urne dovesse uscire una decisione ostile, i francesi «non si accanirebbero di certo a rimanere accanto a gente che li respinge né a sprofondare in una impresa senza uscita e senza speranza dei miliardi il cui impiego è già trovato altrove».

Il generale ha allora ripetuto l'invito ai «negoziati relativi all'organizzazione della consultazione futura, poi alla campagna che si svolgerà liberamente a questo proposito, finalmente al controllo dello scrutinio, domandando semplicemente che, prima, ci si metta d'accordo per cessare di uccidersi reciprocamente». La precedenza della cessazione del fuoco sulle trattative politiche rimane dunque un punto fermo per il generale De Gaulle.

Se l'esposizione del suo piano di pace in Algeria non ha portato molti elementi nuovi alla soluzione del problema, più importanti sono state le parole del capo dello Stato a proposito delle pericolose discordie che dividono la Francia. «Certi elementi — ha detto — tendono a creare fra noi, intorno a questa grande impresa, un tumulto che potrebbe turbare l'opinione pubblica. E' così che due mute nemiche, quella dell'immobilismo sterile e quella dell'abbandono volgare, si infuriano e si gettano in direzioni opposte, ma ciascuna di esse condurrebbe, prima l'Algeria e poi la Francia, a una catastrofe».

Ma De Gaulle ha assicurato che lo Stato è pronto contro ogni avventura senza paragone con le istituzioni confuse e inconsistenti che avevano condotto al disastro del 1940 e per poco non gettarono due anni fa il paese in un nuovo abisso.

«*C'è un capo dello Stato* — ha dichiarato. — *D'accordo con la posizione che la necessità nazionale mi porta a prendere in qualsiasi momento, lo spirito e i termini della nuova costituzione mi impongono un dovere che domina tutto. Voi lo sapete: la natura delle funzioni del presidente della Repubblica è profondamente cambiata in confronto a quella che era. E' mio compito infatti di assicurare, qualunque cosa succeda, la continuità dello Stato e il funzionamento regolare dei poteri pubblici*».



Il Presidente De Gaulle mentre pronuncia il suo discorso trasmesso dalla televisione francese (Telefoto)

La minaccia dei poteri personali non poteva essere più esplicita. Il generale De Gaulle ha, infatti, concluso: «E' mio compito di essere, qualunque cosa succeda, il garante dell'indipendenza e dell'integrità della Francia, come pure dei trattati che essa ha concluso, ossia del suo onore. Se il corso ordinario dei poteri non basta, è mio compito di ricorrere direttamente al paese attraverso il *referendum*. E' mio compito, quando la patria e la Repubblica sono minacciate, di prendere le misure rese necessarie dalle circostanze, ciò che potrebbe, se se ne presentasse il caso, permettere di anticipare in maniera decisiva la soluzione algerina, pur salvaguardando lo Stato. La Francia non è alla deriva. La Repubblica è in piedi. I responsabili sono al loro posto. La nazione sarà, se ce n'è bisogno, chiamata a giudicare e a decidere nel suo profondo. Francesi, io conto su di voi. Voi potete contare su me. Viva la repubblica, viva la Francia».

Sandro Volta

Il capo del governo ribelle dice: «Non tratteremo più con Parigi»

Tunisi, 4 novembre.

«L'Algeria non negozierà più con De Gaulle, e per proseguire la sua lotta contro la dominazione francese otterrà le armi dalla Cina». Così ha dichiarato il capo del governo provvisorio algerino. Ferhat Abbas al corrispondente da Tunisi del giornale socialdemocratico di Copenaghen «Aktuel».

Ferhat Abbas ha riaffermato la sua intenzione di continuare la «lotta di liberazione» contro Parigi, con ogni mezzo e con ogni aiuto, da chiunque venga offerto. «Tuttavia — ha precisato — noi non aspettiamo dalla Cina o dall'Unione Sovietica gli aerei in un prossimo futuro, in quanto non abbiamo aeroporti e non intendiamo utilizzare quelli dei nostri vicini, per esempio del Marocco». Dopo aver dichiarato che il suo scopo è quello di arrivare senza compromessi alla proclamazione di una repubblica algerina autonoma nella quale «tutti i cittadini siano liberi ed eguali», Ferhat Abbas ha lanciato un appello agli Stati Uniti perché riconsiderino la loro posizione a proposito del problema algerino e soprattutto cessino di fornire aiuti alla Francia per alimentare le sue «azioni belliche» nel Nord Africa.

Alla domanda di un giornalista che gli chiedeva un parere sulla proposta di Burghiba di unire in un unico stato Tunisia e Algeria, Ferhat Abbas ha così risposto: «Si tratta di una idea che apprezzo molto e penso potrebbe venire realizzata. Si dovrebbe comunque arrivare ad una confederazione di Stati nel Nord Africa, non alla formazione di uno stato federale nord africano».

Tranquilli preparativi per la parata militare

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 4 novembre.

Enormi ritratti di Kruscev dominano le vie del centro di Mosca, addobbate nell'imminenza del 7 novembre, 43° anniversario della Rivoluzione. Le immagini del Primo ministro e segretario del partito, secondo il costume sovietico, sono attorniate dai ritratti degli altri partecipi dei massimi poteri: Breznev, presidente del Praesidium del Soviet Supremo, Kozlov, numero due del Praesidium del partito, Mikoyan, Suslov, Ignatov, Kussinen, Mukitdinov e gli altri.

Tutto è normale: gli slogans appesi a cavallo delle vie principali e strettamente fedeli alla linea kruscioviana, le grandi allegorie luminose, che indicano l'avvenimento dell'anno del viaggio della Baltika a New York, le bandiere rosse, le prove della parata militare del 7 novembre.

E' stato in questo clima che nelle prime ore del pomeriggio è giunto a Mosca il flash più sorprendente dell'anno: la Associated Press, seguita poi da altre agenzie, aveva diffuso da Vienna, citando un giornale boulevardier, l'Abend Presse, l'annuncio dell'arresto di Kruscev e della costituzione di un governo Malenkov-Zukov. I primi a mostrarsi increduli, ridendo, sono stati i funzionari dell'Ambasciata americana. Poi, via via, scrollavano le spalle e ridevano tutti i funzionari sovietici ai quali i corrispondenti occidentali — angustiati dai call-backs di Londra, Parigi, New York — si rivolgevano per avere notizie (a Mosca non si può mai «curare su nulla»). Qualcuno ebbe un attimo di smarrimento, subito fugato dichiarando: «Non abbiamo tempo da buttar via».

Poi a Mosca è stata diffusa subito dopo una lunga serie di smentite delle agenzie di stampa. L'Unione Sovietica — si è detto — è un Paese organizzato: i ritratti di Kruscev non sarebbero mai apparsi se il Primo ministro e segretario del partito fosse stato rovesciato.

I più cauti indugiavano prima di associare la propria responsabilità ad una smentita senza aver visto di persona Kruscev. Le voci relative alla prossima conferenza al vertice del mondo comunista e dei partiti comunisti occidentali avevano diffuso qualche nervosismo: la Cina dovrebbe essere rappresentata alla conferenza dal presidente della Repubblica popolare cinese, Liu Sci-Ci. Quanto alle vere novità, se è possibile prevederne, sarà necessario aspettare gli avvenimenti dei prossimi giorni.

Alberto Ronchey

L'Urss rinvia i suoi piani di un'ampia riforma dell'Onu

New York, 4 novembre.

Alexei A. Roschin, delegato russo all'Onu, ha annunciato che l'Unione Sovietica accetta di rinviare di almeno un anno i progetti di Kruscev su una radicale riforma delle Nazioni Unite.

Il Primo ministro dell'Urss, partecipando ai lavori dell'Onu in occasione dell'apertura della 15ª sezione nel settembre scorso, aveva proposto: 1) tre segretari generali (uno comunista, uno occidentale ed uno neutrale) invece dell'attuale segretario Hammarskjoeld; 2) trasferimento della sede dell'Onu da New York ad una delle seguenti città: Vienna, Ginevra, Leningrado, Mosca.

Le richieste di Kruscev suscitarono scarso interesse, specie da parte dei Paesi afro-asiatici, che il Primo ministro russo aveva sperato di attirare dalla parte sovietica nelle votazioni all'Onu.

CRONACA CITTADINA

A mezzanotte è cessata ogni forma di propaganda

Domani 704.546 elettori alle urne

Donne 376.823; uomini 327.723 - Sono 98.661 in più del '56 - Votano per la prima volta 28 mila giovani - La più anziana elettrice ha 101 anno - Oggi alle 16 insediamento di milleduecento seggi: dopo le operazioni di controllo, saranno chiusi con i sigilli e sorvegliati dalla polizia - Riapertura domani alle 6 - Fervore di preparativi negli uffici in Municipio e in Prefettura - I servizi e i trasporti pubblici

Come si è votato nelle ultime elezioni

LISTE	COMUNALI DEL 1956			POLITICHE DEL '58	
	Voti	Percent.	Seggi	Voti	Percent.
Democrazia cristiana	188.095	34,8	29	201.868	37,7
Partito comunista	124.086	22,9	19	130.597	22,6
Partito socialista	66.031	12,2	10	84.409	13,7
Partito socialista democratico	44.372	8,2	7	56.888	9,2
Partito repubbl. - Partito radicale	11.354	2,1	1	9.451	1,5
Movimento Comunità	8.540	1,6	1	17.016	2,8
Partito liberale	25.785	4,7	4	39.238	6,4
Fe contadini d'Italia	1.130	0,2	—	—	—
Partito monarchico popolare	1.357	0,2	—	8.415	1,4
Partito nazionale monarchico	20.004	3,7	3	18.845	3,0
Movimento sociale	17.320	3,2	2	19.502	3,2
L... autonomia reg. piemontese	31.278	5,8	4	13.730	2,3
Combatt. reduci - Un. piemontese	2.317	0,4	—	—	—
Movimento pensionati	—	—	—	2.000	0,3
Autonomia piemontese S.C.O.P.A.	—	—	—	2.736	0,4
Movimento divorzisti	—	—	—	2.430	0,4
TOTALI	542.107	100	60	617.631	100

Domani sono chiamati alle urne 704.546 elettori residenti in Torino: 376.823 sono donne e 327.723 uomini. Nelle precedenti consultazioni amministrative del 27 maggio '56, gli iscritti erano 605.795, dei quali 329.064 donne e 276.731 uomini. Votarono poco più di 560 mila, il 92,5 per cento.

In soli quattro anni, gli elettori sono aumentati di 98.661. E' diminuito invece lo scarto tra elettori maschi e femmine. Le donne hanno perduto un po' di terreno per quanto, come sempre, siano in maggior numero. Le leve nuove, cioè i giovani che andranno a votare per la prima volta sono oltre 28 mila. Sono quelli che hanno compiuto il ventunesimo anno di età entro il 30 aprile scorso.

Più giovane di tutti gli elettori torinesi è una signora, Vittoria Allegri Spreafico, nata nel tardo pomeriggio del 30 aprile '39. Anche la palma dell'elettora più anziano spetta a una donna: è la signora Giuseppina Ferrante vedova Fabiano che ha compiuto 101 anno nel luglio scorso. Legge senza occhiali, è vivace e ben portante: «Non ho mai trascurato il mio dovere — dice in stretto dialetto pugliese — ci vedo bene, ci sento ancora meglio. Certo che voterò!». Al seggio l'accompagneranno la figlia Anna che ha 61 anno e il genero.

Donne sono anche tre fra le più anziane elettrici, dopo la centenaria, tutte ospiti del «Ricovero» di corso Casale: Giuseppa Baglio di 96 anni, Carola Sardi e Maria Lucchetta di 95. Voteranno al seggio sistemato all'interno dell'istituto. Nel sonno, il [illegible] giorno in cui aveva ricevuto il certificato elettorale, si è spenta la loro amica: Maria Ginzetti che aveva quasi cent'anni.

La propaganda elettorale è terminata a mezzanotte. Durante i 40 giorni destinati ai comizi, hanno parlato oltre 4 mila oratori in 3 mila riunioni in città e provincia. Dove non è arrivata la parola, sono arrivati gli scritti, i manifesti. Le elezioni costano. Il Comune spende circa 270 milioni. I partiti, tra affitto di cinema, teatri, stampa di pubblicazioni varie, pieghevoli, facsimili ecc., una cifra complessiva non lontana dal mezzo miliardo. Senza tener conto delle iniziative dei singoli candidati perchè il loro nome sia noto al maggior numero possibile di votanti.

Concluso lo sforzo della propaganda, resta agli enti pubblici l'opera febbrile dell'organizzazione, perchè domattina tutto sia pronto ad accogliere gli elettori. I seggi sono 1200 in città e [illegible] in provincia. Sono ospitati per la maggior parte nelle palestre delle scuole. Per legge ogni seggio comprende un tavolo, 2 o 4 cabine (a seconda degli elettori iscritti), 2 urne per le votazioni, 2 cassette per la custodia delle schede, seggiole, panche, transenne per dividere gli elettori dai componenti del seggio, matite copiative.

Oggi alle 16 incominciano le operazioni d'insediamento. I presidenti devono accertare l'identità dei 5 scrutatori e dei rappresentanti di lista, controllare l'arredamento, ricevere in consegna i registri (uno per gli elettori maschi e l'altro per le femmine) e le schede di votazione. Queste, ad una ad una devono essere autenticate e firmate dagli scrutatori, quindi imbussolate in due cassette di legno (una per le provinciali e una per le comunali) che vengono sigillate. Più tardi ogni presidente di seggio chiuderà accuratamente porte e finestre, sigillerà l'ingresso della sezione. Dinanzi a ciascuna, incomincerà il turno di guardia degli agenti. I seggi verranno riaperti domattina alle 6. Dopo le operazioni preliminari verso le otto dovrebbero già ricevere i primi elettori.

Oggi entreranno in funzione anche i due uffici elettorali del Comune e della Prefettura. Il primo ha sede nella sala delle congregazioni di Palazzo Civico, dove sono stati installati 25 telefoni, collegati con le sezioni. Riceveranno le notizie sulla costituzione dei seggi, poi i dati di affluenza alle urne e, a partire da lunedì pomeriggio, i risultati dello spoglio. Nell'anticamera sono situate le calcolatrici per i diversi conteggi. L'ufficio è diretto dal segretari del comune Glietti e Ferreri. I lavori sono organizzati dai capi divisione avv. Melano e Fenu. Duecento vigili urbani, divisi in 31 gruppi, sono incaricati del servizio di collegamento con le sezioni. Appena elaborati, i dati saranno trasmessi alla Prefettura. Il comune ha adibito 560 persone al servizio elettorale, vigili a parte.

Presso la Prefettura, l'organizzazione del servizio è stata curata personalmente dal prefetto dott. Saporiti. Dirige l'ufficio il dott. Falsetti. Ci sono trenta telefoni, collegati direttamente con i comuni. Ricevuti i dati, questi vengono riepilogati in un altro ufficio e subito trasmessi al Ministero dell'Interno, per telefono, telescrivente e radio.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 13,1
MINIMA + 9,7

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 11,3; pressione 744,3; umidità 93%; pioggia caduta mm. 9. Cielo coperto. Previs.: piogge sparse, temper. quasi invariata. Temper. a Caselle: mass. +11,6; min. +9,3; media +10,5

Quel che deve sapere l'elettore

I documenti per votare - Come si vota nel segreto della cabina - Scheda grigia per le comunali, gialla per le provinciali - Le preferenze - I casi di nullità

● Le sezioni elettorali si aprono domattina alle 8. L'orario è ininterrotto, sino alle 22. Lunedì mattina si può ancora votare. Orario: dalle 7 alle 14. Scaduta questa ora, la porta della sezione sarà chiusa, nessun altro potrà essere ammesso nell'interno. E' concesso però di votare a quelli che allo scoccare delle 14 siano già nell'interno del seggio.

● L'elettore deve presentare al presidente di seggio un documento d'identità e il certificato elettorale. Il documento deve essere munito di fotografia e non scaduto da più di cinque anni. Sono validi: carta d'identità, passaporto, porto d'armi, patente di guida, tessera postale, libretto ferroviario, libretto di pensione e altri rilasciati da pubbliche amministrazioni e da ordini professionali.

● Se l'elettore non ha documenti, può farsi riconoscere da altro elettore che abbia già votato, munito di regolari documenti, e che con la propria firma si assuma la responsabilità dell'identificazione.

● Se l'elettore ha perduto o insudiciato il certificato elettorale, deve presentarsi con la carta d'identità o altro documento di riconoscimento negli uffici di via del Carmine 12 (orario ininterrotto, sino alle 22), dove gli verrà rilasciato subito il duplicato.

● Il presidente consegnerà all'elettore due schede: una giallo-paglierino per le provinciali e una grigio-azzurro per le comunali, oltre a una matita copiativa.

● Andare in cabina, aprire la prima scheda grigia per le comunali. Ci sono dieci simboli. L'elettore tracci una croce su quello che ha prescelto servendosi della matita che il presidente gli ha dato. A lato del simbolo vi sono cinque righe: l'elettore può scrivervi i nomi dei candidati ai quali vuol dare la preferenza (massimo 5). Non si può votare per una lista e dare la preferenza a candidati di un'altra. Terminate queste operazioni richiudere la scheda.

● Aprire la scheda gialla per le provinciali. Il nome del candidato è stampato accanto al simbolo. Basterà quindi tracciare la croce su quello corrispondente al partito che si vuol votare e richiudere, senza scrivere nessun nome, pena la nullità.

● Uscito di cabina, l'elettore consegni schede e matita al presidente. Ritiri il suo documento, il certificato elettorale e lasci la sezione. Ha compiuto il suo dovere.

● Se l'elettore sbaglia nel tracciare il segno o sporca la scheda, può chiederne un'altra al presidente. E' nulla la scheda che porti altri segni oltre a quello sul simbolo prescelto, oppure scritte, o firme.

Una vertenza giudiziaria che dura da nove anni

Quanto vale la vita d'un bimbo?

Il bambino giocando sul balcone fece cadere una corda sulla linea elettrica, poi tirò e rimase fulminato - La magistratura ha riconosciuto i danni materiali, poco più di tre milioni - I genitori chiedono altri venticinque milioni di danni morali

Per la morte del loro bimbo di 5 anni, Antonio e Margherita Rebuffo, residenti a Camerana, sono in lite con la Piemonte Centrale Elettricità da 9 anni, e la vertenza non è finita. Il 30 ottobre 1951, a Saliceto di Mondovì, dove allora abitavano, il piccolo giocava sul balcone facendo penzolare una latta legata con un fil di ferro. Il filo gli sfuggì di mano e si attorcigliò al cavo che portava la forza elettrica dalla strada alla casa; sceso in cortile alzandosi sulla punta dei piedi riuscì ad afferrare il capo del fil di ferro e al primo strattone rimase fulminato.

Il giudice istruttore escluse che ci fosse responsabilità penale da parte della società. I genitori allora iniziarono causa civile per risarcimento danni. La persero in Tribunale, la vinsero in Corte di appello; la Cassazione rimandò gli atti ad un'altra sezione della Corte di appello e l'anno scorso ci fu la sentenza definitiva: la Pce era condannata a pagare 2 milioni 295 mila lire al padre e 350 mila alla madre (che aveva chiesto 8 milioni).

La sentenza in punto danni materiali divenne definitiva. I genitori allora ripresero la lite per danni morali e chiesero 25 milioni. Il Tribunale, presieduto dal dott. Faldella, ha respinto la loro richiesta affermando che, essendo stata esclusa la responsabilità penale, la società elettrica non era tenuta a risarcire i danni morali. Legali delle due parti gli avv. Baldi e Berutti. Ora i genitori possono ripetere la richiesta alla Corte di appello.

Nel valutare i danni materiali i giudici tennero conto di due fattori: l'aiuto che il figlio, diventato adulto, avrebbe dato ai genitori fatti anziani, e, per contro, le spese che avrebbero dovuto sostenere per allevarlo. Il calcolo non era facile. Tanto è vero che la prima sentenza della Corte di appello fissò la somma di 4 milioni e mezzo, ma venne cassata; e la seconda della Corte di appello, che seguì le indicazioni date dalla Cassazione, la ridusse a poco più di 3 milioni.

Molto più difficile sarebbe stato (o sarà, se il ricorso dei genitori avrà seguito) accertare il valore dei danni morali. Non ci sono tabelle che aiutino (come per i danni patrimoniali); il codice non si pronuncia e lascia alla discrezione del giudice. Quale somma può essere idonea a compensare il dolore causato dalla morte di un figlio? Quanto valeva il bambino morto fulminato a Saliceto nella vita di relazione dei genitori, quale importanza nella loro sfera affettiva?

Solitamente il danno morale viene considerato grosso modo a seconda della sensibilità del giudice. I fattori dai quali dipende la valutazione sono numerosi, ma tutti imponderabili. Nel caso in esame si sarebbe dovuto tenere conto della tristezza che c'era nella casa del Rebuffo dopo la perdita del bimbo e del tempo che è durata, quali conseguenze aveva avuto nei rapporti coniugali. Si sarebbe dovuto considerare la mancata soddisfazione di sentirsi dire dai conoscenti: «Ma che bel bambino avete»; le vietate trepidazioni per il suo comportamento a scuola. E così via.

Per i genitori un figlio ha un valore senza contropartita in denaro e quindi neppure si può dire se 25 milioni sarebbero troppi o pochi per «pagare» il danno morale causato dalla morte di quel bimbo di 5 anni.

In Assise il carbonaio che strangolò l'amica

E' un ex pugile - Giudicato dai periti seminfermo di mente

Al termine della istruttoria il giudice ha rinviato a giudizio della Corte di Assise il carbonaio Emilio Landucci di 54 anni sotto l'accusa di aver ucciso la sua amica nel tentativo di usarle violenza. Pende su di lui la minaccia dell'ergastolo; ma il difensore avv. Sciaipi sosterrà la tesi dell'omicidio preterintenzionale.

Lo squallido delitto avvenne la notte del 2 marzo scorso in un alloggetto di via Calandra 10. Qui abitava la vittima, Antonia Colombo, anch'essa di 54 anni che dopo essere stata per lungo tempo in una casa chiusa della stessa via, per ragioni di età vi era divenuta cameriera. Con la legge Merlin era rimasta senza occupazione; allora aveva affittato due camere dove riceveva occasionali amici.

Negli ultimi tempi era stata sul punto di rifarsi una vita, perchè un lattoniere si era offerto di provvedere a lei a patto che smettesse del tutto l'antica attività. La Colombo sembrava essersi affezionata all'uomo generoso con il quale conviveva, ma non le riusciva di rifiutare le visite di qualche «amico» ed in particolare del Landucci.

La sera del delitto tra la Colombo e il carbonaio scoppiò un litigio per questione di denaro. Ha detto l'imputato: «Ero un po' bevuto, e, quando cominciò a picchiarmi, la strinsi al collo un po' forte e la sentii afflosciarsi. Ma non volevo strangolarla».

Il Landucci è un ex-pugile, dotato di forza eccezionale: si può anche pensare che abbia «stretto troppo» senza rendersene conto. Ma il giudice istruttore, dott. Raveri, ed il P.M. dott. Frammartino, non sono stati di questo parere: lo hanno rinviato a giudizio per omicidio volontario e tentata violenza. La perizia medico-legale, eseguita dal dott. Griva, afferma che le lesioni sono tali da dimostrare una volontà omicida.

Il Landucci potrà sperare nel riconoscimento della seminfermità mentale. In tal senso si è già pronunciato il perito d'ufficio dottor Mossa che lo ha definito un soggetto epilettoide, il cui male è aggravato dall'alcoolismo.

Lotto — Le estrazioni sono state rinviate alle ore 16 di lunedì prossimo.

Gli ultimi comizi dei partiti

Il ministro Pella: «La dc chiede una più larga fiducia per realizzare un ampio programma» - Il prof. Grosso: «Le imponenti opere iniziate dalla Provincia sono la miglior presentazione» - I discorsi del prof. Jona (pli) e dell'on. Secreto (psdi)

Nell'ultima giornata di comizi la democrazia cristiana ha tenuto ieri una grande assemblea nel teatro Carignano. Presentati dal segretario provinciale avv. Dezani hanno parlato il ministro del Bilancio on. Pella e il presidente della Provincia prof. Grosso. «*La democrazia cristiana — ha detto il ministro — chiede agli italiani una rinnovata e più larga fiducia per realizzare l'ampio programma che intende svolgere: piano verde per l'agricoltura; piano della scuola; programma delle autostrade; piano di rinascita della Sardegna; piano straordinario di qualificazione professionale dei disoccupati generici; riesame dell'intero sistema assistenziale e previdenziale; avviamento dell'azionariato popolare diretto e indiretto; ricerca scientifica; armonizzazione delle politiche economiche del Mercato Comune europeo*».

Il ministro ha ricordato che la ricostruzione economica venne compiuta nel breve periodo di cinque anni e che dal 1950 cominciò il processo di espansione per cui è prossimo il traguardo del raddoppio del reddito nazionale rispetto al 1938. Sottolineando i punti principali l'on. Pella ha detto: «*In questo periodo è stato ricostituito un'imponente massa di risparmio; si è stabilizzata la moneta, sono stati elevati i livelli salariali in relazione all'aumentato reddito nazionale; si è equilibrata la bilancia dei pagamenti; sono state ricostituite riserve in oro e divise pregiate; per i servizi sociali si spendono duemila miliardi; si è affrontato il problema del Mezzogiorno*».

«*Tale rendiconto — ha concluso il ministro — merita una riconferma della fiducia alla dc. Vogliamo far progredire economicamente e socialmente questa nostra Italia e difendere la libertà. Per questo combatteremo contro il comunismo e contro i suoi alleati. L'avvenire degli italiani non passa dalla strada delle dittature*».

Il presidente della Provincia prof. Grosso ha tracciato un consuntivo delle opere realizzate in quattro anni dall'amministrazione provinciale illustrando quindi l'imponente programma per migliorare le comunicazioni del Piemonte con il resto dell'Italia e l'Europa.

Le autostrade Torino-Ivrea e Ceva-Savona sono già aperte al traffico mentre si sta lavorando al traforo del Gran San Bernardo. Per il traforo del Fréjus e l'autostrada Torino-Piacenza sono state costituite le due società che dovranno curarne l'attuazione. Per il miglioramento delle strade provinciali e comunali in manutenzione la Provincia ha speso in quattro anni oltre 7 miliardi. Il piano in corso di attuazione prevede un ulteriore stanziamento, tra Provincia e Stato, di 26 miliardi.

Il prof. Grosso ha ricordato l'imponente sforzo compiuto dalla Provincia nel campo scolastico ed i progetti in corso di realizzazione; gli importanti compiti di assistenza agli infermi di mente ed all'infanzia abbandonata; le provvidenze per l'agricoltura e per le zone montane, ecc. «*Tutte queste opere — ha concluso — ci esimono dal presentarci agli elettori con delle promesse. Il programma per l'avvenire nasce dalle opere svolte*».

— I liberali hanno concluso la campagna elettorale con discorsi del prof. Luciano Jona e dell'avv. Zaccuolo nel cine Vittoria. Il prof. Jona che dal 1945 al 1956 è stato assessore alle Finanze della Provincia ha illustrato la situazione finanziaria dei comuni e delle province resa precaria dalle leggi in vigore: «*Occorre tempestivamente provvedere affinchè gli enti locali siano messi in grado di assicurare ai cittadini gli ampi e adeguati servizi resi necessari dalla vita moderna. Le spese pubbliche devono però essere impostate con intelligente criterio in rapporto a quelli che sono gli effettivi bisogni della collettività*». Accennando all'attività municipale ha affermato che «*il comune deve astenersi dall'invadere campi dove opera meglio l'iniziativa privata. Anche le aziende municipali devono essere condotte in modo economico per non far ricadere i deficit sul Comune e quindi sui cittadini*».

— Per i socialdemocratici hanno parlato nel cine Doria il vice-sindaco on. Secreto e il segretario torinese prof. Magliano. L'on. Secreto ha polemizzato con l'opposizione socialcomunista elencando le opere realizzate dal Comune. «*Torino — ha detto — non ha fatto della ordinaria amministrazione. Per dimostrarlo sono sufficienti due esempi: in nove anni ha dovuto provvedere a oltre 300 mila immigrati ed ha costruito o sistemato 500 chilometri di strade*».

Servizi pubblici per le elezioni

Da mezzanotte vietata la vendita di vino e alcoolici nei bar

Su tutte le linee tranviarie, le partenze dai capilinea verranno anticipate alle ore 5. Sulle tratte interurbane delle linee 1, 0, 52 sbarrato, Venaria, Pianezza, Brusei verranno applicate riduzioni del 50 per cento a tutti i passeggeri iscritti nei seggi torinesi e residenti fuori città e viceversa. Basta presentare il certificato elettorale. Dalle 7 alle 19, è istituito un collegamento speciale tra piazza Bengasi, via Vigliani e l'asilo di Moncalieri.

Sono in vendita agli sportelli delle stazioni e nelle agenzie di viaggio biglietti a riduzione del 50 per cento (andata e ritorno) per gli elettori: dal Comune di residenza a quello di votazione.

Dalle 24 di oggi sino a tutto lunedì è vietata la vendita al consumo di vino e di bevande alcooliche in tutti i pubblici esercizi.

Domani con il match Juventus-Milan sarà peggio

Giornata di eccezionale movimento nelle strade affollate di visitatori

Intenso lavoro per i ristoranti e per gli alberghi - Nel pomeriggio sotto la pioggia, un groviglio di macchine blocca l'autostrada e il traffico deve essere dirottato da Settimo a Rondissone attraverso la statale - Trenta auto fuori strada, dodici feriti - La difficile opera dei vigili urbani per disciplinare l'imponente circolazione

In questi giorni Torino cambia volto. La città si fa tumultuosa, il traffico più intenso diventa caotico. E' un fenomeno che si ripete da alcuni anni, durante le manifestazioni importanti, come il Salone dell'Auto e della Tecnica. Quest'anno l'afflusso di forestieri assume tuttavia un carattere eccezionale.

Ieri i torinesi hanno assistito all'invasione di turisti. Le strade d'accesso alla città erano congestionate di veicoli. Compatte, interminabili colonne di macchine procedevano a passo d'uomo in direzione del centro. Recavano targhe di tutte le province, con netta prevalenza di quelle lombarde e liguri. Lentamente, fra un risuonare di sirene, cercavano di raggiungere il corso Vittorio per imboccare il corso Massimo d'Azeglio e ammassarsi nei dintorni del Palazzo delle Esposizioni.

Verso le 10, i viali del Valentino e le strade adiacenti erano già saturi: impossibile parcheggiare in quella zona. Allo spettacolo della folla si accompagnava l'aspetto pittoresco dei corsi: lungo le principali arterie che portano al Salone dell'Auto spiccano centinaia di pannelli pubblicitari e di striscioni e tabelloni. Il gioco cromatico e le luci fluorescenti creano una pittoresca confusione, attenuano la malinconia dei viali invasi dalle foglie morte.

Dal mattino alle prime ore del pomeriggio, sono entrati in città al casello di Settimo, sull'autostrada di Milano, oltre 20 mila automezzi. Altre migliaia sono affluiti dalle strade provinciali, e 3 mila dall'autostrada di Ivrea. Calcolando anche quelli giunti in treno e sui pullman, la nostra città ha ospitato ieri circa 100 mila turisti. Nelle ore di punta, nei dintorni del Salone in tutto il Valentino e sino a via Nizza erano parcheggiate circa dieci mila macchine. Molti avevano dovuto lasciarle ad un chilometro di distanza dagli ingressi, proseguendo a piedi. Tutti i ristoranti hanno lavorato da mezzogiorno alla sera senza interruzione.

L'affollamento di ieri in città ha riproposto due grossi problemi: quello dei vigili urbani e quello alberghiero. I «civich» addetti alla viabilità sono complessivamente 240, i «segnalatori» 104: meno della metà di quanti ne occorrono per un centro di quasi un milione di abitanti, nei giorni cruciali. Ieri si sono prodigati tutti, in mezzo ad un movimento aggravato dalla pioggia.

Oggi il traffico sarà ancora intenso, come ogni sabato, ma assumerà aspetti preoccupanti domani: alle migliaia di macchine o pullman diretti al Salone si aggiungeranno le altre [illegible] giunte per l'incontro di calcio Juventus-Milan.

Da stamane, dei circa 800 vigili urbani torinesi metà saranno dislocati presso i seggi elettorali. La sezione motociclisti sarà dimezzata, come quella delle autoradio, dei ciclisti, dei segnalatori. Sono stati sospesi tutti i permessi e i turni di riposo.

Torino dispone di circa 6 mila camere negli alberghi e pensioni. Tutti gli alberghi sono gremiti e anche le pensioni sono affollate. Molti forestieri sono stati dirottati nei centri della provincia: Lanzo, Ivrea, Pinerolo. A Rivoli, tutti gli alberghi sono occupati da personale del Salone. A Torino, con decreto prefettizio anche i privati cittadini possono affittare camere, senza una speciale licenza, per tutta la durata del Salone.

Se ieri i forestieri avevano incontrato difficoltà ad entrare in Torino, in una situazione più ardua si sono trovati al momento di ripartire. Dal Palazzo delle Esposizioni — dove, al pomeriggio, la ressa era tale da costringere a sbarrare le porte — a Porta Nuova, normalmente in auto si impiegano cinque minuti, forse meno. Ieri nelle ore di punta non bastava mezz'ora.

Vedere in settima pagina:

Ottantamila ieri al Salone

Nel pomeriggio il palazzo delle Esposizioni ha dovuto chiudere i cancelli per respingere la gran ressa

La colonna proseguiva ministerotta — sotto la pioggia che nel pomeriggio aveva aumentato il disagio — fino alla periferia della città, lungo le autostrade e le «provinciali». Alle 15.30, un incidente sull'autostrada, tra Chivasso e Rondissone, ha complicato la situazione. Il traffico era intenso. Le auto procedevano appaiate. Qualcuna, guidata da imprudenti, tentava sorpassi pericolosi. Bastò un «tamponamento» a provocare un groviglio di macchine. Una trentina rimasero sconquassate, qualcuna giù nel prato, altre finirono di traverso. In pochi minuti tutto il traffico restò paralizzato. Le pattuglie della «Stradale» tentarono di rimediare alla situazione, ma senza riuscirvi. Si dovette ricorrere all'unico mezzo d'emergenza: bloccare il transito verso Milano al casello di Chivasso, e reinserirlo nell'autostrada a Rondissone. Ma in pochi minuti il tratto Torino-Chivasso si gremì di macchine. Fu sbarrato l'accesso all'autostrada al casello di Settimo, la colonna deviò sulla provinciale fino a Rondissone.

In quest'ultima località i carri-soccorso rimuovevano le macchine danneggiate o fuori strada. Molti passeggeri erano contusi, fradici di pioggia. Dodici i feriti, cinque dei quali medicati all'ospedale di Chivasso; i coniugi Luigi e Anna Dallago, di 44 e 38 anni, di Bolzano; i coniugi Domenico e Fiammetta Durante, di 35 e 33 anni, di Milano; la ventottenne Luisa Marco, anch'essa milanese. Negli ospedali torinesi sono stati invece curati i fratelli André e Julien De Vos di 22 e 25 anni, da Liegi; il trentunenne Giuseppe Ruggimenti, la sorella Lidia di 21 anni e il marito di quest'ultima, Beniamino Di Pietro di 25 anni, di Milano; il sessantunenne Giovanni Malocco, domiciliato nella nostra città in piazza Toti 15, e il figlio ventiduenne Gianfranco. Il più grave è Giovanni Malocco, che ha riportato la frattura di un braccio e di alcune costole. Per gli altri, i medici hanno emesso prognosi da un mese a pochi giorni.

Cerimonie e premiazioni per la festa della Vittoria

Con solenni cerimonie è stato celebrato ieri il 42° anniversario della Vittoria. Il Sindaco avv. Peyron, in un manifesto indirizzato alla cittadinanza, dopo aver inviato un saluto affettuoso a coloro che presidiano e tutelano i confini della Patria, ha invitato i torinesi a rievocare col pensiero gli eroici sacrifici dei caduti, dei mutilati, degli invalidi, dei combattenti.

Al cimitero, presenti gli assessori Getuna e Costamagna che hanno tenuto discorsi commemorativi, è stata celebrata, alle 8,30 una Messa in suffragio dei caduti di tutte le guerre. Come vuole la tradizione, ieri sono state aperte al pubblico le caserme.

Il prefetto, il sindaco e le altre autorità civili e militari, ricevute dal comandante della Regione Nord-Ovest generale Valente, hanno visitato la Mostra delle Armi e dei mezzi in dotazione dell'Esercito allestita presso la Scuola di Applicazione.

Alla Gran Madre, alle 11, don Richiardone ha celebrato una Messa alla quale hanno assistito le autorità e i rappresentanti delle Associazioni d'Arma e combattentistiche. Al termine della funzione religiosa è stata deposta una corona d'alloro nella cripta dei Caduti e il Prefetto ha consegnato tre ricompense al valor civile: una medaglia d'argento al Corpo Cittadini dell'Ordine, una medaglia di bronzo al signor Dario Conti e un attestato di Pubblica benemerenza al signor Egidio Giannitti.

Il Corpo Cittadini dell'Ordine è stato premiato per tutta la sua attività svolta dal 1870 ad oggi nel coadiuvare le forze di polizia nella tutela dei beni cittadini, nella difesa dell'ordine pubblico e nel concorso ai colpiti da pubbliche calamità. Il Conti e il Giannitti si tuffarono nelle gelide acque di un fiume per salvare due persone che vi si erano gettate per uccidersi. Il primo ha 29 anni, lavora alla Pirelli e abita in via Villar 29 con la moglie e due figli; il Giannitti ha 30 anni, è sorvegliante della Fiat Ferriere e abita con la moglie e un bambino in via Savigliano 3.

Specchio dei tempi

Donne elettrici, unitevi - I "tifosi,, non sono degli sportivi - Il maestro e il ragioniere - Come si formano le classi dirigenti di domani - Anche a Teheran i giorni dell'anno sono 365

Un lettore ci scrive:

«Nell'imminenza delle elezioni vorrei fare una semplice considerazione. Visto e considerato che le donne elettrici e votanti sono — numericamente — superiori agli uomini elettori e votanti, e di conseguenza potrebbero — viribus unitis — prevalere nei Comuni, nelle Provincie ed in Parlamento *(quod Deus avertat)*, non senza apprensione mi domando, qualora tale deprecata eventualità avesse a verificarsi, quale sarebbe la sorte sul piano politico, economico e sociale del Paese.

«Non dovrebbe, almeno a mio modesto avviso, esser troppo lieta, poichè le donne, in genere, non hanno (almeno per ora) una gran maturità politica ed intellettuale, come chiaramente risulta dalle elezioni. Le donne, in genere, oltre a non possedere ancora un'adeguata esperienza e coscienza politica, non possiedono altresì, per natura, (la storia ammonisce in proposito!) doti necessarie alla guida di un Paese. La donna può (e deve) svolgere benissimo il compito assegnatole dalla Natura tra le pareti domestiche, dedita alla cura della famiglia, mentre la sua prevalente ingerenza in politica potrebbe portare il Paese a situazioni precarie».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Quanto scrive il sig. Palais sul comportamento del pubblico durante la partita "Torino-Bari" è purtroppo vero. Disgraziatamente, le stesse cose avvengono su tutti i campi d'Italia e sono ancora più spiacevoli quando si tratti, come il 1° novembre a Milano, di incontri con squadre estere.

«Lo "sportivissimo" pubblico milanese, come lo "sportivissimo" pubblico torinese, possono dare la mano a tutti gli altri "sportivissimi" d'Italia. La verità è che nel nostro paese pochissimi sono gli "sportivi" e innumerevoli i "tifosi". Non c'è che una legge valida: la vittoria dei "nostri", e tutti i colpi, questa legge vale in campo e sugli spalti. Sputi, insulti, violenze, sassaiole sono l'abituale contorno delle nostre partite di calcio, e non soltanto di quelle».

G. Montelcone

Un lettore ci scrive da Alessandria:

«Mi riferisco all'articolo apparso sul vostro giornale del 26 ottobre "Vita dei maestri di scuola" per pregarvi di pubblicare quanto segue: Facciamo il raffronto fra un maestro torinese che entra in ruolo con uno stipendio mensile di L. [illegible] ed un ragioniere che percepisce in banca come primo stipendio L. 71.000 senza tener conto che il maestro lavora 5 ore al giorno ed il ragioniere in banca lavora oltre 7 ore.

Il maestro lavora in un anno 143 giorni, l'impiegato in banca lavora 284 giorni. Facciamo un piccolo conto: *Maestro:* 53.200 × 13 (mensilità) = L. 691.600 stipendio annuo; 691.600 : 142 = L. 4870 al giorno. *Impiegato:* 71.000 × 14 (mensilità) = L. 994 mila stipendio annuo; 994.000 : 284 = L. 3500 al giorno.

Il maestro percepisce in più dell'impiegato L. 1370 al giorno. I titoli di studio si equivalgono; il maestro lavora almeno due ore al giorno meno dell'impiegato. Il lavoro dell'impiegato non è certamente meno faticoso di quello del maestro. Ed allora cosa pretendono i signori maestri? Se vogliono arrotondare lo stipendio hanno tutto il tempo disponibile durante le ore libere di poterlo fare cercandosi un'occupazione secondaria, ciò che non è permesso all'impiegato di banca».

Geom. Carlo Rossi

Un lettore ci scrive:

«Desidero rispondere a Rocco Amburo — universitario del Sud — che da queste colonne si rammarica dell'apatia e degli universitari torinesi che trascurano i grotteschi riti goliardici e dei non universitari che "non tengono in alcun conto la classe dirigente di domani".

«Egregio signore, Torino non è il paese di Bengodi dove si suona la chitarra e si danza la tarantella tutto il giorno e dove non esiste la necessità del lavoro. Gli universitari torinesi, semplicemente, si rendono conto prima dei loro colleghi di Bari, Bologna, Catania, ecc. delle loro responsabilità future. Non parli poi degli universitari esteri: ad Heidelberg come a Göttingen, ad Uppsala come a Copenhagen gli studenti prima di conseguire la laurea sono obbligati a perfezionarsi praticamente nelle officine, negli ospedali, nei cantieri. Così si formano le classi dirigenti di domani, impiegando il tempo libero dagli studi in proficue applicazioni pratiche. Non in stupide e dozzinali bravate!

«Gli universitari olandesi quando crollò la diga di Hilderaum trasportarono, con gli altri, i sacchi di sabbia; i loro colleghi di Monaco di Baviera, per il Congresso Eucaristico, si improvvisarono bigliettai sui mezzi pubblici di trasporto ed anche vigili del traffico, ma la loro mentalità era ben diversa dalla sua! Forse è colpa del clima, come dice lei. Se questo è vero perchè, per divertirsi ancora di più, non si iscrive ad una Università africana?».

Renzo Pissardi (perito industriale del Nord)

Un lettore ci scrive da Savona:

«Ho letto su *La Stampa* che finalmente al trono più antico del mondo è assicurato l'erede (ce n'è voluto!). Lo Scià raggiante ha donato in quantità viveri ai poveri, per tre giorni di festa.

«Pur essendo l'Iran uno dei paesi più ricchi, è naturale che esistano i poveri, e che per tre giorni possano mangiare gratuitamente fino alla sazietà. Il fatto gli è che i giorni nell'anno sono 365 o 366».

Leobaldo Trocchi

Oggi i medici mutualisti disertano gli ambulatori

Chi necessita di assistenza si rivolga al domicilio del sanitario

I 630 medici mutualisti di Torino oggi non faranno servizio in ambulatorio. Si tratta di un ulteriore inasprimento dello sciopero che essi hanno deciso in seguito alla posizione negativa sulla quale si mantiene l'Inam nei riguardi delle loro richieste. Tutti gli assistiti che abbiano bisogno della visita del sanitario possono però rivolgersi direttamente al loro medico abituale telefonandogli a domicilio. Tutte le richieste saranno accolte, anche quelle non urgenti.

— Il personale ospedaliero ha manifestato l'intenzione di rinnovare lo sciopero già attuato l'altro giorno, se l'autorità prefettizia non ratificherà i miglioramenti salariali richiesti. In proposito la prefettura ha precisato che la questione non è di sua competenza perchè la vigilanza sugli enti ospedalieri spetta per legge al medico provinciale; e il controllo sugli atti amministrativi al Comitato provinciale di assistenza.

Il medico provinciale ha comunicato che l'aumento deciso dalle amministrazioni è subordinato a quello delle rette di degenza per le quali si è in attesa delle norme ministeriali.

Invitano una donna in auto e la rapinano della borsa

Alle due di ieri notte la ventinovenne Alberta Mazzarino, abitante in via Santa Chiara 6, passeggiava in via Cernaia sui marciapiedi esterni, quando veniva avvicinata da una macchina nera a bordo della quale c'erano due giovanotti. Questi l'invitavano a salire per un giro e la donna accettava. La macchina raggiungeva piazza d'Armi e si fermava in una zona d'ombra, sotto gli alberi. I due, che fino a quel momento avevano mantenuto un atteggiamento galante, cambiavano tono e le ingiungevano di consegnare la borsetta. La ragazza cercava di scendere dalla macchina per fuggire.

Uno dei giovani estraeva però di tasca un coltello e glielo accostava alla schiena: «Dammi la borsetta, altrimenti t'ammazzo». La donna ubbidiva. Poi i due aprivano uno sportello e davano alla Mazzarino una spinta mandandola a terra. Quindi partivano. Stordita, la ragazza non faceva in tempo a leggere il numero della targa. Nella borsetta aveva tre mila lire.

Muore sull'auto del figlio

La signora Caterina Kliran in Mondiglio, di 62 anni, domiciliata in via Fiedicavallo 32, si è recata ieri con il marito Celeste a pranzo dal figlio, Francesco, abitante in via Pietro Cossa 48. Alle 16, i coniugi sono saliti sull'auto del figlio per fare ritorno a casa, ma strada facendo la signora Mondiglio è stata colta da malore e si è accasciata sul sedile. A tutta velocità l'auto è stata diretta al Maria Vittoria; ma i medici di guardia non hanno potuto far nulla: la donna era già morta. Il decesso è dovuto a un collasso cardiaco.

Funziona nella Galleria Metropolitana il più grande parcheggio sotterraneo

Ieri l'inaugurazione - E' costato 150 milioni, ospita 250 macchine - Per la durata del Salone aperto a tutti gratuitamente - Scale mobili, impianto di aerazione

Il più grande parcheggio sotterraneo d'Italia, è stato aperto ieri pomeriggio nella Metropolitana di via Roma. Lo ha inaugurato il presidente dell'Automobile Club d'Italia, principe Caracciolo, alla presenza di tutte le autorità cittadine. Già in serata era intenso l'afflusso delle macchine nella galleria che, per l'intera durata del Salone dell'Automobile, sarà aperta gratuitamente a tutti, soci e non soci.

I lavori di trasformazione, eseguiti dall'Automobile Club di Torino, sono durati meno di un anno e sono costati 150 milioni. La galleria può ospitare 250 macchine ma in futuro, come ha detto il presidente dell'Aci torinese dott. Nasi nel discorso inaugurale, questo numero potrà raddoppiare o addirittura triplicare adottando degli «elevatori automatici», del tipo già sperimentato con successo nelle «Parkhaus» tedesche.

Per avere un'idea del sollievo che la Metropolitana può recare alle ingorgate vie del centro, bisogna pensare che nel tratto corrispondente di via Roma trovano posto 40 auto e che su piazza San Carlo, apparentemente molto ampia, possono posteggiare poco più di 300 macchine. Nella Metropolitana, che ha una superficie di 5500 metri quadrati, si avvicenderanno un migliaio d'auto nelle ventiquattro ore.

Le altre tariffe sono state stabilite in modo da favorire un intenso avvicendamento. Per le prime due ore gli abbonati al servizio posteggi godranno del parcheggio gratuito, gli altri soci Aci pagheranno 30 lire, i non soci 50 lire. Ogni ora successiva costerà 50 lire, con un massimo di 250 lire per i soci, di 400 per i non soci cifra con cui si potrà restare fino a 12 ore. Dalle 20 all'una antimeridiana chi vorrà potrà fruire di una speciale tariffa ridotta: 50 lire per i soci, 100 per i non soci.

Per rendere sicuro e rapido l'uso della galleria sono stati impiantati: semafori a senso unico alternato sulle tre «rampe» di accesso (p. Carlo Felice, via Teofilo Rossi, via Frola); segnali luminosi che avvisano se vi sono posti disponibili; scale mobili per risalire (in via Buozzi ed in piazza Cln) oltre alle scale normali ai lati di p. Cln e Carlo Felice; impianto di aerazione per cambiare l'aria tre volte in un'ora; protezione delle colonne con rivestimenti in gomma per evitare graffi alle carrozzerie; stazione di servizio, albergo diurno. Prossimamente funzioneranno l'officina e un bar.

Si apre l'anno accademico all'Università e al Politecnico

Il nuovo anno accademico dell'Università sarà aperto giovedì prossimo nell'aula magna di via Verdi. Il rettore magnifico prof. Allara leggerà la consueta relazione e consegnerà le medaglie d'oro ai benemeriti della scuola. Pronuncerà la prolusione il prof. Pacces, sul tema: «La formazione dei quadri dirigenti dell'industria».

Martedì, 8 novembre, apertura dell'anno accademico del Politecnico. Dopo la relazione del rettore prof. Capetti, la consegna della medaglia d'oro al prof. Cavinato e al rag. Martini, il prof. Perucca terrà la prolusione sul tema: «I solidi nella fisica d'oggi».

A 17 anni deruba la madre con l'aiuto di due amici

Tre giorni fa si presentava al commissariato Barriera di Milano un'operaia di quarant'anni abitante in corso Novara, e denunciava un furto: da un cassetto le erano sparite 50 mila lire e alcuni oggetti d'oro per un valore di 5 mila lire.

Le indagini venivano svolte dal maresciallo Ogliese. Egli accertava anzitutto che il figlio di 17 anni della donna aveva già avuto a che fare con il Tribunale dei minorenni per un furto. Lo interrogava, lo perquisiva e lo trovava in possesso di 10 mila lire. Il ragazzo, messo alle strette, si decideva a confessare: due suoi amici, pure di 17 anni, gli avevano proposto di svaligiargli la casa, in assenza della madre al lavoro. Mentre il figlio dell'operaia passeggiava in corso Novara, gli altri due, penetrati nell'alloggio, rubavano gli ori e il denaro.

Il maresciallo Ogliese ricercava i ladri e riusciva a rintracciarli ieri in un bar. Avevano dato 10 mila lire al complice, spesi i rimanenti denari e si erano sbarazzati della refurtiva consegnandola ad un ricettatore. Questi l'aveva passata ad un secondo ricettatore il quale però dichiarava: «Me l'hanno rubata proprio ieri sera!...». I tre ragazzi e i due trafficanti sono stati denunciati a piede libero. Il secondo ricettatore, incensurato, per timore di guai maggiori, ha rifuso all'operaia il valore degli ori che — com'egli continua a sostenere — gli sono stati misteriosamente sottratti.

— DOPO VENT'ANNI —

Italiani e greci

Vent'anni fa, sulle aspre montagne al confine greco-albanese, già cominciava a delinearsi la tragica gravità della dissennata impresa guerresca voluta da Mussolini e da Ciano. Da molti, quella tragedia è stata troppo presto dimenticata. Ancora in questi giorni, sullo *Specchio dei tempi*, un artigliere alpino giustamente deplorava che il ritorno dall'Albania a Torino di venticinque salme di soldati italiani fosse avvenuto all'insaputa di tutti. Dovremmo invece ricordare quelle sofferenze e quelle perdite, che allora misero a nudo, bruscamente, la folle, delittuosa imprevidenza dei capi politici del nostro paese. In luogo della facile, trionfale marcia su Atene, fu una lotta durissima, contro un nemico agguerrito e risoluto. E i nostri soldati erano mandati allo sbaraglio con divise di tessuto autarchico ben presto ridotte a brandelli, con scarpe di cartone. Mancavano le riserve, per i necessari avvicendamenti delle truppe in linea; mancavano spesso i viveri, le munizioni, i medicinali. Diciottomila furono i congelati, più che nel corso di tutta la guerra del '15-'18: una percentuale spaventosa.

Dovremmo anche ricordare, senza alcuna jattanza, che in quella critica situazione i nostri soldati e i nostri ufficiali, per lo spirito di sacrificio e gli infiniti atti di valore, non furono indegni dei padri che ci avevano dato Vittorio Veneto. Lo si vide in quei mesi tremendi, con gli alpini della «Julia» e i fanti disperatamente aggrappati alle pendici del Pindo e poi a difesa di Tepeleni; e lo si vide nel 1943, quando le stesse truppe poterono finalmente volgere le armi contro i tedeschi. Basti ricordare l'eroica difesa di Lero, o l'atroce sterminio, a Cefalonia, della divisione «Acqui», che combatté fino all'esaurimento delle munizioni. Ci voleva tutta la bassezza morale di Mussolini (e vale la pena di rammentarlo agli ultimi suoi seguaci) per insultare le truppe che si stavano dissanguando e considerando nella tragica avventura. «La razza italiana è una razza di pecore», diceva. Il 18 gennaio 1941 il [illegible] che l'attacco alla Grecia, isolata, fosse stato un «capolavoro politico»; e aggiungeva: «Chi ha mancato in pieno è l'esercito». Il 14 dicembre 1940 commentava: «Cinque generali prigionieri e uno morto. Questa è la proporzione fra gli italiani che hanno caratteristiche militari e quelli che non le hanno» (mentre è vero che la percentuale dei generali caduti fu eccezionalmente alta). Il 24 dicembre si rallegrava che nevicasse: «Questa neve e questo freddo vanno benissimo, così muoiono le mezze cartucce e si migliora questa mediocre razza italiana».

Fra le dure battaglie nell'Epiro e in Albania, e i tragici fatti del settembre 1943, ci fu la lunga pausa di quasi tre anni di occupazione italo-tedesca della Grecia. Oggi possiamo e anzi dobbiamo giudicare questi fatti con assoluta freddezza, senza falsi e fatui orgogli militaristici o nazionalistici. Anche la letteratura e la memorialistica, spesso eccellenti, di questi ultimi anni (da Giancarlo Fusco a Renzo Biasion, da Ugo Pirro a Leone Sbrana), e perfino talune spregiudicate rievocazioni — come il soggetto per un film che sette anni fa diede motivo a un famoso processo contro Renzi e Aristarco — possono aiutarci a valutare, nella realtà e fuor d'ogni travestimento retorico, i nostri rapporti con la popolazione greca. Non mancarono le ombre, le macchie: come le fucilazioni di ostaggi per rappresaglia, anche se assai meno numerose e indiscriminate ed efferate di quelle a cui si abbandonavano i bulgari, gli albanesi, e specialmente i tedeschi. Ci furono, qua e là, episodi di razzia nei villaggi, di rubacchiamenti, pur senza la spietatezza sistematica dei nostri «alleati». L'occupazione da parte delle nostre truppe, che si prolungava in accidiosa solitudine, nella lontananza amara dalla patria, fra i disagi e la malaria, non poteva non avere i suoi aspetti ingrati e meschini. Ma pure, dobbiamo riconoscerlo, il nostro esercito in quegli anni seppe conquistarsi la simpatia e perfino la gratitudine (viva ancor oggi) dei greci. I quali da principio ci odiavano come ingiusti invasori; e sputavano sulle divise lacere dei prigionieri italiani per le vie di Atene. Ma ben presto scoprirono che noi non eravamo fatti per opprimere. I nostri soldati entravano nelle loro case, sedevano ai loro deschi deserti di cibo, dividevano la pagnotta e la scatoletta di carne, ridevano con loro delle barzellette ateniesi, si commovevano ai racconti delle loro sciagure. Nel tremendo inverno del '41, quando a migliaia morivano i greci d'inedia, infiniti furono gli atti di pietà soccorrevole e generosa. E se molte furono le donne che si dettero per fame, e troppo facili e insistenti e compiaciute le conquiste amorose (con le complicazioni spesso grottesche dei matrimoni clandestini), e se tutto questo fu naturalmente sfruttato dalla propaganda avversaria, bisogna anche dire, come fu detto da un nostro scrittore, che la definizione di «armata sagapò» (in greco: ti amo) non era soltanto ironica, ma era anche il riconoscimento, quasi affettuoso, della nostra umanità, che spiccava a confronto della barbara durezza dei tedeschi.

Così, in quegli anni, qualcosa di più serio e profondo cominciò ad accomunare italiani e greci: l'avversione per i tedeschi, che a loro volta non ci perdonavano la confidente amicizia per i greci. Ancor prima dell'armistizio, questi erano diventati, idealmente, i nostri alleati. Lo si vide benissimo l'8 settembre 1943. Molti dei nostri soldati attaccarono e catturarono senza esitare i presidî tedeschi, o lottarono, fino all'ultima cartuccia, contro le loro forze preponderanti, o raggiunsero sui monti i partigiani ellenici. E quelli che furono raccolti dai tedeschi per essere deportati in Germania, si accorsero, in quelle ore amarissime, che i greci facevano di tutto per salvarli, o almeno per dimostrare la loro commossa, operosa solidarietà.

In Grecia, come in Russia, una tragica esperienza finì dunque per rivelare che cosa fosse la guerra fascista, e l'alleato tedesco. Lo dimostra la vicenda di una canzone che, su una vecchia aria della prima guerra mondiale, cantavano gli alpini della «Julia» nella guerra di Grecia: *Sul ponte di Perati — bandiera nera*. Qualche anno dopo, i partigiani della I Divisione alpina G.L. riprendevano lo stesso motivo, facendone la loro canzone, *Pietà l'è morta*. Essa racconta di un partigiano che, ucciso, va sotto terra, e vi trova un alpino caduto in Russia con il «Cervino». E la cupa, bellissima canzone esplode nel grido: *Tedeschi traditori — l'alpino è morto — ma un altro combattente — oggi è risorto*.

Da una generazione all'altra si riscopriva, attraverso durissime prove, il filo ideale che storicamente congiunge l'Italia di Vittorio Veneto a quella della Resistenza.

A. Galante Garrone

Ferito il famoso torero Ordonez



Antonio Ordonez, che con il cognato Dominguin è il migliore «matadores» di Spagna, dovrà restare per due mesi lontano dalle arene. Durante una corrida a Lima, nel Perù, colpito alla schiena, ha continuato a combattere fino a quando non ha ucciso il toro. Allora è crollato a terra, svenuto. Lo hanno soccorso i «picadores» (Tel.)

— *IL CASTELLO DI RIVOLI* —

Quando sarà restaurato a quale uso lo destineremo?

Restaurare castelli, palazzi, ville di alto valore storico ed artistico, è atto di civiltà, è dovere nazionale assunto con l'articolo 9 della Costituzione italiana. Ma arrestata che sia la rovina dei molti insigni monumenti pericolanti in Italia con spese di milioni e di miliardi, si è appena al principio dell'opera. Per condurla a termine e darle un senso di validità spirituale, occorre che il castello o il palazzo o la villa non resti un organismo freddo, inerte, mummificato, che in breve, abbandonato dagli uomini, di nuovo deperirebbe, bensì in un modo o nell'altro rientri nel giro di una esistenza viva, nell'àmbito della cultura, e sia insomma visitato, conosciuto ed amato.

E' un problema grosso, la cui soluzione è forse anche più difficile e costosa del ricupero architettonico e decorativo. E' il problema delle 1500 ville venete da salvare e utilizzare, di cui nel 1952 — a iniziativa d'un gruppo di appassionati studiosi capeggiati dal Mazzotti e dal Cevese — fu compilato un ammirevole catalogo-inventario per accompagnare una grande mostra fotografica itinerante che commosse il pubblico colto dell'intera Europa: ed è il medesimo problema che quegli stessi studiosi oggi si propongono per centinaia di castelli antichi delle Venezie, e che adesso si affaccia anche per molti altri del Piemonte, pittoresco stupendo ornamento delle sue valli, dei suoi colli, delle sue pianure, dalla regione alpina al Monferrato, dalle Langhe al Vercellese.

Fra i castelli storici piemontesi al restauro dei quali è stato assegnato — com'è noto — un fondo straordinario di un miliardo e 120 milioni in occasione delle celebrazioni torinesi del centenario dell'Unità d'Italia è compreso quello quasi millenario di Rivoli, possente mole che dalla altura della ridente cittadina sembra vigilare sull'ingresso della Val di Susa, primo possesso sabaudo cisalpino con la Val d'Aosta. Incendiato dalle truppe francesi del Catinat nel 1691, trovò in Filippo Juvarra fra il 1715 e il 1725 il geniale progettista (ed in parte soltanto, purtroppo, esecutore) d'una così grandiosa trasformazione che, se fosse stata attuata con la magnificenza e la monumentalità ideale dal sommo architetto siciliano, avrebbe dato al Piemonte una reggia di splendore incomparabile.

Il disegno scoperto dal Brinckmann nella Biblioteca nazionale di Berlino, quelli del Museo civico di Torino, il modello in legno tuttora conservato nel castello, i cinque dipinti del Pannini, del Lucatelli, di Marco Ricci con la collaborazione dell'Olivero, del Michela, ordinati dallo stesso Juvarra per sottoporli al re di Sardegna, ci mostrano qual fosse il fasto della sua concezione. Un immenso palazzo a tre piani (di cinque nel corpo centrale) eretto su un vastissimo piazzale cinto di marmoree balaustrate, cui si sarebbe dovuto accedere lungo scalee e strade per carrozze, ornate di statue, allietate da giardini e fontane: meravigliosa scenografia barocca sullo sfondo solenne delle Alpi, che avrebbe trasformato con una serie di ripiani e cordonate l'intera collina su cui sorge il castello.

L'opera fu interrotta a metà verso il 1725, certo i mezzi finanziari non bastarono per una simile seconda Versailles; e la ripresa dei lavori sul finir del Settecento con l'architetto Carlo Randone poco aggiunse a ciò che aveva costruito il Juvarra. Che è precisamente la parte che la soprintendenza ai monumenti del Piemonte comincerà a restaurare non appena disporrà dei fondi promessi da Roma. E si spera che l'impresa si inizi almeno nel '61.

Non è prematuro tuttavia pensare fin d'ora a una destinazione del castello che da tempo l'amministrazione militare ha lasciato vuoto e che oltre la superba architettura da ripristinare conserva in alcuni ambienti preziose decorazioni pittoriche di Isidoro Bianchi, del Minei, del Galeotti, non tali tuttavia da costituire di per sé solo sufficiente richiamo a visite di turisti. Un'idea bellissima ebbe in proposito Vittorio Viale: il castello sede di un museo di documenti architettonici piemontesi. Sarà possibile attuarla? E' augurabile. Ma intanto l'amministrazione municipale rivolese e la «Pro Rivoli» avanzano altre proposte che l'architetto Lorenzo Chiaraviglio ha intelligentemente coordinato; ed esse tenderebbero a far del castello un «centro» per la valorizzazione delle tradizioni piemontesi relative all'arco alpino occidentale: artigianato, costume, studio — anche attraverso mostre periodiche di carattere divulgativo — dei problemi dell'economia montana, mostre che potrebbero essere affiancate da oculate manifestazioni fieristiche.

Insomma, si vorrebbe dare al ripristinato castello una funzione di richiamo turistico creandovi il museo che parrà più idoneo alla situazione di Rivoli quale incantevole località prealpina; e contemporaneamente render vivo questo museo con una serie di «attrazioni» permanenti e stagionali che potrebbero includere, con sicuro successo, un «ristorante tipico», dove, alla «storica» ombra del castello, venissero offerte le «specialità» più adatte ai buongustai della cucina piemontese. E il Chiaraviglio pensa anche alla ricostruzione di botteghe artigiane, di antiche erboristerie durante il periodo di attività delle mostre.

Converrà se mai, è chiaro, esser prudenti nel mischiare il sacro al profano, l'architettura di Juvarra alla fonduta. Ma il proposito di creare intorno e persin dentro al restaurato castello un'atmosfera che dia al presente il senso della continuità del passato, non è da rifiutare come un'offesa all'arte ed alla storia. E forse il piano di ripristino del secolare edificio potrebbe esser studiato in vista di tale intendimento.

Marziano Bernardi

I molti vestiti della regina

Precisazioni del Vaticano sulla polemica per Elisabetta

Roma, 4 novembre.

(*f. p.*) Negli ambienti ecclesiastici di Roma ha avuto oggi una certa risonanza la notizia che il *Catholic Times* di Londra ha espresso aperte lamentele in un articolo di prima pagina per il fatto che recentemente la rivista *Palestra del clero* abbia criticato, tra gli eccessi della moda femminile, anche il fatto che la regina Elisabetta cambi di vestito ogni volta che compare in pubblico.

Si rileva al riguardo che *Palestra del clero* viene erroneamente definita nell'articolo come «rivista romana»: in effetti essa vede la luce a Rovigo, non ha alcun carattere ufficiale o ufficioso, ma piuttosto quello di una vera e propria «palestra», come dice la stessa testata, sulla quale semplici sacerdoti esprimono il loro punto di vista personale sui più disparati argomenti. Sarebbe perciò esagerato — osservano gli stessi ambienti ecclesiastici romani — dare allo scritto ed al riferimento apparso su *Palestra del clero* un significato ed una portata che non possono comunque avere.

Il *Catholic Times* in polemica con *Palestra del clero* aveva tra l'altro scritto: «Sarebbe impossibile, riteniamo, trovare uno solo dei sudditi cattolici di Sua Maestà che non la consideri un modello di modestia, un esempio alle donne di qualsiasi Paese. Noi speriamo che *Palestra del clero* si pentirà del suo sconsiderato giudizio e che riparerà con Sua Maestà, che, va ricordato, è a capo della Chiesa anglicana, durante la sua non lontana visita a Roma».

Morto in Inghilterra l'astronomo Spencer Jones

Londra, 4 novembre.

Il più noto astronomo inglese, sir Harold Spencer Jones, è deceduto la scorsa notte all'età di 70 anni.

Fino a cinque anni fa era stato astronomo reale. Era anche un grande matematico ed aveva svolto per anni i controlli relativi all'accuratezza dell'ora di Greenwich.

— SOLITUDINE DELL'UOMO MODERNO —

Al giorno d'oggi siamo tutti estranei ciascuno tira diritto per i fatti suoi

Sempre più si va perdendo la naturale simpatia, sempre meno ci accostiamo gli uni agli altri cercando di comprenderci - Anche la tecnica contribuisce a segregarci: un tempo era dolce passeggiare in compagnia di amici, ora si corre in macchina, da soli e accigliati; le serate erano socievoli e conversevoli, la televisione ha bandito chiacchiere e confidenze - Padri e figli si amano certamente come una volta, ma si chiudono nel silenzio, non sanno aprirsi il cuore - Gli uomini non sono più cattivi, ma più aridi e muti; e incontri disinteressati non ne avvengono più

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 novembre.

«Ci troviamo oggi in una situazione a dir poco ridicola. Da una parte siamo in grado di mandare i nostri apparecchi a esplorare i cieli più lontani oppure di spiare il comportamento degli atomi, ma dall'altra stiamo sempre più perdendo la abitudine a guardare nel cuore del nostro prossimo con simpatia e a cercare di capirlo». Questa è una constatazione del dott. Grayson Kirk, presidente della Columbia University, ma non riguarda soltanto la società americana.

E' un problema, quello della crescente solitudine umana, che incontro dappertutto, e che si manifesta più o meno acuto a seconda del maggiore o minore grado di progresso economico dei paesi in cui capito. Nei paesi più progrediti l'uomo tende a diventare un'isola con approdi via via più scarsi e difficili. I rapporti fra gli uomini non sono più gratuiti: una volta ci si incontrava per il piacere dell'amicizia, per il gusto della conversazione o sia pure per semplice curiosità umana: oggi gli incontri sono in genere frettolosi e avvengono in vista di uno scopo preciso, specialmente di natura pratica.

E' un fenomeno importante, forse il più notevole in questa nostra epoca di transizione. Sembrerebbe che le prodigiose macchine inventate o perfezionate di stagione in stagione dovrebbero rendere più agevoli i rapporti fra gli uomini, ma sta avvenendo precisamente il contrario. Oggi le automobili e gli aeroplani sempre più rapidi permettono alle persone di raggiungersi in una frazione del tempo che occorreva mezzo secolo fa, e tuttavia le lunghe visite, le quiete conversazioni, le passeggiate in compagnia di amici stanno gradualmente diventando un mero ricordo di altri tempi.

Tutti oggigiorno, almeno nei paesi più ricchi, posseggono una macchina, ma se ne servono prevalentemente per correre più presto sul luogo del lavoro oppure per evadere dall'ambiente in cui vivono. In altri tempi invece i viaggi erano avvenimenti eccezionali, la gente stava raccolta in uno stesso luogo, si adunava regolarmente negli stessi posti, la chiesa e il circolo cittadino o l'osteria e il [illegible] e la casa del parente più agiato, tutti finivano col conoscersi fin dall'infanzia, nascevano amicizie che duravano tutt'una esistenza, e «ama il prossimo tuo come te stesso» era una pratica quotidiana, di ogni ora: i dolori e le gioie del vicino di casa penetravano direttamente nell'appartamento accanto; e nei casi di pericoli e di bisogni urgenti, molte e spontanee erano le mani soccorritrici.

Oggi siamo tutti estranei, ciascuno tira diritto per i fatti suoi. Quante volte non leggiamo sui giornali di persone investite da una macchina a vista di centinaia di automobilisti e lasciate morire senza il minimo aiuto o conforto? Ricordo una volta a Francoforte, nei sotterranei della stazione: c'era un giovinetto svenuto sotto un lavandino, la gente appena gli dava uno sguardo. E un'altra volta nella hall di un grande albergo di Stoccolma: una signora si alzò di scatto in piedi e poi crollò al suolo, fra l'indifferenza generale. Ma non c'è proprio bisogno di guardare fra i tedeschi e gli scandinavi. Lo stesso accade anche nelle nostre città, ogni giorno: tutte le volte che una persona per strada è colta da malore, la gente si allontana con la testa in giù, come se lì si trovasse un appestato.

Gli uomini sono forse diventati più cattivi nel volgere di un paio di generazioni? Non direi. Mi sembra piuttosto che i cuori si stiano inaridendo. Sempre più esigui vanno facendosi i rivoli della simpatia umana, della sollecitudine verso il prossimo, e la coscienza di essere tutti viaggiatori su una stessa terra appare un concetto superato. Altre idee, altri stimoli, persino altre esigenze oggi spingono in una direzione opposta.

Anzitutto, oggi si ha fretta, una fretta assorbente. Nel tipo di società ch'è andato formandosi nel secondo dopoguerra l'uomo viene misurato dalle cose che possiede e dalla quantità di denaro che guadagna. Perciò una specie di furia spinge le persone a guadagnare sempre di più, non importa a quali sacrifici, e a fare mostra della sua proprietà: la casa e gli elettrodomestici, l'automobile, i vestiti e i gioielli, la villeggiatura... Moltissimi vivono al disopra delle loro possibilità, sono costretti a lavorare senza risparmiarsi. Non ci si contenta mai. Frequentemente le donne lasciano la cura della casa per procurarsi negli uffici e nelle officine il denaro che permette di acquistare altri elettrodomestici, un'automobile più comoda, abiti più eleganti; tutte cose che prima non esistevano o erano considerate superflue.

Inoltre, le macchine, al pari di tiranni spietati, contribuiscono a segregarci nella solitudine. Un tempo era dolce passeggiare per ore in compagnia di amici; oggi si corre da soli, accigliati, in una vettura. Fino a dieci anni fa si aveva tempo per riunioni serali, nelle ore libere si era portati ad accostarsi alle persone amiche e si conversava pacatamente, a lungo; oggi la televisione ha bandito i discorsi, confina ogni gruppo familiare fra le quattro mura di una stanza, condanna perentoriamente al silenzio. Sempre più soli, sempre più muti. E sempre più gli individui perdono la naturale attitudine ad accostarsi con viso aperto ad altri individui, a guardarli negli occhi a cercare di capirne i moti del cuore con disinteressata simpatia.

Se il commercio diretto degli affetti e delle idee sta rapidamente declinando in mezzo agli uomini di questa seconda metà del ventesimo secolo, le conseguenze sono di già avvertibili nella vita quotidiana di ognuno di noi. Basti pensare per un momento a come è diventato difficile, e anche raro, il dialogo fra padri e figli. Non dico che l'affetto sia minore di un tempo, ma di certo si intendono di meno. In molti casi, i genitori non sanno più come far uscire dal guscio del silenzio i loro figlioli, e anch'essi tacciono. Non è tanto e soltanto un conflitto di generazioni, ma molto dipende dalla disuetudine degli uni e degli altri a conversare, a guardarsi negli occhi, a cercare di capirsi. Si vogliono bene, magari si sforzano di comunicarsi le loro emozioni e commozioni, eppure non sanno più farlo; e stanno fra loro come estranei.

Come si diceva all'inizio, il fenomeno è più evidente nelle società economicamente più progredite; ossia nelle società che avanzano le altre nella corsa verso il futuro. E penso agli Stati Uniti, a certe città della Svizzera o della Germania occidentale, specialmente alla Scandinavia. E penso a certi romanzi di Faulkner, a certi film disperati e riboccanti di angoscia di Ingmar Bergman.

Ma non c'è dubbio che la solitudine sta già aleggiando con le sue scure e fredde ali anche in mezzo a noi italiani; non dico dappertutto, ma qua e là già si avverte, in modo particolare in alcuni strati della borghesia. Tuttavia, noi siamo un popolo giovane e sanguigno, estroverso e di temperamento anarchico; e non manchiamo mai di sorprendere gli stranieri con i nostri modi spontanei, aperti, cordiali. Anche lontano dall'Europa, l'Italia appare nella fantasia degli stranieri come un paese dove la pianta dell'uomo cresce tuttora rigogliosa e genuina, dove la gente bandisce dal suo bel cielo il nero corvo della solitudine. E specialmente in questa stagione, ora ch'è arrivato l'autunno e presto sarà inverno, da molte e lontane contrade si guarda con la fantasia al nostro paese con struggente desiderio, come a una terra benedetta, una oasi resa tiepida dal calore di cuori umani.

Ma sarà ancora così fra venti o trent'anni?

Nicola Adelfi

L'assassinio d'un polacco in Francia fa scoprire una rete di spionaggio

Otto arrestati, fra i quali il sindaco comunista di un paese - L'ucciso, Wladislaw Mroz, teneva in tasca un elenco cifrato con i nomi dei complici - Agivano come informatori del governo di Varsavia

(*Nostro servizio particolare*)

Parigi, 4 novembre.

Il giudice istruttore Jacques Batigne ha fatto incarcerare stasera otto persone tra cui il sindaco comunista del paesetto di Fenain. Questi, Grégoire Leleux, che è egualmente consigliere generale del Dipartimento del Nord, è incriminato di «tradimento, spionaggio, attentato alla difesa nazionale e complicità».

Insieme con lui sono stati incarcerati una donna e sei uomini di nazionalità francese e di origine polacca. Agivano, pare, per conto della Polonia.

E' stato l'assassinio di un misterioso Wladislaw Mroz, il cui cadavere venne trovato il 27 ottobre scorso in una cava della cittadina operaia di Argenteuil, vicino a Parigi, a far scoprire la rete di spionaggio. La vittima, che aveva 34 anni, era in Francia da un anno circa e si diceva fotografo. L'inchiesta stabiliva che giovedì scorso scendendo dall'autobus alla fine della giornata, il Mroz era stato rapito da due uomini che si trovavano in una automobile gialla. Costoro, dopo avere trasportato il fotografo nella cava e averlo assassinato con due rivoltellate alla nuca, non avevano avuto il tempo di frugare il cadavere essendo stati disturbati dall'arrivo casuale del proprietario di un terreno vicino. In tal modo, nella tasca del morto, la polizia poté trovare un elenco cifrato che gli specialisti del servizio di controspionaggio non ebbero difficoltà a tradurre. Esso rivelava una decina di nomi, fra cui quello di Grégoire Leleux, ammogliato con una polacca. Fu egualmente constatato che il sindaco di Fenain faceva frequenti viaggi in Polonia.

Ieri mattina due camion carichi di agenti di polizia si fermarono dinanzi al domicilio del sindaco di Fenain, che era al lavoro. Mentre alcuni uomini andavano ad arrestarlo, altri procedevano ad una perquisizione, sequestrando molti documenti, che vengono ora esaminati. Contemporaneamente venivano arrestate le altre persone i cui nomi erano contenuti nell'elenco cifrato trovato sul cadavere di Wladislaw Mroz. La polizia ritiene che questi avesse ottenuto dalle autorità polacche il passaporto per la Francia alla sola condizione che svolgesse un'attività spionistica; e sarebbe stato ucciso perché, credendosi ormai al sicuro, aveva deciso di cessarla.

Sembra, d'altra parte, che lo spionaggio polacco in Francia sia molto attivo. Di recente fu arrestato anche un certo conte Hauss de Broucca, che trasmetteva oltre la cortina di ferro i piani del materiale d'aviazione della fabbrica in cui lavorava.

L'arresto del sindaco di Fenain ha provocato viva agitazione nella piccola città, dove egli è molto stimato e lavora come operaio. Oggi i minatori di alcuni pozzi della regione hanno proclamato lo sciopero in segno di protesta, chiedendo la liberazione del sindaco, e stasera si sono svolti alcuni comizi. Ma la polizia afferma che i fatti a carico di Grégoire Leleux e dei suoi complici sono schiaccianti.

l. m.

Morta la poetessa Maritain moglie del noto scrittore

Parigi, 4 novembre.

Madame Raissa Maritain, moglie del noto filosofo cattolico francese e conosciuta ella stessa come poetessa, è deceduta oggi nella sua abitazione di Parigi. Aveva 77 anni.

Il marito, Jacques Maritain, è uno dei più noti filosofi del nostro tempo. Dopo la Liberazione della Francia fu ambasciatore francese presso la Santa Sede.

Nata in Russia, madame Maritain giunse in Francia assai giovane. Nel 1904 sposò Jacques Maritain e due anni dopo si convertì al cattolicesimo.

La produzione letteraria di madame Maritain comprende due libri di poesie, un trattato su Chagall, numerose opere critiche di poesia e di questioni religiose, e un'autobiografia «Les grandes amitiés».

Un pazzo si finge vigile e blocca il traffico a Napoli

A colpi di fischietto ha fermato centinaia di vetture al quadrivio di Agnano

Napoli, 4 novembre.

Un povero demente, il ventiduenne Alessandro Mosca, si è improvvisato vigile urbano, stamani, bloccando per oltre un'ora il traffico sulla via Domiziana. Il giovane, munito di fischietto, si è piazzato al quadrivio di Agnano sforzandosi a disciplinare il traffico e riuscendo soltanto a paralizzare la circolazione di centinaia di vetture.

Nessuno, fra gli automobilisti bloccati al quadrivio dai perentori quanto sconclusionati ordini a colpi di fischietto, aveva avuto il sospetto che non si trattasse di un vero e proprio vigile urbano: il Mosca indossava abiti borghesi ma in questi giorni sono stati immessi in servizio 250 allievi del Corpo e tutti credevano che egli fosse appunto uno di questi.

Dopo oltre un'ora, mentre gli automobilisti protestavano suonando a distesa i «clacksons», giungeva una pattuglia di vigili motociclisti con l'intenzione di dare aiuto al loro presunto collega. Anch'essi infatti ritenevano che si trattasse di un allievo del Corpo. Una frase sconclusionata, uscita di bocca al Mosca, metteva i vigili in sospetto: richiesto dei documenti di identità, il giovane confessava candidamente di essere un aspirante vigile che «voleva fare un po' di pratica».

Il demente veniva accompagnato all'ospedale psichiatrico.

LIBRI RICEVUTI

GIOVANNI PAPINI: *Testimonianze e polemiche religiose* – Mondadori, editore, Milano – L. 4000.

PAUL ERNEST JOSET: *Gli uomini leopardo* – Il Saggiatore, editore, Milano - L. 1500.

RAI: *Annuario 1960*.

Per l'elezione di «Miss Mondo» sono 34 le candidate a Londra

Londra, 4 novembre.

(*m. c.*) L'annuale elezione di «Miss Mondo» avrà luogo martedì sera e i risultati della scelta tra le 34 candidate presenti a Londra saranno annunciati poco prima di mezzanotte. L'interesse del pubblico è per ora assai blando: i troppi concorsi di bellezza indetti in questi ultimi anni hanno tolto alle manifestazioni il sapore della novità.

Il nostro paese è rappresentato dalla signorina Layla Rigazzi, di 18 anni, eletta «Miss Italia» a Salsomaggiore. E' nata a Mortara, in provincia di Pavia, ma vive con la famiglia a Milano. In una breve conversazione telefonica ci ha detto che non preferisce fare pronostici perché le candidate le sembrano «una più bella dell'altra». E' comunque di eccellente umore, allegra e serena. E' venuta a Londra sola (non è fidanzata) e divide la sua camera al Waldorf Hotel con «Miss Mondo» 1959, la quale però giace a letto afflitta da mal di gola e raffreddore.

La vincitrice riceverà un assegno di 500 sterline e un'automobile; un'automobile più cento sterline riceverà anche la seconda classificata, la terza sarà premiata con sole 75 sterline: la quarta con 50; la quinta con 50 e la sesta con venticinque.

L'Italia è sempre uscita sconfitta da questo concorso londinese: con una piccola punta di malignità, femminile e scherzosa, la signorina Rigazzi ha detto: «Ma forse le italiane che mi hanno preceduta non erano abbastanza belle».

SPETTACOLI

Una "novità,, a Parigi

Drammatici ammonimenti in uno spettacolo comico

«Biedermann e gli incendiari», di Max Frisch, messo in scena da Pierre-Aimé Touchard - Originali trovate e giochi di luce ne fanno una rappresentazione modernissima

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 4 novembre

A Parigi, lo spettacolo dell'annata, quello su cui si continuerà a discutere fino all'estate e che segna una data nella storia del teatro contemporaneo, come la segnarono negli anni scorsi i lavori di Samuel Beckett e di Eugène Ionesco, non è quest'anno francese. E' la commedia di uno scrittore della Svizzera tedesca, Max Frisch, noto anche in Italia dov'è stato tradotto di recente un suo romanzo.

Il lavoro, che ha per titolo *Biedermann et les incendiaires*, si rappresenta in un piccolo teatro del Quartiere Latino, e la critica è d'accordo nel riconoscere che non si può più parlare di «spettacolo sperimentale», ma di una realizzazione che riflette ormai, con la lucidità d'un cristallo, un nuovo linguaggio teatrale. In questo senso, si può senz'altro affermare che Max Frisch va molto più in là di dove era arrivato Ionesco.

In *Biedermann et les incendiaires* non ci sono infatti i paradossi, le complicazioni cerebrali, le astrazioni di quella che si chiamava un tempo «l'avanguardia». Non ci sono gli sdoppiamenti pirandelliani, nè le nebulosità del teatro surrealista; tutto è semplice in questo racconto, verosimile dalla prima battuta all'ultima e il suo linguaggio è quello della gente comune, il linguaggio che udiamo tutti i giorni dalle persone di nostra conoscenza.

Ci sono situazioni estremamente divertenti nel *Biedermann* di Max Frisch, e tutto il lavoro è condotto su un tono di schietta comicità, eppure il suo significato è quello di un tremendo ammonimento, un significato che, se non si prova una certa ripugnanza a impiegare una parola così compromessa, verrebbe fatto di definire «messaggio».

Quale messaggio? Potremmo chiamarlo anche un grido di allarme: rivolto alla classe dirigente, ai ceti medi, a tutti coloro che costituiscono la cosiddetta opinione pubblica. Quella che, con un termine alquanto generico, viene definita nel suo insieme la borghesia, si sforza disperatamente di non accorgersi dei pericoli cui va incontro la società. I pericoli possono essere la rivolta popolare, il comunismo, la bomba atomica, o tutte queste cose nello stesso tempo; possono essere anche qualche cosa di molto più intimo e più profondo, ossia il disfacimento interno dovuto alla decadenza dei principii che hanno sempre costituito l'ossatura dell'ordinamento sociale.

Max Frisch non lo dice, ma lo lascia intendere. Lo lascia intendere con allusioni anche troppo chiare e il suo allarme è indirizzato alla gente qualunque, che non vuol capire. Nel suo lavoro non c'è la violenza della rivolta di Bertolt Brecht, ma un avvertimento rivolto all'assurdo ottimismo di tutti coloro che, con la potenza del numero, potrebbero avere ancora in mano le sorti del mondo.

Per dare questo avvertimento, l'autore racconta una trama che potrebbe essere quella di un semplice fatto di cronaca. La città è in preda agli incendiari; come quella di Ionesco era invasa dai rinoceronti, gli incendiari compiono, molto più plausibilmente, le loro gesta nella città di Frisch: ogni giorno, la cronaca dei giornali è piena di incendi che scoppiano un po' dappertutto, sempre più frequenti.

Biedermann se ne indigna. In veste da camera, con un bicchiere di Porto a portata di mano, legge i giornali e protesta contro le autorità che non riescono a far finire quel flagello. Se lui che cosa farebbe, se fosse a capo della polizia: severità ci vuole, misure energiche per ristabilire l'ordine turbato dai facinorosi.

Si dà il caso che gli incendiari, sotto spoglie camuffate, ma non tanto, vengano a bussare proprio alla sua porta e Biedermann, che fa la voce grossa quando non lo sente nessuno, ma in realtà è un pusillanime, finisce per accoglierli, per ospitarli nella soffitta di casa sua. Da quel momento, rimane preso nel loro gioco, non se ne libera più.

Gli incendiari preparano sotto i suoi occhi i bidoni della benzina, le micce e l'esca per appiccare il fuoco, arrivano fino a dirgli le loro intenzioni, ma Biedermann non vuol crederci, dice che si tratta di uno scherzo, ci ride sopra. Potrebbe denunciarli alla polizia, ma non lo fa neppure quando un poliziotto viene a trovarlo per tutt'altri motivi.

Li difende, anzi, fraternizza con loro, si interessa ai loro propositi, divertendosi sempre moltissimo a sentirli raccontare cose che non prende sul serio. In ultimo poichè gli incendiari avevano preparato tutto, ma avevano dimenticato la scatola dei fiammiferi, è lui che gliela dà. L'immenso braciere divampa allora in tutta la città.

Nel lavoro, non c'è mai una battuta didattica, un discorso rivolto ad affermare un punto di vista sociale o politico piuttosto che un altro. La lezione di *Biedermann et les incendiaires* non è espressa per simboli, ma si ricava dall'evidenza dei fatti, ed è una lezione crudele, nonostante l'irresistibile comicità della commedia.

A questa comicità, oltre la bravura degli attori, contribuisce la messa in scena di Pierre-Aimé Touchard che, di una commedia svizzero-tedesca, ha fatto uno spettacolo parigino; uno spettacolo, per essere più precisi, da Quartiere Latino, ossia il contrario di ciò che si rappresenta generalmente nei teatri di boulevard, dove, anche in questo momento, commedie di Marcel Achard, Felicien Marceau, André Roussin, ed altri richiamano tutt'altro pubblico.

Originali trovate sceniche, inaspettati accompagnamenti musicali, giochi di luci, e perfino la proiezione dei cartoni animati di Siné, il più popolare caricaturista che ci sia oggi a Parigi, ne fanno uno spettacolo di una straordinaria modernità, uno spettacolo che segna veramente una data nella storia del teatro contemporaneo.

s. v.

Una giapponese a Roma



L'attrice diciannovenne Akiko Watabajashi è giunta a Roma per interpretare un film che narra le avventure romane di una bella fanciulla giapponese (Telefoto)

Cronaca televisiva

Nobile edizione del «Macbeth» di Shakespeare - Rivivono sul video l'orrore e la cupa solennità della tragedia - Debutto di una nuova rubrica riservata alle signore - Stasera la rivista «Canzonissima»

Ieri sera, per la serie «I classici del teatro», è stato allestito dalla televisione il «Macbeth» di Shakespeare: che, come ognuno certamente sa, è una delle massime tragedie del poeta inglese, forse la più aspra, la più tremenda, la più raccapricciante.

Basta leggerla, anche superficialmente, per rendersi conto delle difficoltà che si devono incontrare per una — non diciamo perfetta — ma corretta rappresentazione. Tutto è spaventoso ed enorme nel «Macbeth»: la folle ambizione del protagonista e di sua moglie, i loro pensieri tortuosi e perfidi, i delitti a catena, i terrori, i rimorsi, quell'inesorabile e mostruoso precipitare verso la rovina estrema, la fine atroce e miseranda. Vi sono scene rimaste celebri per la loro grandezza di orrore e di soprannaturale: le allucinanti apparizioni delle streghe, le sinistre visioni di Macbeth al banchetto, la pazzia di lady Macbeth. E c'è nell'intera vicenda — che si svolge nelle tenebre, nel freddo, nella nebbia, tra mura cupe e solenni — un'atmosfera agghiacciante e sconvolgente di disperazione, di distruzione, di furia omicida. L'uomo appare in preda ai demoni e demone egli stesso.

E' logico che, salvo rarissimi casi, la trasposizione scenica risulti inadeguata. L'importante è di mettere in piedi uno spettacolo dignitoso, serrato e compatto che abbia un suo livello di nobiltà: e questo risultato ci sembra abbia raggiunto pienamente il regista Alessandro Brissoni. In cose del genere lo scoglio più grosso è costituito dal tono e dallo stile degli attori: troppo spesso approfittando del linguaggio shakespeariano così fiorito, immaginifico, alato, gli attori si abbandonano ad eccessi di voce e di mimica: e così ascoltiamo tirate cantilenanti e slanci enfatici e vediamo gesti convenzionali da melodramma che non di rado sprofondano nel grottesco gli episodi più tesi e più drammatici. E' proprio per questo che molta gente, all'annuncio di una tragedia, spegne il televisore e fugge. Ma stavolta i due protagonisti, Elena Zareschi ed Enrico Maria Salerno, ben impostati e ben guidati, hanno saputo rendere con efficacia il terribile *pathos* dei loro personaggi senza ricorrere ad accenti stentorei o a roteare di pupille: entrambi sono stati vigorosi e semplici, sciolti e moderni; e meritano una sincera lode. Ma anche gli altri — tolto forse qualche atteggiamento mielato di chi interpretava la breve parte di re Duncano — hanno recitato con misura insolita e con incisività.

Ripetiamo: portare sul video un testo come «Macbeth» era un'impresa ardua e fortemente problematica. Ma siamo convinti — grazie all'intelligenza e alle cure di Brissoni e alle doti eccellenti di Salerno e della Zareschi — che non si potesse far di meglio. Resta da vedere se il grosso pubblico sia riuscito a seguire con attenzione e diletto, sino in fondo, uno spettacolo così impegnativo della durata di tre ore e mezzo. Ma questo, evidentemente, è un altro discorso.

Nel pomeriggio ha debuttato la trasmissione femminile «Personalità» che sostituisce «Lei e gli altri». L'esordio, tutto sommato, ci è parso promettente: moda, ricette, un servizio sulla donna che guida l'auto e una nota, che chiameremo di costume, di Filippo Sacchi. Il settore della moda ha preso in considerazione anche le signore dai fianchi robusti e ha presentato un'indossatrice più larga che lunga; gradite le ricette di cucina calabrese; spigliate le altre due rubrichette.

Buono l'esordio; speriamo che si continui bene. Una trasmissione come questa dedicata alla donna può avere un grosso pubblico e un grosso successo. Bisogna però che si informi sempre a due canoni fondamentali: praticità e attualità.

Oggi alle 18,50 «Uomini e libri». Alle 19,20 «Enigmi e tragedie della storia». Alle 20,05 questioni d'oggi. In serata «Canzonissima» cui seguirà un documentario dal titolo «Presidenti alla Casa Bianca».

u. bz.

Malraux inaugura la mostra «Origini dell'arte contemporanea»

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 4 novembre

(s. v.) André Malraux ha inaugurato stamane la mostra «Origini dell'arte contemporanea», al Museo di Arte moderna di Parigi. Centinaia di opere di ogni Paese, degli ultimi anni del secolo scorso al 1914, sono esposte, in un panorama che indica lo sviluppo estetico della nostra epoca a partire dall'impressionismo fino ai primi saggi di pittura astratta.

Fra gl'italiani, oltre ai futuristi, sono presenti Giorgio Morandi, Giorgio De Chirico e Alberto Magnelli. Uno dei quadri che hanno attirato maggiormente l'attenzione del pubblico è «I funerali dell'anarchico Galli» di Carlo Carrà, che pochi conoscono in Europa perchè si trova in un museo americano da circa mezzo secolo.

La mostra, che comprende anche alcuni mobili della stessa epoca e la ricostruzione d'un giardino d'inverno del 1900, come è stato descritto da Marcel Proust, rimarrà aperta tre mesi e costituirà una delle maggiori attrazioni della stagione artistica parigina.

La stagione concertistica del Centro culturale Fiat

Anche quest'anno, il Centro culturale Fiat ha preparato una interessante stagione concertistica che si svolgerà nella sede del Conservatorio in piazza Bodoni. L'inaugurazione avrà luogo martedì prossimo 8 novembre, alle ore 21,30, con un concerto del «Quartetto Città di Torino». Seguiranno: il pianista Walter Kamper (22 dicembre), il pianista Luciano Sangiorgi (11 gennaio), il Trio Pierangeli (1° febbraio), il pianista Jean Micault (23 febbraio), la pianista Chiaralberta Pastorelli (8 marzo), il violinista Goffredo Bizzarri (28 marzo) e un concerto sinfonico diretto dal maestro Virgilio Bellone (11 aprile).

Venti milioni di dischi prodotti quest'anno in Italia

Alcune cifre statistiche - Liguria, Lombardia, Lazio e Piemonte sono i maggiori acquirenti - I cantanti più «venduti» - Indagine su prezzi e costi di produzione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 novembre.

Secondo un'indagine compiuta di recente il numero dei dischi prodotti in Italia quest'anno toccherà i 20 milioni. L'incremento è notevole quando si pensi che nel '58 il totale superava i 16 milioni e che nel '59 aumentava di due milioni di unità. E' un settore che ormai interessa tutte le età, tutti i ceti, tutti i gusti: canzone, jazz, musica sinfonica, lirica, brani letterari recitati da attori, favole sceneggiate, registrazioni documentarie e folcloristiche.

Sulla produzione in generale — comprendente i dischi di ogni formato e numero di giri — il 76 per cento è di musica leggera, il 10 per cento di sinfonica, il 9 per cento di lirica, il 3 per cento di registrazioni letterarie e il 2 per cento di fiabe e scenette comiche. Malgrado l'alta produzione, il prezzo dei dischi in Italia rimane alto: il «78 giri» (quasi scomparso) e il «45 giri» (con un «brano» per faccia) costano 700 lire; il «45 giri "extended playing"» 1200-1500 lire; il «33 giri» da 25 cm 2200-3000 lire, quello da 30 cm 3300-5000 lire.

Molti acquirenti di dischi si domandano quanto incassino gli aventi diritto sul prezzo di un disco. Secondo un'inchiesta compiuta recentemente da un giornale, le 700 lire pagate dal compratore per un «45 giri», andrebbero così suddivise: 140 lire in spese di lavorazione, 84 per la confezione delle buste, copertine, pubblicità e varie, 147 alla casa discografica come utile, 42 al cantante, 189 al negoziante di dischi. Le rimanenti 56 lire vengono riscosse da un'apposita società (simile a quella degli autori), per diritti fonomeccanici e sarebbero così ripartite: 28 lire all'editore del brano musicale, 16,80 all'autore della musica, 11,20 all'autore delle parole. Dalle 147 lire di pertinenza della casa discografica dovrebbero essere detratte le spese di orchestra e quelle tecniche relative alla registrazione.

La maggior produzione discografica annuale appartiene ancora, e non da oggi, al «45 giri» normale con 9 milioni e mezzo di dischi, viene poi il «45 giri e. p.» con 4 milioni e 200 mila; il «78 giri» (venduto per lo più in provincia) con 3.200.000. Quanto al «long-playing» a 33 giri, quelli da 25 cm hanno una produzione annua di 700 mila copie, quelli da 30 cm ascendono a 800 mila «pezzi». Le statistiche per regione ci dicono che in Liguria e Lombardia si vende ogni anno un disco ogni 10 abitanti, nel Lazio un disco ogni 12, in Piemonte un disco ogni 13, e si tratta delle più alte vendite.

Di una certa curiosità sono le preferenze degli acquirenti. Fra i cantanti moderni di musica leggera i più venduti sono, attualmente Mina, Toni Dallara, Peppino di Capri, Adriano Celentano e Umberto Bindi. Fra i cantanti lirici vanno per la maggiore Maria Callas, Renata Tebaldi, Mario Del Monaco e Franco Corelli. Della «vecchia guardia» dei cantanti di canzoni rimangono ancora di ottimo rendimento Sergio Bruni, Tonina Torrielli e Claudio Villa.

a. n.

«La verità» con la Bardot concorrerà per l'«Oscar»

Parigi, 4 novembre

(l. m.) Il film «La verità», interpretato da Brigitte Bardot, è stato scelto per rappresentare la Francia alla competizione internazionale per gli Oscar cinematografici. Il ministro André Malraux ha dato il suo consenso; il ministero delle informazioni ha deciso, dal canto suo, che anche i minori di 16 anni potranno vedere il film. Lo ha tuttavia sconsigliato alle famiglie.

Storia della maschera di Shakespeare

Venduta in Germania per sette milioni: è autentica?

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 4 novembre

La maschera mortuaria di William Shakespeare, venduta alla biblioteca di Darmstadt, è con tutta probabilità autentica. Non c'è la certezza assoluta, ma gli esperti di vari paesi che l'hanno esaminata ritengono che il calco di gesso riproduca veramente le fattezze del poeta inglese. La maschera è stata venduta per una cifra corrispondente a sette milioni di lire durante un'asta organizzata a Heidelberg.

Erano convenuti per l'occasione acquirenti di diversi paesi, inglesi in primo luogo, svizzeri, olandesi e belgi, oltre ai tedeschi. Era stato fissato un prezzo iniziale di sei milioni di lire; ma subito il rappresentante della biblioteca di Darmstadt rilanciò con un'offerta di sette milioni. Gli altri acquirenti sono stati colti di sorpresa. Nessuno ha voluto offrire di più.

La maschera, che riproduce la faccia di un uomo dal profilo sottile, il naso aquilino, il pizzo e i baffi, era stata acquistata in Gran Bretagna da un nobile tedesco verso la fine del '700. Dopo averla tenuta per un certo tempo, il nobile la cedette ad un antiquario, che nel 1849 la rivendette poi ad un pittore tedesco di nome Ludwig Becker. Recatosi in Gran Bretagna l'anno successivo, il pittore, che vantava buone conoscenze alla corte inglese, cercò di venderla a sua volta. Poi il Becker si trasferì in Australia, dove lo colse la morte. La maschera, che era rimasta in Inghilterra in deposito presso alcuni conoscenti, venne in seguito restituita agli eredi del Becker, che vivevano in Germania. Rivenduta ad un antiquario tedesco, la maschera finì — in custodia — alla biblioteca di Darmstadt, quella che ora se l'è aggiudicata.

Le dispute degli esperti sulla maschera durano da più di un secolo. Si ricorda al riguardo che la maschera in questione venne presa a modello dallo scultore inglese autore di un busto di Shakespeare conservato a Stratford, la città natale del poeta. Non è questo il primo cimelio di Shakespeare conservato in Germania. Tempo addietro, in un'asta svoltasi ad Amburgo venne venduta ad un museo tedesco la prima edizione delle opere di Shakespeare.

m. c.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-113

Alfieri: ore 21,15 Dapporto e Marisa Del Frate nella commedia musicale «Il rampollo».
Carignano: ore 21,15 Macario-Campanini: «Vedovella e scapoloni» di M. Amendola.
Il Ridotto del Romano: ore 21: «L'ostaggio» di Brendan Behan.
Maffei: «Storie del circo» nuova Rivista con M. Ferrero, L. Grifi, P. Certini ore 16,15 e 21,15.
Teatro dell'Officina: Inaugurazione Stagione 1960-61 martedì 8 «Delitto all'isola delle capre» di Ugo Betti. Telefono 528-949.
Teatro Stabile: ore 21,15: «La moscheta» del Ruzante con Edda Albertini, G. Montesi e F. Parenti.

Salone Internazionale dell'Automobile: dalle ore 9 alle 23.

Art Ancien (corso Matteotti 40) Pablo Picasso: ore 10-12; 16-20.
Galleria Bottoni (v. C. Alberto 12): Dipinti di G. Gheduzzi.
La Bussola (via Po 9): Espone il Gruppo Ton-Fan: 10 pittori cinesi, orario: 10-12 e 16-20.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Al Florida Club (p. Solferino, t. 42-832): 16,30 e 21-1 M° Lanfranco, cantano A. Cortesi, F. Corona.
Al Nirvana Danze: ore 21 Petrini.
Apollo Danze: 21 Quint, Righetti.
Arlecchino Danze (tel. 587-137): ore 16,30 e 21,15 Gegè Di Giacomo.
Augustea Danze: 16 e 21 R. Gallo.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Castellino: 16,30-21 Danil's Boys.
Conchiglia Danze (via Sacchi 55): ore 21 Concorso dilett. med. oro, Dame omaggio. Orch. Garigliano.
Eden Danze: ore 16,30-21 Fabrizi.
Fortino Danze: 21 Gara regionale per complessi e cantanti.
Faro Danze: ore 21 Cosimo Gilè.
Gaudio Danze: 16 e 21 A. Neve.
Gay Sala invernale: 17 e 21 Orchestra Franchi. Lezioni di danze.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: ore 21 Umberto.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla: ore 21 Silvano Prati.
La Serenella: 21 Remo Ferrarese.
Latrario: ore 21 A. Labardi-M. Carmen. Scuola danze gratuita.
Massaua Danze (p. Massaua 9): ore 21 Orchestra Carlo Mari.
Miraglia Danze (Argentero 4): 21.
Moulin Rouge (p. Carlina, telef. 44-270): 22-4 Attr. Dodò D'Hambourg. Orch. R. Magrini-Rosaciot.
Orchidea Danze (Goito 2, telefono 652-160): Tutte le sere 21,30-0,30.
Principe: ore 16,30 tè studentesco; ore 21 Egidio Calvani.
Scuola Ballo Gemma P. Amedeo 29.
Trocadero: 17 e 21 Righi Saitto.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, telef. 44-270): 22-4 Attr. Dodò D'Hambourg. Orch. R. Magrini-Rosaciot.
Tavernetta: 22 Attraz. internaz.

ECHI SPETTACOLI

SALONE DELL'AUTOMOBILE
Questa sera sorteggio di una FIAT «1100» *Gomme Ceat*

AL CLUB FORTINO DANZE
5-12-19 novembre, 26 finalissima *Gara Regionale* «*Diapason d'oro*» per complessi «*Scala d'oro*» per cantanti
I vincitori concorreranno per la *Gara Nazionale 1961*
Iscrizioni presso Enal, corso Vitt. Emanuele 73 - Fortino Danze via Cigna 47, Torino, tel. 291-135

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 16,30: The studentesco
Ore 21: Musiche e premi per tutti
EGIDIO CALVANI
e il suo nuovo Complesso

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 21: Successo di
HAPPY RUGGIERO
ed i suoi fauni

LA SERENELLA
Grande elegante serata con *estrazione premi*
Orchestra Remo Ferrarese

LA PERLA DANZE
Ore 21: Continua il successo di
SILVANO PRATI
Al microfono: *Edj Gelli e Gable*

DE BENEDETTI DANZE
21: *i 5 Show + 1* maggior successo
Proseguono le lezioni di ballo

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tutti a casa» con Alberto Sordi, Serge Reggiani, Carla Gravina. Ult spettac ore 22,30.
Astor: «I delfini» C. Cardinale, G. Blain, A. M. Ferrero, D. Blair.
Corso: «Noi due sconosciuti» sc col con Kirk Douglas, Kim Novak, Barbara Rush, Ernie Kovacs.
Cristallo: «La giornata balorda» con Jeanne Valerie e Jean Sorel.
Doria: «Pelle di serpente» Anna Magnani M. Brando J. Woodward.
Ideal: «Can-Can» in Todd-ao tech. con Frank Sinatra, Shirley Mac Laine, Louis Jourdan. Ult 22,30.
Lux: «Rocco e i suoi fratelli» di L. Visconti. Orario: 14,30-18-21,30.
Nepool: «Dalla terrazza» sc., col P. Newman, J. Woodward. Viet.
Romano: «Fino all'ultimo respiro» (A' bout de souffle) con Jean Seberg, J. P. Belmondo. Viet. min.
Vittoria: «I dannati e gli eroi» di J. Ford, tec J. Hunter, Towers.

Arision: «Non mangiate le margherite» sc. col D. Niven, D. Day.
Arlecchino: «A casa dopo l'uragano» R. Mitchum, E. Parker sc. c.
Augustus «Sotto 10 bandiere» Van Heflin, Charles Laughton, Mylène Demongeot, F. Lulli.
Metropol: «Il dittatore folle (Mein kampf)».
Nazionale: «Adua e le compagne» Signoret, Mastroianni. Viet. U. 22.
Torino: «Ma non per me» Clark Gable, C. Baker, L. Palmer, A. 10.

Alexandra: «Il bosco degli amanti» E. Remberg e L. Terzieff.
Capitol: «Cerchio della violenza» Jeffrey Hunter, P. Crowley. Viet.
Faro: «Il cerchio della violenza» Jeffrey Hunter, P. Crowley. Viet.
Fiamma: «Quelle» Kai Fischer; e Claus Holm, J. Zeisberg.
Hollywood: «Il mostro di Dusseldorf» con Peter Lorre.
Maffei: «Storie del circo» Rivista M. Ferrero-L. Grifi-P. Certini 16,15 e 21,15. «Apocalisse fiume giallo».
Massimo: «Napoleone ad Austerlitz» techn., C. Cardinale, Brazzi.
Orfeo (p. Carlina): «Il mostro di Dusseldorf» con Peter Lorre.
Principe: «La maschera del demonio» B. Steele, Richardson. Viet.
Statuto: «Napoleone ad Austerlitz» techn., C. Cardinale, Brazzi.

Adriano: «Genitori in blue jeans» con Ugo Tognazzi e Sylva Koscina.
Alcione: «Duchessa di S. Lucia». Riv. Stewart Show 16,15 e 21,15.
Alpi: «Conquistatore d'Oriente» G. M. Canale, R. Battaglia. 1ª vis.
La Perla: «Totò, Fabrizi ed i giovani d'oggi» Totò, A. Fabrizi.
Regina: «Duello al sole» technic., con Gregory Peck e J. Jones.

Asti: «FBI contro Al Capone» Robert Stack, K. Wynn. Ap. 10.
Cravessana: «La tempesta» techn. Silvana Mangano, Van Heflin.
Milano: «Commandos» e «Conte di Matera». Apert. ore 10.
Olimpia: «Trovatella di Pompei».
Po: «Le orientali» techn. Viet.
P. Nuova: «Riscatto degli indiani» e «Il marito». Apert. ore 10.
S. Felice: «Ovest selvaggio» con Dale Robertson e Mara Corday.

Esperia: «Peccatrice del deserto» tech., Ruth Roman, Akim Tamiroff.
Giardino: «Noi duri» Fred Buscaglione, Scilla Gabel, Totò.
Italiana: «Il vedovo» A. Sordi.
Mirafiori: Rivolta Fort Laramie.
S. Rita Quel tesoro di papà. Fierro.
Vinzaglio: «Vera Cruz» scope tec. con Gary Cooper e Burt Lancaster.

Araldo: «Affondate la Bismarck» scope, Kenneth More, D. Winter.
Eliseo: «Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi» scope, con C. Kauffman.
Fréjus: «Lampi nel sole» techn., Jeff Chandler e Susan Hayward.
Nuovo: «Il trono nero» technic., con Burt Lancaster e Joan Rice.
S. Paolo: «In licenza a Parigi» tech. scope, Tony Curtis, J. Leigh.

Belgio: «Ballata di un soldato».
Corallo: «Vacanze d'inverno» tec. scope, con A. Sordi e V. De Sica.
Eridano: «Uomo che visse nel futuro» technic., Tod Taylor. Segue «Tom e Jerry» a colori.
La Salle: «Ribelle del West» tec. con Maureen O'Hara e A. Nicol.
Oropa: «Spada di Damasco» tech.
Radium: «Tesoro capitan Kidd» technic., John Derek, Eva Gabor.
Rossini: «Sogni proibiti» colori.
S. Giulia: «L'amore più bello» E. De Filippo, A. Valli, Carotenuto.
V. Veneto: «Cuore ingrato» Carla Del Poggio e Frank Latimore.

Astra: «Duello fra le rocce» sc. techn., Audie Murphy e F. Farr.
Bernini: «Il nipote picchiatello» techn., Jerry Lewis e D. Martin.
Cibrario: «Segno di Roma» Anita Ekberg. tec. sc. «I guai di Crik».
Elios: «Affondate la Bismarck» con Kenneth More, Dana Winter.
Esedra: «I 10 Comandamenti» tec. C. Heston. Inizio film ore 20,30.
Europa: «Robin Hood del Rio Grande». Segue: «L'airone ha chiuso le ali» (Fausto Coppi).
Excelsior: «Vendetta di Ercole» techn., Mark Forest, B. Crawford.
Massaua: «Mondo di notte» tech.
Odeon: «Ombre sul Kilimangiaro» Robert Taylor, A. Aubrey, techn.
Star: «La frustata» techn., con Richard Widmark e Donna Reed.

Adua: «Spada degli Orleans» col. Jean Servais. Var. Comp. Torino.
Aurora: «Capitano di Castiglia» con Tyrone Power e Jane Steffens.
Barca: «C'era una volta un piccolo naviglio» con Jerry Lewis.
Brescia: «Le dritte» sc. P. Panelli, N. Manfredi, S. Mondaini.
Chatillon: «Soldati a cavallo» col. John Wayne, W. Holden.
Edelweiss: 2 films: «La grande paura» «Perfide ma belle» Vita. Ult. 21,40.
Eri-Dan: «Figli di Alì Babà» tec.
Fortino: «Filibustieri della Martinica» col. B. Lee. Var. Ausonia.
Lanteri: «Gerusalemme Liberata» tech. sc. G. M. Canale, Battaglia.
Males: «Hiroshima mon amour» di Alain Resnais. Viet. min. 16 a.
Nord: «All'ombra della ghigliottina» tech. L. Jourdan, B. Lee.
Palermo: Carica dei 4000 Johnson.
S. Gaetano: «Ribelle del West».
Sociale: «Signori si nasce» Totò, Peppino De Filippo, D. Scala.
Zenit: «Scandalo al sole» tech., R. Egan, D. Mc Guire, S. Dee.

Baretti: «Mondo nelle mie braccia» tec. Gregory Peck, A. Quinn.
Cabiria: «La valle della vendetta» Burt Lancaster, technicolor.
Colosseo: «Totò Fabrizi ed i giovani d'oggi», Totò, Fabrizi, Cristina Kauffman, cinemascope.
Continental: «La vendetta di Ercole» M. Forrest, B. Crawford, Paula Harsent, sc., technicolor.
Fiora: «La violetera» tech. Sara Montiel, R. Vilar.

Italia: «Saffo Venere di Lesbo», tech. sc. T. Louise, K. Mathews.
Lingotto: Migliori anni ne. vita.
Moderno: «Indiscreto» tech. e «Tarzan e lo stregone» tech.
Piemonte: «Jack Diamond gangster» Ray Danton, Karen Steele.
S. Carlo: «Un marito per Cinzia».
Specia: «Baccanali di Tiberio», tech., sc., Chiari, Tognazzi.

Diana: «Il segno di Zorro» Tyrone Power, Linda Darnell.
Dora: «La crociera del terrore» Robert Stack, G. Sanders, col.
Roma: «Figlio di Robin Hood».
Umbria: «Mamma sconosciuta» e «Assedio di fuoco» 2 film.

Alba: «Qualcosa che vale» Hudson.
Ambra: «I diavoli alati» colori, John Wayne, Robert Ryan.
Apollo: «Svegliami quando è finito» tech. Ernie Kovacs, D. Shaw.
Cafasso: «Stallone selvaggio» G. Montgomery, col. e «Annibale» tech. Ultimo ore 21,30.
Edera: «Scaramouche» colori, Stewart Granger, Eleanor Parker.
Lorente: «Nuda fra le tigri», tech. Margit Nunke, G. Riedman.
Lutrario: Ribelle del Kansas, tec.
Massaia: «Sierra Baron».
Murialdo: «Duchessa di S. Lucia» Tina Pica, U. Tognazzi, R. Vianello, Fred Buscaglione.
Splendor: «Sexy girl» col. Brigitte Bardot, Henry Vidal.

Riduzioni ENAL — Teatro Alfieri: prenotazioni per martedì e mercoledì Compagnia Dapporto. Ippodromo Federico Tesio: per domani — riduzioni Enal per i secondi posti. — Biglietti alla cassa. Salone Internazionale dell'automobile: biglietti all'Enal, Juventus-Milan: biglietti ridotti all'Enal.

L'attore Ramon Novarro ricoverato d'urgenza in ospedale

Londra, 4 novembre.

L'attore cinematografico Ramon Novarro, idolo delle folle femminili di 30 anni fa, è stato ricoverato d'urgenza in ospedale per un attacco di polmonite. Novarro era giunto a Londra la settimana scorsa per fare visita ad amici.

ECHI DI CRONACA

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 12: Classe prima: a) Esercitazioni di agraria, b) Educazione fisica, c) Geografia ed educazione civica; 14,10: Classe seconda: a) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, b) Economia domestica, c) Francese; 15,30: Classe terza: a) Economia domestica, b) Tecnologia, c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, d) Francese.

Ore 17: Per i ragazzi: a) Il passatempo. Rubrica settimanale di giochi a tavolino presentati da Febo Conti, b) Arrivano i vostri Programma di cartoni animati, c) «L'ammutinamento del Bounty» Interpreti: Jack Bennett, Lester Mattews, Noel Drayton.

Ore 18,30: Telegiornale. Gong.

Ore 18,50: Uomini e libri. Rubrica di novità librarie a cura di L. Sillari; 19,10: La terra: mondo vivo. Puntata dedicata alla terra in movimento.

Ore 19,20: Cagliostro. Rievocazione del ciclo «Enigmi e tragedie della storia».

Ore 19,55: Rassegna degli avvenimenti di politica estera; 20,05: Questioni di oggi.

Ore 20,30: Tic-tac. Segnale orario. Telegiornale; 20,50: Carosello.

Ore 21,05: Canzonissima. Programma musicale abbinato alla lotteria di Capodanno. Presentano Lauretta Masiero, Arnoldo Tieri, Alberto Lionello, orchestra diretta da Bruno Canfora, regia di Mario Landi.

Ore 22,05: Presidenti alla Casa Bianca. Il documentario, nel quale sono presentate le maggiori figure di presidenti americani da George Washington a Dwight D. Eisenhower, intende illustrare il contributo da essi dato alla vita e ai programmi degli Stati Uniti.

22,50: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,20: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: Musica operistica; 9,30: Concerto del mattino; 11: Marcello De Martino e la sua orchestra; 11,30: Ultimissime; 12: Canta S. Bruni; 12,20: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: Piccolo club: M. Marotta jr e C. Boni; 14: Giornale radio; 15,30: Corso di tedesco; 16: Sorella radio; 16,45: Musica da camera; 17 Giornale radio; 17,20: Chiara fontana; 17,40: Le manifestazioni sportive di domani; 17,55: Il libro della settimana; 18,10: Canta F. Sandon's; 18,30: L'approdo; 19: Il settimanale dell'industria; 19,30: Tutte le campane; 20: Canzoni gaie.

20,30: Giornale radio; 21: Il flauto magico. Concerti, opere e balletti con le critiche musicali; 21,20: Una piccola storia, radiocommedia; 22,15: Shorty Roger e la sua orchestra; 22,30: Ariele; 22,45: Il sabato di classe unica; 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino 10: Il setaccio; 11: Musica per voi che lavorate; 12: Le canzoni del sabato.

13,30: Primo giornale; 14: Canzonissima cerrasi; 14,05: Soli con la musica; 14,30: Secondo giornale; 14,45: Parata d'orchestre; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Breve concerto sinfonico; 16,15: Fonte viva; 16,30: Il giornalino del jazz; 17: Album di canzoni; 17,30: Musica club; 18,30: Giornale del pomeriggio; 19,30: Attualità musicale.

20: Radiosera; 20,25: Zig-Zag; 20,30: «Andrea Chénier», di U. Giordano, direttore A. Basile; al termine: Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Le sinfonie di F. J. Haydn; 18: La critica letteraria italiana del Novecento; 18,30: La ballata romantica; 19,15: La riforma del bilancio statale; 19,30: Musiche di G. Frescobaldi; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Concerto sinfonico diretto da H. Iwaki; 23,15: La rassegna; 23,45: Congedo.

Martedì l'elezione del nuovo Presidente

Ultimi tre giorni di affannosa lotta fra Nixon e Kennedy per la Casa Bianca

I rivali si scambiano pesanti accuse - Il democratico torna oggi a New York dove Eisenhower ha entusiasmato la folla - L'importante voto della metropoli è molto incerto - Poche ore di sonno al giorno, tra decine di comizi e viaggi estenuanti - Le mogli dei candidati, impegnate anch'esse nella propaganda, sperano soltanto che arrivi l'otto novembre: «Finalmente potremo riposare»

Il programma dei due partiti

Giunta alle ultime battute, la lotta fra Kennedy e Nixon per la Casa Bianca ha assunto sempre più l'aspetto d'un confronto tra le personalità dei due rivali; la cosa può forse stupire noi europei, ma rientra nella tradizione americana, risponde anzi perfettamente alle caratteristiche della struttura della vita politica degli Stati Uniti. La Costituzione americana, come si è sviluppata, pone infatti nelle mani del presidente una somma imponente di poteri, che egli deve personalmente esercitare, senza poterli delegare ad alcun altro: capo dello stato, del governo e del suo partito, il presidente americano è l'opposto del monarca costituzionale o del presidente di una repubblica parlamentare di tipo europeo.

I partiti americani, d'altra parte, non sono organizzazioni rigide, fondate su basi dottrinarie, come i nostri; essendo fuori discussione il regime democratico e mancando la lotta di classe, le differenze fra i partiti vertono più sui mezzi che non sui fini, si riducono in gran parte alla preferenza per questa o quella soluzione empirica dei vari problemi. Negli Stati Uniti, infine, vige la democrazia di massa e questa vuole il suo prezzo: i confronti diretti fra i candidati alla televisione o gli incontri di mezz'ora con gli abitanti di una qualsiasi cittadina devono portare il discorso al livello della mentalità più semplice, devono cioè raggiungere «l'uomo comune», che è il vero sovrano degli Stati Uniti.

Nonostante tutto ciò, Nixon e Kennedy, appunto perché sono il prodotto della democrazia americana, rappresentano sempre non la propria singola persona, ma i partiti che li hanno scelti; e questi partiti, a loro volta, sono portatori di due concezioni generali politiche notevolmente differenti. A prima vista il contrasto fra democratici e repubblicani sembra limitato, soprattutto in politica interna, a problemi tecnici e particolari: l'assistenza sanitaria alle persone anziane, la politica dei prezzi agricoli, la legislazione sindacale, l'estensione o meno dei «servizi» governativi (sussidi per le scuole, per l'edilizia, ecc.), lo sfruttamento pubblico e privato delle risorse naturali, i «diritti civili» dei negri (integrazione scolastica, diritto al voto).

Quest'ultimo problema fa caso a sé e vede schierati sulla posizione più liberale i repubblicani, eredi della tradizione di Lincoln, da un secolo quindi assertori dell'eguaglianza dei negri con i loro concittadini bianchi. Su tutti gli altri problemi, invece, la contrapposizione tra democratici e repubblicani corrisponde approssimativamente a quella che noi in Europa tracceremmo fra progressisti e conservatori; i democratici sostengono l'intervento dei pubblici poteri, i repubblicani al contrario rimangono attaccati al liberalismo economico sociale ottocentesco. I democratici, insomma, sono gli eredi del *New Deal* di Roosevelt, che negli «anni 30» salvò l'America dalla grande crisi del '29 e attuò una pacifica rivoluzione, ormai acquisita per sempre, almeno nelle grandi linee.

La questione non ha solo importanza per la politica interna degli Stati Uniti, anzi investe in pieno la politica estera e quindi la funzione di guida che oggi Washington esercita dell'intero mondo occidentale. Anche su questo piano, non sono emerse nel corso della campagna elettorale differenze sensibili fra Nixon e Kennedy, se non di tono e di grado: entrambi sono per una più forte difesa nazionale, per il mantenimento dei legami con la Nato e gli altri alleati, per un più efficace aiuto ai paesi sottosviluppati, per resistere, se necessario con la forza, ad eventuali tentativi sovietici su Berlino. Eppure, al di là di queste prese di posizione, non è indifferente che alla Casa Bianca segga nei prossimi anni Kennedy oppure Nixon; e non solo per la maniera più ragionata, meno emotiva, più flessibile, meno dottrinale, più immaginosa e meno negativa di affrontare la politica estera che il *New York Times* attribuisce a Kennedy.

Oggi gli Stati Uniti devono rispondere ad una «sfida» della storia; la sfida odierna è di portata mondiale, riguarda cioè la capacità americana (ed occidentale in genere) di sostenere vittoriosamente la «coesistenza competitiva» col mondo comunista. Di contro al modello sovietico o cinese, che tanta presa ha sui popoli sottosviluppati, quale modello migliore può offrire l'Occidente? Migliore non nel senso ideologico, che a quei popoli non interessa, ma nel senso di un ideale (effettiva libertà e giustizia sociale) e di un metodo efficace per combattere i tremendi problemi della fame, malattia, miseria, ignoranza e arretratezza in genere che affliggono tanta parte dell'umanità.

E' indubbio che tutte le discussioni sull'abbassamento del prestigio americano all'estero (confermato da rapporti ufficiali) si riportano sempre a questo problema centrale, dalla cui soluzione positiva dipende molto di più che il successo politico di un uomo; dipende, senza nessuna esagerazione, il corso che la storia prenderà nella seconda metà del ventesimo secolo.

Ferdinando Vegas



Kennedy si ristora con una tazza di caffè attraversando Oklahoma City (Telefoto)

A New York la fase decisiva della contesa

(Dal nostro inviato speciale)

New York, 4 novembre.

I quarantacinque voti che possa intascare uno dei due candidati alla presidenza se riesca vincitore anche per un solo voto di maggioranza nello Stato di New York fanno una gran gola a tutti e due, sono un bel peso gettato sulla bilancia, rappresentando da soli più o meno il diciassette per cento dei voti necessari per riuscire. Ecco perché l'altro ieri Eisenhower è venuto a portare conforto a Nixon scatenando l'entusiasmo popolare per la sua figura di generale vittorioso e pacifico («bastò una sua visita ai campi di battaglia in Corea per terminare il sanguinoso conflitto») e di padre della patria; con l'intento che tutta questa luce protettata su di lui possa riverberarsi intiera sul suo vicepresidente.

Ed ecco perché domani Kennedy torna a New York, a dissipare la nebbia, a ripetere il trionfo di giorni fa alla Settima Avenue, a riportare sulla retta via questi curiosi democratici di New York città e New York Stato, che hanno votato nel 1952 e nel 1956 per Eisenhower, e nel 1948 lasciarono in minoranza il candidato democratico Truman; il quale riuscì ugualmente, vittorioso, ma grazie al vantaggio acquistato negli altri Stati (ed oggi di aver vinto senza lo Stato di New York si vanta, nei suoi pittoreschi discorsi in favore di Kennedy).

Kennedy si propone un programma densissimo per questi ultimi quattro giorni, di tutto lavoro and practically no sleep, come scrivono i giornali, praticamente senza chiudere occhio; la notte scorsa si è fermato fra un treno e un aereo quattro ore, stanotte la sosta notturna non supererà le due ore e mezzo, domani notte si vedrà di fare saltar fuori quattro o cinque ore. La fatica che si impongono i candidati, o che viene loro imposta dal ferreo programma compilato dai loro uffici elettorali, è così improba, e dura da sei mesi ormai, che al confronto i quattro anni nell'ufficio di Presidente degli Stati Uniti parranno al vincitore un lungo periodo di riposo (e sarà magari, dicono che Eisenhower abbia passato più ore sui campi di golf che nel suo studio a Washington. Nessuno ha mai criticato o critica apertamente questa sua passione; ma l'altro giorno il New York Times, fra due lunghe corrispondenze sui comizi di Kennedy, di Nixon, di Cabot Lodge, del senatore Johnson, di Truman, inseriva con molta evidenza una notiziola intitolata Eisenhower golfs, cioè «Eisenhower gioca a golf», del seguente tenore: «Il presidente Eisenhower oggi ha giocato a golf al circolo dell'Albero Ardente nel vicino Maryland»).

Il tono delle concioni elettorali è diventato più aspro, gli avversari si lanciano e si rilanciano l'accusa di bugiardo come due giocatori di tennis si scambiano la stessa palla in un duello sostenuto. «Vi immaginate che cosa varrebbe dire un Kennedy alla presidenza degli Stati Uniti!» chiede Nixon ai suoi ascoltatori. E gli spiega che l'avvento di Kennedy vuol dire il ritorno al potere di quella ghenga che imperversava alla Casa Bianca nel 1952; vuol dire l'inflazione ed un aumento delle tasse del 25 per cento; vuol dire un pauroso rischio di guerra. Significa un presidente che starà sotto la pantofola di Walter P. Reuter (capo del sindacato dei lavoratori dell'automobile, uno dei più potenti capi sindacali negli Stati Uniti), significa dare a questo pericoloso agitatore le chiavi della porta di servizio e magari di quella principale della Casa Bianca. (Walter Reuter oggi a Detroit, commentando questo passaggio di un discorso di Nixon ha detto che è la prova che il vice-presidente è legato ai gruppi più arretrati e più reazionari del partito repubblicano; e dimostra in quale disperata situazione si trova, in una gara in cui è già sicuro perdente).

«Ve lo immaginate che cosa vuol dire un presidente degli Stati Uniti che si chiama Nixon?» — chiede a sua volta Kennedy. — Vuol dire affidare la sorte del Paese e di tutto il mondo a una persona che non ha mai capito nulla della politica estera: sia perché non abbia saputo far profitto dell'esperienza, sia perché è poco informato, sia perché è male informato. Significa la continuazione di una politica estera che ha elencato sotto l'amministrazione sua e di Eisenhower i seguenti "successi": lo sgombero delle isole Tachen abbandonate alla Cina comunista; la creazione di un governo comunista nel Laos in sostituzione di un governo che era amico degli Stati Uniti ed a cui questi avevano regalato circa 250 milioni di dollari; la perdita a favore dei comunisti della metà settentrionale del Vietnam; la penetrazione in vastissima misura del comunismo nel Medio Oriente, nell'Iraq, in Siria; l'influenza notabile dei comunisti nel Ghana, in Guinea e nel Congo. Come si può ad un uomo così miope affidare la paurosa responsabilità di mantenere la pace?».

Ritornando alla cronaca dell'altro giorno, della visita di Eisenhower a New York mi sono dimenticato, tutto preso dalla descrizione del buon vecchio generale in un atteggiamento così poco adatto al capo tuttora in carica di presidente, in quella posa di vecchietto stanco seduto sui gradini della chiesa mentre nell'interno si svolge la sontuosa funzione, mi sono dimenticato di descrivervi le mogli dei candidati come le ho vedute nella stessa carovana automobilistica, traversando da un capo all'altro di Manhattan. Cioè le signore Nixon, Kennedy, Cabot Lodge e Johnson (tuttora chiamata con il nomignolo che le dette da bambina la sua Nanny, la sua bambinaia negra, lady Bird), strette nell'automobile aperta, sedute anch'esse sulla spalliera per esser vedute meglio dagli spettatori, anch'esse con gesti non vorrei dire di baccanti per rispetto a così compite dame, ma certo molto esuberanti, rispondendo ai saluti e provocandoli; docili nelle soste a firmare autografi, o alacri ad improvvisare brevi concioni ripetendo gli argomenti e le parole stesse dei mariti. (La signora Kennedy, visitando l'altro giorno un quartiere del nord di New York, trovatasi frammezzo a numerosi italiani gli ha molto graziosamente arringati in buon italiano, dicendosi innamorata del nostro paese ed ansiosa di tornarvi da vincitrice).

Non so quanto si divertano a far queste corvé, a cui sono costrette senza possibilità di sottrarvisi, prese nell'ingranaggio della propaganda; i primi giorni erano tutto zelo e alacrità, adesso mi pare abbiano l'aria stanca e i lineamenti tirati. La signora Nixon ha confessato ad un giornalista che il più bel giorno della sua vita sarà il prossimo otto novembre quando le sue fatiche saranno finite: «Non mi importa se Nixon vinca o perde, sarà lo stesso il giorno più felice della mia vita».

Paolo Monelli

Molto rumore forse per nulla sul quadro trovato nell'Astigiano

I mezzadri che lo hanno ereditato sono sicuri di possedere una grossa fortuna - Qualcuno ha detto loro che si tratta di una "Madonna col Bambino„ di Leonardo - Ora l'opera è tenuta nascosta - È una copia in barocco della "Consolata„?



Il mezzadro Nicola Sacchetto con il quadro attribuito a un grande pittore

(Nostro servizio particolare)

Asti, 4 novembre.

Questa mattina in città circolava la voce che il «meraviglioso» dipinto d'una «Madonna con Bambino» trovato a Serravalle d'Asti nella casa di una famiglia di mezzadri (i coniugi Nicola Sacchetto ed Esterina Tirone) ed attribuito «ad un grande pittore del Rinascimento», fosse non soltanto già acquistato per 50 milioni, ma rivenduto per 120!

Nicola Sacchetto afferma di aver depositato il dipinto presso una banca di Asti, però, nessuno sa di banche che abbiano ricevuto in deposito un dipinto. E difatti ieri pomeriggio Nicola Sacchetto è stato visto vicino alla stazione di Serravalle con un involto. Verosimilmente andava ad Asti per incontrarsi con l'«esperto» che avrebbe dovuto confortare d'un più autorevole parere una attribuzione tanto impegnativa qual è quella che sta circolando in tutta la zona, favorevolmente commentata da quanti conoscono i Sacchetto, «brava gente, alla quale è persino giusto capiti un po' di fortuna».

La storia è nota. Esterina Tirone, la moglie, aveva ospitato in casa una vecchia zia di Cortanze, Maria Luigia Tirone, morta l'inverno scorso. S'era impegnata a mantenerla vita natural durante e la parente le aveva ceduto in cambio i suoi mobili e la biancheria, compreso il quadro appunto. Un paio d'anni fa, si valutò l'intera suppellettile per circa 140 mila lire.

Adocchiato la settimana scorsa, più che scoperto, dal signor Carlo Zanetti, un robivecchi di Viatosto (una frazione di Asti), il dipinto venne meglio esaminato dal signor Severo Alocco, già consigliere comunale della scorsa amministrazione, che gode della fiducia della Tirone. Questi, nel sopraluogo s'era fatto accompagnare, ci dicono, dal pittore Valerio Miroglia. Ai loro occhi, bisogna dunque dire che il volto della «Madonna con Bambino» ritrovata nella povera casa contadina abbia acquistato la stessa suggestione della famosa opera leonardesca. La cosa che ci è parsa più giusta l'abbiamo sentita dire dalla moglie del mezzadro: «La mia "Madonna col Bambino" è un po' come l'immagine della Consolata».

Senza aver potuto vedere altro che una fotografia, eseguita di sghembo dal fotografo cui il marito aveva per un momento mostrato il dipinto, nonostante le acerbe rimostranze della Tirone, non è difficile negare che quest'opera sia un Leonardo. Non ne hanno la espressione i volti, e tanto meno, riferendoci a quel che se ne dice, si ritrova la tipica convessità delle palpebre che Leonardo poneva nel taglio dolcissimo di quegli occhi dall'enigmatico sorriso. Né reggono gli altri confronti che si sentono fare.

La composizione, non soltanto nel modo con il quale il Bambino Gesù siede sul braccio della Madonna, ma persino nel gesto con il quale la mano della Madonna e quella del Bambino indicano la piccola croce pendente da un doppio giro di perle che cinge il collo della Vergine, ed ancora il modo di posarsi delle due mani sinistre (quella del Bimbo su quella della Madre), ci riportano allo schema della Madonna della Consolata di Torino, di cui questa potrebbe essere una derivazione più o meno recente sentita in un senso più vicino al barocco (basta a dirlo il drappeggio); a meno che discenda, per altra via, dallo stesso modello d'icona bizantineggiante cui il dipinto di Torino si riallaccia: la «Madonna col Bambino» che è a Roma nella chiesa di S. Maria del Popolo.

an. dr.

«L'economia Usa è solida» dice il ministro del commercio

Los Angeles, 4 novembre.

Il ministro del Commercio Frederick Mueller, nel corso di una conferenza-stampa convocata dal partito repubblicano per rispondere alle accuse della campagna democratica, secondo cui la produzione generale degli Stati Uniti è in ribasso, ha detto di ritenere che la situazione permanga debole nei settori dell'acciaio e dell'edilizia negli Stati Uniti, ma che, nel suo complesso, la situazione dell'economia americana sia buona.

Mueller ha dichiarato tra l'altro: «E' vero che la produzione è in declino, ma si parla troppo della produzione. Circa il 55 per cento della nostra popolazione è impiegato nel settore dei servizi. Noi non siamo alle prese con una recessione, ma piuttosto con una situazione di rielaborazione delle scorte. I redditi individuali infatti sono ad un livello massimo assoluto di tutti i tempi. Le vendite di automobili in ottobre sono state le più elevate nella storia. Ci sono dei punti deboli nell'acciaio e nell'edilizia, ma gli altri settori del quadro economico sono solidi».

Adenauer vorrebbe che vincesse Nixon

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 4 novembre.

(m. c.) Il governo di Bonn ha fatto sapere oggi che «attende nella calma più completa i risultati delle elezioni americane». Tanto Nixon quanto Kennedy, si osserva, hanno espresso idee corrispondenti sostanzialmente ai punti di vista tedeschi, soprattutto per quel che riguarda Berlino e la Germania. In realtà però, si ha l'impressione che Adenauer confidi in una affermazione di Nixon, che appare più vicino ai punti di vista del Cancelliere tedesco.

I sindacati deplorano i disordini

Ripreso il lavoro alle officine Renault

Le violenze attribuite ad elementi estranei - Per gli operai da licenziare un cervello elettronico ha scelto in novanta secondi tremila schede su quarantamila - Il numero è stato ridotto a 1930 dalla direzione

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 4 novembre.

Il lavoro è ripreso normalmente alle fabbriche Renault di Parigi, dopo gli incidenti di ieri sera, seguiti dal saccheggio della direzione che anche i sindacati, compreso il comunista deplorano. Affermano i dirigenti sindacali che le violenze sono da imputarsi ad individui estranei alla fabbrica, e taluni non esitano ad affermare che si tratterebbe di trotzkisti. I sindacati affermano pure però che certi incidenti, «pur essendo deplorevoli, non escludono la responsabilità della direzione».

La loro collera è provocata anche dal modo usato dalla direzione per la scelta degli operai da licenziare. Abbiamo detto ieri che essa è stata fatta da un apparecchio elettronico, che ha agito meccanicamente basandosi su quattro segni fatti dai capi di sezione sulla scheda di ogni operaio alle proprie dipendenze. Fu il 14 ottobre scorso, dopo che la decisione di licenziare 1930 operai era stata presa, che ogni capofabbrica trovò sulla sua scrivania un pacchetto di schede su ognuna delle quali c'era il nome di uno dei suoi operai, e l'invito a rispondere a quattro domande circa le sue caratteristiche: qualità del suo lavoro, valore professionale, rispetto delle regole, assiduità al lavoro.

Di fronte ad ogni domanda c'erano quattro caselle, in ognuna delle quali era scritto un giudizio: buonissimo, buono, passabile, pessimo. I capi fabbrica dovevano cancellare col lapis a matita di piombo i giudizi inesatti e lasciare intatto quello giusto.

Pochi giorni dopo la direzione si trovò in possesso di 40 mila schede circa, su ognuna delle quali c'erano tre righe, equivalenti alle tre cancellature fatte dai capofabbrica. Al momento opportuno le 40 mila schede vennero introdotte nella macchina elettronica, che comprende una tastiera sulla quale viene chiesto ciò che si desidera. Un tecnico picchiò su alcuni tasti: era l'«ordine» alla macchina di scegliere le tremila schede degli operai considerati peggiori. Rapidissimamente ogni segno di matita si trasformava in un dischetto rettangolare che serviva poi al «cervello elettronico» per la separazione dei «pessimi» dagli altri. Le schede uscivano dalla macchina separatamente a velocità incredibile e alla fine c'erano due pacchi: uno di 37 mila schede e l'altro di 3 mila. Questi erano i bocciati. L'operazione era durata un minuto e mezzo.

La direzione procedeva poi, fra queste tremila, ad una nuova cernita, tenendo conto dell'anzianità e della situazione familiare. Ciò nonostante, poiché bisognava scegliere 1930 operai, fra i licenziati ce ne sono che lavoravano da 10 a 15 anni alla Renault, ed hanno famiglia. Ma il 70 per cento dei licenziati sono celibi o non hanno figli, il 80 per cento ha meno di 5 anni di anzianità.

I sindacati hanno protestato, ma la direzione si trincera dietro la macchina, affermando che essa costituisce una garanzia di lealtà. Il «cervello elettronico», infatti, si è basato soltanto sul giudizio dei capofabbrica circa la qualità professionali dell'interessato, escludendo quindi simpatie o antipatie per la sua tendenza politica. I sindacati osservano che è stato comunque un uomo a fare i segni sulle schede.

l. m.

Conferma ufficiale a Parigi

Le «scorie» radioattive non saranno calate in mare

Parigi, 4 novembre.

Rispondendo a diverse interrogazioni verbali fatte dai senatori, il ministro Guillaumat ha confermato la decisione del governo di soprassedere al deposito di detriti radioattivi in mare.

Il ministro ha dichiarato che, dopo il 1945, data in cui è stato creato il commissariato francese all'energia atomica, non è stato deplorato nessun incidente dovuto alla radioattività e che le acque della Senna e del Rodano, nelle quali sono stati gettati detriti radioattivi previo adeguato trattamento, sono state oggetto di continui esami che hanno rassicurato sulla loro innocuità.

«Noi — ha detto Guillaumat di fronte al Senato — abbiamo deciso di soprassedere alla operazione prevista nel Mediterraneo benché essa sembri senza rischi. In effetti si trattava di 400 "Curie" delle quali soltanto 80 hanno una lunga vita, mentre in un chilometro cubo di acqua si contano 60 "Curie" di radioattività naturale».

Le dichiarazioni del ministro non hanno tranquillizzato completamente i senatori. La signora Crémieux ha dichiarato che non basta controllare le acque ed ha ricordato che vi sono stati, alla pila atomica di Marcoule, due incidenti che hanno provocato la dispersione nell'atmosfera di masse importanti di gas. La senatrice ha chiesto che venga creato un servizio speciale di controllo permanente.

Da parte sua il sindaco di Marsiglia, il senatore Gaston Defferre, del gruppo socialista, ha messo in guardia il ministro contro i pericoli di immersione di fusti ed ha ricordato un precedente: quello degli «obici» carichi di iprite immersi nel mare che sono stati ritrovati molti anni dopo sulle coste e specialmente sulle spiagge, ove hanno causato vittime.

Un ricoverato si uccide nell'ospedale di Savona

Savona, 4 novembre.

Un ricoverato dell'ospedale «San Paolo» si è tolta la vita, stamani, gettandosi nella tromba delle scale del nosocomio. Si tratta del pensionato dell'«Inps» Ezio Corsinovi di 88 anni abitante in via Guido Bono. Il Corsinovi è morto sul colpo per frattura della base cranica. Il pensionato, da tempo sofferente, era ricoverato in osservazione nel reparto medicina. Il Corsinovi viveva sotto l'incubo di essere affetto da un male incurabile.

COCCODRILLO E ATTRICE

Una giovane attrice, avida di pubblicità, è uscita a passeggio con un piccolo coccodrillo al guinzaglio. Senonché proprio nella via principale il coccodrillo è scappato provocando spavento generale, e l'attrice è completamente incanutita. Però, per sua fortuna, ritroverà il suo aspetto giovanile usando la brillantina anticanizie cubana liquida o solida della Aly Mariani di Roma che ridona certamente ai capelli bianchi il loro colore naturale.





LA CENTRALE -
Finanziaria Generale S.p.A. - Milano
ALBERT E. REED & Co. Ltd. - Londra

La Centrale-Finanziaria Generale S.p.A. e Albert E. Reed & Co. Ltd. hanno recentemente concluso a Londra un accordo per la realizzazione in Italia di importanti iniziative nel settore cartario.

I due Gruppi costituiranno quanto prima, in partecipazione paritetica, una Holding cui faranno capo industrie produttrici di carta e cartone, industrie trasformatrici per imballaggi e cartotecnica, nonchè organizzazioni commerciali di vendita.

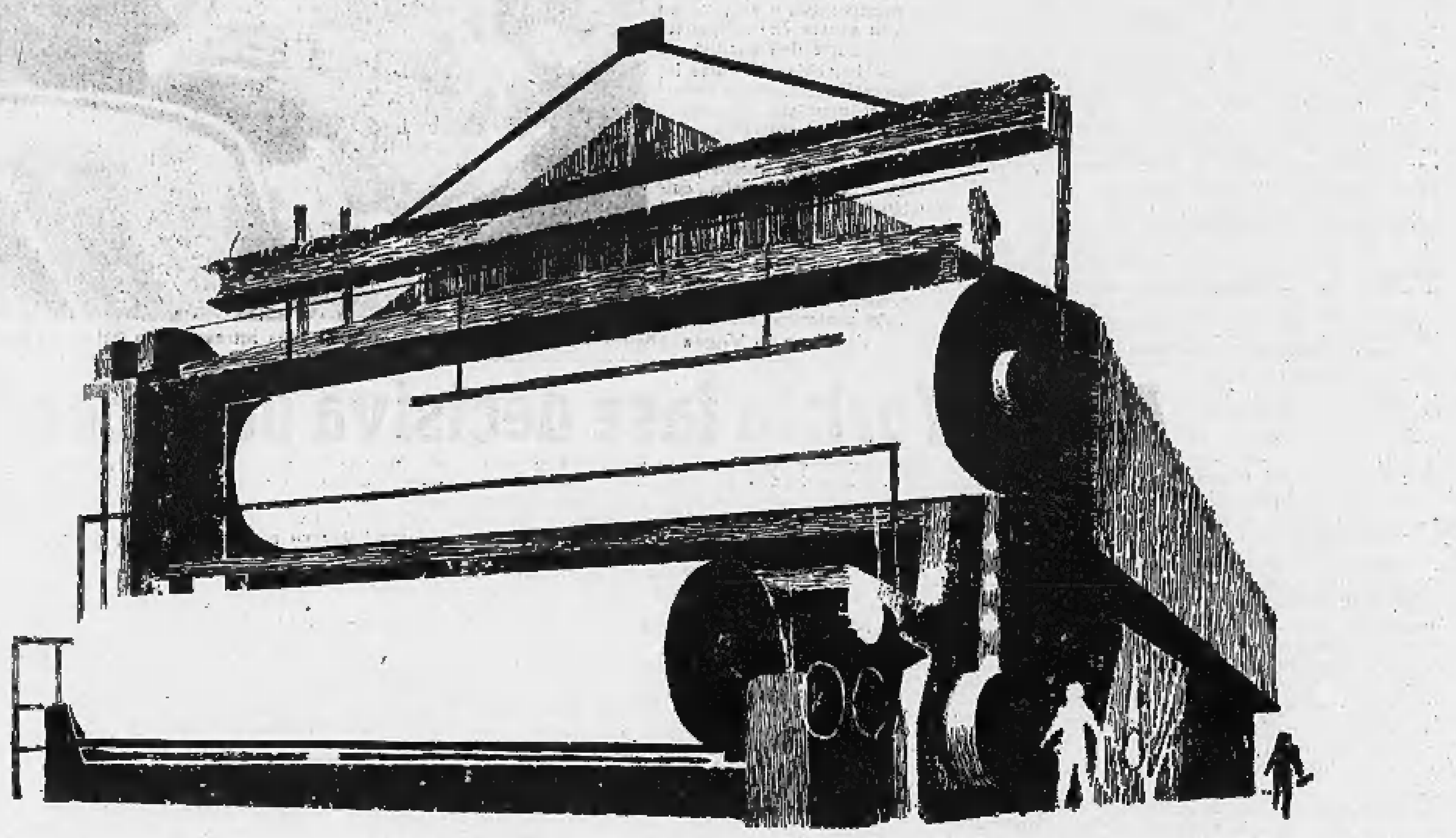
Il primo obbiettivo della costituenda Holding è la costruzione di una cartiera della potenzialità di circa 150 tonnellate al giorno, per la produzione di cartoncino destinato alla confezione di scatolame per prodotti vari, il cui impiego, in continuo aumento, si prevede si incrementi, nei prossimi anni, particolarmente nel Mezzogiorno.

L'investimento complessivo in tale primo stabilimento è previsto in 8 miliardi di lire.

La nuova Società, la quale provvederà al coordinamento ed al finanziamento dei programmi costruttivi, di produzione e vendita relativi alle Società che ad essa faranno capo, si avvarrà dell'esperienza finanziaria ed industriale de La Centrale, nonchè della nota competenza del Gruppo Reed nel settore cartario.

La Centrale-Finanziaria Generale S.p.A. partecipa da anni allo sviluppo produttivo del Paese, in vari settori industriali.

Albert E. Reed & Co. Ltd. di Londra controlla un importante gruppo integrato di imprese cartarie con filiazioni in vari Paesi. Il Gruppo Reed è il più importante fabbricante inglese di prodotti cartari e per imballaggio.



ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/13956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

*Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. .... Torino**, computata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 180 per decade, ed un deposito di lire 600 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ARCIOCCASIONE trapani smerigliatrici seghetti presse paranchi morse. Tabacchi, Valeggio 4. A0243h

ARCIOCCASIONE tre torni revolver passaggio barra 70, presse paranchi. Telefonare 587-600. A02436

MONTACARICO funzionante vendesi, occasione, promiscuo, altezza m. 5, portata ql. 4, capienza 1,05x140x2. Telefonare 31-268, 35-804. A91758

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione [illegible] chiusi. Gubernati, Telefonare 22-143. 8944

AUTOGRU Viberti Ormig vari tipi e portate. piazzamento e spostamento silos, serbatoi, macchinari vari, montaggio gru da cantiere incastellature, capriate, sovrastrutture disponiamo per rapidi accurati servizi. Tasto parco carri attrezzato per soccorsi stradali e ricupero mezzi pesanti; interventi immediati. Qualsiasi ora telefonare Ubino 280-000, 28-000 Novara, 98-03 Santhià. 1130

LAMIERE zincate ondulate e lisce, garanzia durata. Scribante, corso Trapani 163, Torino, telef. 358-942. 910

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Lotteria, Unione [illegible] 157. 7866

NOLEGGIAMO vendiamo gru edile alta mt. 22 sbraccio mt. 22 portata kg. 1400. Telefonare 253-862. A91779

OCCASIONE causa mancata licenza vendesi nuovissimo arredamento negozio drogheria, alimentari. Telef. 376-308.

OCCASIONISSIMA vendo per autoriparazioni tornietto freni e frese valvole. Telefonare 277-904. A81955

OCCASIONISSIME macchina lavorazione legno nuove e seminuove. Mallet, Massini 19. 1060

PIALLATRICE Marli lunghezza 3000, buone condizioni. Scrivere Filp, Cascine Vica. A91763

RETTIFICA superfici piane avente mola HP 10, [illegible] HP 5-T. 500, piano magnetico 2100x300 mm., peso kg. 8500 circa. Vende Filp, Cascine Vica.

SEGRETAMENTE col «Salvaazienda» stabilendo ricavo sufficiente pel pareggio, stimolerete vendite, accrescerete guadagni; seguendo andamento economico potrete regolarvi meglio, compensare ribassi, assorbire perdite; aggiornando automaticamente inventario, scoprirete ammanchi. Informazioni consulenza «Salvazienda» Carchetti, Marconi 20, Bologna.

VENDO cimasa tegole curve trenta coppiate legno luce metri otto e listelli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9845 — Torino». A91820

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

BANCHI frigoriferi arredamenti negozi completi eseguiamo (facilitazioni), lavoro tempestivo. Telefonare 368-152.

[illegible] completo alloggi, pavimentazioni, piastrellamenti, impianti idraulici, elettrici, riscaldamento. Opere murarie, decorazioni. Telef. 885-358

SISTEMAZIONI alloggi basai [illegible] pavimenti piastrellamenti manutenzioni. Tel. 730-870. A92379

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A abbastanza buone condizioni concediamo crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari professionisti e a possidenti residenza Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate) alta valutazione. Serietà, correttezza, segretezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 ang. 6. Donato. Telefono 47-346. 719

A abitanti Torino, provincia, impiegati, operai e pensionati, concediamo prestiti in giornata. Serietà, segretezza. AFIA, Pietro Micca 18, Torino. Telef. 40-632.

A acquirenti, a proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. «Elip», corso Re Umberto 5. 16649

A importante azienda occorrono capitali sussidiari per incremento azienda et assunzione nuove concessioni esclusive. Eventuale compartecipazione, sicuri guadagni. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7076 — Torino».

A salumiere cedesi gerenza salumeria zona popolatissima, minima richiesta. Telefonare 553-097. A88644

ABBIAMO commestibile drogheria licenza tre-tavole cedesi 750.000 Pizzorno. Garibaldi 5. 871

ABBIAMO osteria bottiglieria interesse superiore, cedesi 1.700.000. Pizzorno, Garibaldi 5. 871

ACCONCIATURE barriera Milano cedo, bene avviato, buon incasso. Tel. 22-973.

ADIACENZE cinema, bar superalcoolici 2 locali cedesi 4.000.000. Telef. 641-615 ore pasti. [illegible]

AFFIDASI persona [illegible] 200 litri giornalieri 200.000 cauzione. Riva, via Mazzini 1. 19039

ABBONAMENTI

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	18.200*
SEMESTRE L.	5.200	9.300*
TRIMESTRE L.	2.750	4.300*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale Internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 19.550, Sem. L. 9.850, Trim. L. 5.100.

Per chi desidera l'edizione del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1.800	2.650
SEMESTRE L.	850	1.350
TRIMESTRE L.	450	670

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	[illegible]	18.200*
SEMESTRE L.	5.200	9.300*
TRIMESTRE L.	2.750	4.300*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale Internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 19.500, Sem. L. 9.850, Trim. L. 5.100.

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1.800	2.650
SEMESTRE L.	850	1.350
TRIMESTRE L.	450	670

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di Dicembre.

*I versamenti possono essere effettuati nel salone de **LA STAMPA**, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: **Uffici postali** sul conto corr., **Istituti Bancari**, **Rivendite giornali, Librerie**.*

*Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti **anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte**, utilizzando le linee urbane del giornale: da 40943 a 40949. L'incasso della quota verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.*

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

ALBERGO avviatissimo, 42 camere, vicinissimo mare, grande centro balneare, cedesi 15.000.000. Lastrod Pubblicità, C 5 Savona. A92655

ALIMENTARIO avviato causa malattia vendesi 1.300.000. Frana, del Carmine 28. 960

ALIMENTARIO avviato vendesi urgentemente causa malattia 1.200.000. Frana, del Carmine 28. 960

AVVIATISSIMA autorimessa vasto negozio zona commerciale in Torino, causa ritiro commercio cedo con o senza automezzi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 78 — Torino». 321

[illegible] case, terreni rivolgersi Cravenzola, Cernaia 40. Lunga pratica, serietà. 1155

AUTORIMESSA carrozzeria, capacità 60 macchine, 40 moto, forte lavoro, reddito sicuro, cedesi. Nelli, Garibaldi 20.

AUTORIMESSA zona signorilissima, ottimo reddito dimostrabile, cedo compresa moderna attrezzatura. Officina 8.000.000 irriducibili. Telefonare 595-249.

AZIENDA meccanica articoli propri brevettati locale semicentrale mq. 350 coperti, affittasi cedesi o farebbe cooblinazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 0347 — Torino». A91274

BAR angolare grandioso avviatissimo biliardo, televisione, cedesi direttamente. Telef. 724-527. A91428

BAR bottiglieria, alloggio, 25.000 giornaliere [illegible] 3.000.000. Gertero, Arsenale 48. 837

BAR posizione formidabile, incasso 60 mila cediamo 14.000.000. Crosetto, Bogino 10. 995

BOLLETTONE superalcoolico privilegiato, urge cedere 1.500.000. Crosetto, Bogino 10. 995

CAFFE' bar grandioso, incasso 50.000 giornaliero cedesi. Frana, del Carmine 28

CAFFE' torrefazione bene avviato spese minime cedesi, Nelli, Garibaldi 20.

CAFFE' trattoria via grande transito periferica, cedesi causa decesso. Nelli, Garibaldi 20. 947

CAPANNONE mq. 560 vendesi, officina autoriparazione [illegible], Peira, Rivarolo Canavese. Telef. 20-69. 28770

CASALINGHI semicentrale, avviamento tre anni, moderno 30.000 giornaliere controllabili, cediamo rilievo merce. Telefonare 276-643. 890

CAUSA decesso titolare, cedesi avviatissimo albergo vicinanze Diano Marina, dipendenza, garage, cintati, 100 letti, sul mare, spiaggia propria, modernamente attrezzato. Albergo Lido, San Bartolomeo del Cervo, Imperia. 28787

CAUSA decesso titolare, cedo avviato negozio calzature. Telef. 894-405.

CAUSA malattia cedesi negozio tessuti mercerie, licenza trasferibile. Telefonare 851-490. A93161

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI a 20 km. Torino avviatissimo negozio radio tv elettrodomestici. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

CEDESI attività commerciale bene avviata e redditizia. Per informazioni scrivere: «Pubblicità Stampa 8331 — Torino».

CEDESI avviatissimo negozio alimentari per cambio attività. Telefono, 386-819.

CEDESI centralissima cartolibreria. Telefonare dalle 13,30 alle 14 n. 26-108 (Biella). 28712

CEDESI licenza autotrasporti conto terzi superiore quintali 80. Agenzia Regbio, Vittorio Emanuele 175, Cirié. A91082

CEDESI macelleria ovina polli conigli carne, zona nuova, Telefonare 880-011.

CEDESI negozio pellicceria avviatissimo. Telefonare 884-825 ore 13-14, 20-22.

CEDESI per ritiro commercio avviata azienda vinicola, zona centrale, volendo anche muri. Telefonare 690-963.

CEDESI ragioni salute magazzino ricuperi ferrosi metallici attrezzatura completa, ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8290 — Torino». A91127

CEDO causa salute caffè ristorante zona industriale. Telefonare 480-160.

CEDO negozio agnelleria. Telef. 673-877

CEDO a persona avviata officina riparazioni vendita moto. Tel. 798-232.

CERCANSI gerenti per latterie, bar, drogheria, commestibile salumeria. Crosetto, Bogino 10. 995

CERCASI [illegible] generi alimentari 60 mila [illegible] giornaliere. Telefonare 81-272. A91808

CERCASI gerente latteria zona Crocetta per fine novembre. Telefonare 744-338.

CINEMA km. 8 Torino posti 300 forte lavoro, causa malattia cedesi 4.500.000. Quirico, Garibaldi 8. 1042

CINEMA dintorni Torino avviatissimo, lunga capitolazione, cedesi 3.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1401 — Torino». [illegible]

DROGHERIA minuto, ingrosso, adatto famiglia 4 persone, utile netto 500.000 mensile dimostrabile, causa anzianità cedesi 6.000.000. Crosetto, Bogino 10.

ELETTRICITA' elettrodomestici, radio tv, zona commerciale, tre vetrine, cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8022 — Torino». A90140

FARMACIE laboratori aziende affini compra vendita, combinazioni varie, studio commerciale farmaceutico. Della Rocca 38. 300

FINALMARINA nella pittoresca Riviera delle Palme cedesi grazioso pensione indipendente terrazzo grande giardino 11 camere con acqua corrente calda fredda, riscaldamento centrale, causa salute cedesi prezzo occasione 8 milioni trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1415 — Torino». A81345

FIORI avviato centralissimo cedesi urgenza motivi salute. Trattasi direttamente. Tel. 521-406. A90788

FONDERIA alluminio attrezzata avviata cedesi. Telef. 293-400. A92886

GENOVA cedesi causa malattia avviata trattoria alloggio bar analcolico televisione veranda 5.000.000 trattabili fitto mite. Scrivere: Cagiagna Anna, via Struppa 81 R, Genova. A81928

IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Rimborso piccole rate senza partecipazione datore lavoro, Via Mercanti 18. 709

IFIMA finanzia possessori immobili redditizi, Via Mercanti 18. 709

IFIMA riserva a bancari prestiti segretissimi. Rimborso rateale diretto senza avvisi a domicilio. Via Mercanti 18, telefono 40-679. 709

ITALFIDI concede prestiti impiegati, professionisti, commercianti, tassi modici, celerità, riservatezza. Principe Tommaso 8. 1164

IMPRESARIO dinamico attrezzatissimo proprietario terreni, cerca apporto 40-50 milioni completamento importanti costruzioni rilevanti profitti assoluta garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 99 — Torino». 24896

INDUSTRIA marmette pavimenti Torino macchinari moderni clientela primo'ordine attivissima cedesi anzianità 9.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8432 — Torino». A90461

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 196

OCCASIONISSIMA tintoria, retro abitabile cedesi zona grande sviluppo. Telefonare 276-880. A92875

PANETTERIA forno nafta 3 ql. negozio, cedesi agevolando pagamento. Frana, del Carmine 28. 960

PANETTERIA, rivendita, incasso 60.000, con alloggio, cede Bacchetta, Alberi 20.

(Continua a pag. 19)

L'esposizione torinese suscita un interesse senza precedenti

Ottantamila visitatori ieri al Salone

Code davanti ai cancelli un'ora prima dell'apertura - Pubblico da ogni parte d'Italia - La polizia chiamata a disciplinare l'afflusso mentre, con altoparlanti installati in tutta fretta, si indirizzano gli spettatori verso gli ingressi sussidiari

La fantasia dei tecnici

Strane novità della rassegna

Ecco, per oggi, un giro al Salone dell'Auto, nei panni del visitatore qualunque, che muove anzitutto alla caccia delle curiosità di nuovo conio.

Si riconoscono da lontano, le estrosità del Salone, per la siepe umana che hanno costantemente d'attorno, valicabile a fatica. La più stimolante della pubblica curiosità è la vettura «X» della Pininfarina: il veicolo ha le quattro ruote disposte a rombo: una direttrice davanti in centro, due folli sui due lati, alquanto verso il tergo, ed una motrice in coda, centrale, con motore posteriore ed obliquo sul lato destro. Carrozzeria quasi tondeggiante, a lenticchia allungata, tutta vetri, molto aerodinamica: infatti si calcola che con un comune motore 1100 di 43 cavalli possa superare i 140 all'ora.

Sia lecito a questo punto confessare che l'autore di queste note, trenta e più anni fa, dirigendo una rivista automobilistica, coltivava una rubrica di «Meccanica di fantasia» alimentata da progetti propri, matti sì, ma non tanto da non aver trovato quasi tutti qualche riscontro, nei trent'anni successivi, nella realtà. Uno di questi era l'auto a rombo di cui si prospettavano i pochi pregi e i molti difetti, pur trattandosi, allora, di un rombo regolare, in cui le ruote laterali erano auto-orientabili come le ruote delle poltroncine, in modo da non aversi strisciamento di deriva nelle curve. Nell'odierno innocente divertimento del nostro grandissimo carrozziere le ruote laterali hanno invece un perno fisso: in compenso, come si è detto, sono spostate molto all'indietro per ridurre la deriva, pur riducendo d'altrettanto, come è ovvio, la stabilità in curva. La macchina insomma si comporta come un triciclo, con un'appendice monoruota a rimorchio, a cui è affidata la propulsione, amalgamato il tutto in una superba, razionalissima carrozzeria...

Anche i grandi della nostra industria, adunque, sanno sorridere. E questo è confortante, in un momento in cui all'estero cominciano a serpeggiare voci di recessione in questo settore. L'Italia è, al contrario, in una congiuntura favorevole come non mai: ma l'ottimismo è anche una medicina preventiva.

Dello stesso sorridente parere è evidentemente la Ghia, che lo scorso anno aveva presentato la Selene, vettura-sogno, piena di idee interessanti e feconde, anche se paradossali. Ma quest'anno Gigi Segre deve aver temuto che queste idee venissero prese un po' troppo sul serio: ed ecco comparire la Selene II, ancor più aerodinamica e più raccolta, con un sol posto anteriore (ingresso dall'alto, a formaggiera, sotto la gran cupola di plexiglas) e guida in centro; mentre i due posti dei passeggeri volgono la schiena alla marcia, e possono osservare un piccolo televisore. Motore posteriore, bar, raffinatezze d'ogni genere. Anche il pubblico sorride.

A metà strada tra la fantascienza e la tecnica è il motore a stantuffo rotante della Neu, realizzato sperimentalmente, qui esposto in uno spaccato dimostrativo. Si comporta come un monocilindrico a due tempi, pur comprendendo la regolare successione di fasi di un quattro tempi, determinate da una grossa palmola a cuore montata eccentrica sull'asse motore, rasente nel cilindro a tamburo. Non vi sono organi dotati di moto alternativo; fuor delle eventuali valvole. Si afferma che il modello sperimentale, aspirante ad ogni giro 1000 cmc di miscela, fornisca a 5000 giri l'altissima potenza di 100 cavalli.

In un gradino ancor più vicino alla realtà — trattandosi di una vetturetta olandese già lanciata in commercio da oltre un anno, ma nuova per l'Italia — va ricordata, tra le macchine eterodosse, la Daf. E' una piccola 590 cmc, esteriormente senza grandi pretese, con due cilindri orizzontali contrapposti nel cofano anteriore, raffreddati ad aria diretta, che non ha né il comando della frizione né quello del cambio di velocità; non possiede differenziale, ed ha le quattro ruote indipendenti. Tutto si concentra nel variatore automatico, che riceve il moto dall'albero di trasmissione e lo distribuisce a due pulegge estensibili, che agiscono per mezzo di cinghie trapezoidali su altrettante pulegge, solidale ciascuna con un semi-albero delle ruote posteriori. L'espansione, con relativa variazione del rapporto, avviene senza intervento del guidatore, comandata dalla resistenza stessa che il veicolo incontra: si ha insomma il cambio graduale e automatico.

Abbiamo esemplificato, s'intende: le estrosità degne di nota son ben più numerose delle quattro qui descritte. Ma nel nostro rapido giro vogliam pure ammirare qualcosa di più consistente: e in verità non mancano ragioni di riflessione. Questa, ad esempio: quest'anno sono appartate nel loro apposito padiglione le vetture fuori serie dei carrozzieri, mentre le macchine di serie hanno per sé il padiglione centrale: ma non mai come quest'anno i due gruppi si assomigliano. Da un lato i carrozzieri tendono a impossessarsi dell'architettura del complesso, diventando meccanici; d'altro lato le Fabbriche non disdegnano vere e proprie civetterie nello aspetto delle loro vetture, o ricorrono ai carrozzieri per farsi allestire in serie le fuori-serie. Gli americani sono maestri in questa estrosità di serie. Sono di moda vetture dal gran cofano piatto, tutte rigorosamente d'un colore, compreso l'interno, i comandi, il volante, i tappeti, i riflessi dei cristalli: vetture che per raggiungere quest'effetto di macchia uniforme rinunciano persino alle fatali cromature...

Aldo Farinelli



Cancelli chiusi ieri pomeriggio per evitare il super-affollamento del Salone dell'automobile: solo dopo un intervallo il pubblico è stato riammesso e per tutta la serata ha gremito il Palazzo del Valentino (Foto Moisio)

Taccuino del Salone

ORARIO DEL SALONE: dalle 9 alle 23 ininterrottamente.

INGRESSO: La direzione ricorda al pubblico che gli ingressi del Palazzo delle Esposizioni sono sei. Il biglietto costa 350 lire e concorre al sorteggio quotidiano di un'autovettura. Il catalogo ufficiale costa 400 lire.

SORTEGGIO AUTOVETTURE: ogni sera, alle 22.

Ieri vincitore della Alfa Romeo «Giulietta», è risultato il biglietto: PA 211288 (di cui non è conosciuto il proprietario); 2° estratto il biglietto: MI 226035 (intestato a Fernando Corradi, via S. Caterina 11, La Spezia).

Stasera sarà sorteggiata una Fiat «1100».

LINEE TRANVIARIE: fino al 13 novembre sono intensificate le linee tranviarie 1, 15 e 16, quelle automobilistiche 32 e 53 sbarrate. Funziona la linea automobilistica speciale «E» con partenza da piazza Castello.

COMUNICAZIONI TORINO-MILANO: la società Autostradale e Sadem hanno istituito un servizio fra Milano e Torino, con biglietto di andata e ritorno valido per tre giorni al prezzo di 2300 lire comprensivo dell'ingresso al Salone.

RIDUZIONI FERROVIARIE: del 20 per cento ai visitatori sul biglietto di andata e ritorno fino al 13 novembre.

Come in un gioco di scatole cinesi esposta una serie di tre autocarri

Un grosso veicolo ne contiene uno più piccolo; questo a sua volta ne ospita un terzo
Molte signore tra il pubblico del salone - Clacson che suonano motivi di canzoni in voga

Una marea continua, ottantamila persone, ha gremito ieri il Salone dell'automobile. Era giornata di festa e la pioggia non ha tenuto lontano nessuno, né i torinesi né i forestieri. Dicono gli organizzatori che l'affluenza non ha precedenti. Questa rassegna, dopo il successo delle novità tecniche e la forte sorpresa dei ribassi, conoscerà anche un record di pubblico (lo scorso anno in dieci giorni i visitatori furono quasi settecentomila).

I cancelli si sono aperti alle 9 e già da un'ora vi erano gruppi, fuori, che aspettavano. Neppure durante le ore solitamente fiacche, alle pause per il pranzo e la cena, l'onda si è attenuata. Un via vai lento e regolare, fino al pomeriggio. Poi il palazzo si è riempito oltre misura, la gente girava negli stands a spalla a spalla. Per evitare resse insopportabili e dar modo di uscire a chi aveva ormai visto tutto, si son dovute chiudere più volte le porte: non era mai accaduto. All'ingresso principale la coda è diventata imponente: ignorando che di entrate il Salone ne ha altre cinque, la folla premeva soltanto su quella.

Qualche cristallo è andato in frantumi, i cancelli chiusi minacciavano di saltare. E' intervenuta la polizia, chiamata per scongiurare incidenti, e non senza fatica ha disciplinato la calca mentre altoparlanti installati in fretta sul viale avvertivano che erano in funzione gli ingressi sussidiari. Sotto la pioggia la marea è corsa alle biglietterie, che in breve si intasavano ed a tratti erano costrette a sospendere la vendita dei biglietti. La calma è ritornata verso sera, ma migliaia di persone si sono alternate nel palazzo fino all'ultimo minuto: e fra di esse l'amm. Brown, capo delle Forze alleate del Sud Europa.

Nel paradiso delle automobili, mai come ieri il pubblico era composto in grandissima parte dalle signore. Sono lontani i tempi in cui i mariti entravano da soli all'Esposizione. Adesso mogli e mariti passeggiano sottobraccio, magari portandosi dietro i figli, e spesso chi osserva con maggiore attenzione è la donna. C'è tuttora la tendenza — sbagliata — a sottovalutare gli interessi automobilistici del mondo femminile, ad immaginare le visitatrici distratte o svogliate, o entusiaste soltanto davanti ad un colore nuovo di carrozzeria, ad una maniglia piena di volute, ad una curiosa stoffa dei sedili. Il Salone fa giustizia di questi vecchi pregiudizi. Abbiamo visto alcune signore sollevare con energia il cofano di certe fuoriserie e ficcare il naso fra carburatori e grovigli di fili; ed altre prender posto, malgrado le occhiatacce degli espositori, nell'interno delle auto e saggiare pomelli, pulsanti, pedali.

La ressa di ieri impedisce di dir presso quali stands il pubblico si è soffermato di più. C'era gente dappertutto. Attorno alla piattaforma rotante della Fiat, dove sono in mostra i modelli ribassati di recente, la folla si rinnovava di continuo; ed accanto alla neonata «Flavia», alle versioni delle due «Innocenti», alla giapponese «Fuji», ai macchinoni americani, alle sottili ed eleganti «Abarth».

Ma non solo le vetture — costose o economiche, lussuose o modeste — richiamano l'attenzione. I più giovani hanno lasciato gli occhi sui go-karts, le rumorose e veloci vetturette da competizione che compaiono qui in nutrita rappresentanza. E nel reparto dove di rado, e ingiustamente, il profano gli così scarsi getta lo sguardo, quello dei veicoli industriali, la calca era fitta come altrove: bisognava farsi largo a gomitate per vedere gli autobus a due piani che entreranno fra qualche settimana in servizio in alcune città italiane, o i possenti autocarri come il Fiat 682 N 3, che è presentato in maniera del tutto inconsueta: il camion è ribaltabile e contiene, in bilico, un secondo autocarro più piccolo che ha nel cassone un terzo autocarro ancora più piccolo: e sembra un gioco di gigantesche scatole cinesi, con questi tre camion che si contengono l'un l'altro.

Ressa pure sulle gallerie del palazzo, negli «stands» degli accessori e dei ricambi, che mettono subito la voglia di rinnovare gli aggeggi della nostra automobile. Vi si trovano tutti gli ingredienti che possono restituire un po' di giovinezza anche alle vetture già di moda: trombe e clacson dai suoni impensati (uno emette note di ritornelli delle canzoni in voga, l'altro severi squilli militareschi), calandre in ogni foggia, fregi, stemmi, monogrammi d'argento alla maniera degli opulenti divi hollywoodiani, tappeti (uno di leopardo, vero o finto non abbiamo capito), foderine, portacenere, plaids, tende veneziane, volanti fuoriserie; e seggiolini per il bimbo di pochi mesi, da applicare — i seggiolini — allo schienale di chi guida; e accendisigarette di sicurezza, che avvertono con segnali luminosi quando è l'ora di fumare.

Fuori del palazzo, dopo aver desiderato macchine di sogno e mille cosette utili ed inutili, il visitatore fa la coda nel padiglione di «Via Sicura»: in esso ci si può sottoporre, gratuitamente, ad un esame psicotecnico. Speciali congegni studiano le reazioni del paziente — chiamiamolo così — in qualsiasi momento della guida, ad un incrocio pericoloso, ad una frenata brusca, ad alta velocità, davanti ad un ostacolo imprevisto. L'automobilista esce dallo stand con una specie di radiografia di se stesso e del proprio sistema nervoso, un prezioso taccuino che gli servirà quando, a manifestazione chiusa, si troverà magari al volante della nuova vettura che il Salone ha invogliato a comperare.

Gino Nebiolo


Un aspetto del salone centrale della mostra automobilistica a Torino Esposizioni

Telegrammi di Gronchi alle autorità torinesi

Il Capo dello Stato on. Gronchi, al suo rientro in Roma, ha inviato i seguenti telegrammi:

Avv. Amedeo Peyron, sindaco di Torino:

«Nella mia recente visita ho avuto modo di constatare ancora una volta l'alacre e costruttiva operosità di Torino. Assai compiaciuto rinnovo il mio saluto cordiale e beneaugurante alla cittadinanza tutta e le espressioni della mia riconoscenza per le accoglienze tributatemi. Giovanni Gronchi».

Dott. Rodolfo Saporiti, prefetto di Torino:

«Con l'assicurazione del mio grato apprezzamento per le cortesi premure riservatemi giunga a lei ed ai suoi collaboratori il mio cordiale saluto. Giovanni Gronchi».

Dott. Rodolfo Biscaretti, presidente del Salone internazionale dell'automobile:

«Sono stato lieto di presenziare alla apertura del 42° Salone internazionale dell'automobile di cui ho rilevato con compiacimento la vasta ed interessante ricchezza di motivi innovatori in ogni settore. Desidero far giungere il mio saluto ed il mio augurio agli espositori italiani e stranieri mentre ricordo con simpatia quanti — produttori, dirigenti, tecnici e maestranze — hanno contribuito al successo della nuova edizione di questa rassegna dell'ingegno e del lavoro. Uguale motivo di compiacimento mi ha dato l'intelligente sforzo per la riduzione dei prezzi che dimostra la capacità competitiva della nostra industria et sarà certamente fecondo di risultati nel il mercato interno e per quelli esteri. Giovanni Gronchi».

Conferenze e riunioni

Una nuova fabbrica di carrozzerie - I prezzi della Renault

Alle ore 18 presso uno stand del Salone si è svolta una singolare conferenza-stampa tra l'ing. Fernand Porsche e i giornalisti. Il costruttore tedesco ha risposto tramite un interprete alle domande che gli sono state rivolte circa i programmi della sua casa. Egli ha dichiarato che si trova in fase avanzata di allestimento una macchina da corsa di formula 1 che dovrebbe scendere in lizza nel 1961.

La fabbrica «Renault» ha invece annunciato ribassi di prezzo di alcune macchine della sua produzione francese per l'importazione in Italia. La Dauphine con frizione elettromagnetica passa da [illegible] lire a 840.000 (120 mila lire in meno); la Dauphine con tetto apribile da [illegible] a 870.000; la Dauphine Gordini [illegible] cavalli con motore «Floride lusso» da 1.050.000 a [illegible].

Sempre nella giornata di ieri si sono avute poi la conferenza-stampa della Ghia e il ricevimento di Quattroruote. Nella prima l'ing. Gigi Segre ha dato notizia della costituzione, in Torino, di una nuova società, la Osi (Officine stampaggi industriali). Sono già ultimati i lavori di costruzione dello stabilimento, che occupa un'area di 21.000 metri quadri. La nuova attività industriale potrà assorbire 600 operai e la produzione iniziale, a ciclo completo, comprenderà lo stampaggio, il montaggio e la finizione di 50 vetture al giorno: parte Innocenti 950 e parte coupé Fiat 2100 S. Attorno all'ing. Segre erano l'avv. Bersanino, l'avv. Arrigo Olivetti, l'ing. Simonis, il direttore tecnico ing. Bonica e l'ing. Lazzarini.

Fra le varie manifestazioni del Salone va pure segnalata la riunione del Comitato Consultivo Centrale dell'Eam (Ente Autotrasporti Merci) che si è tenuta presso il nuovo Museo dell'Automobile.

La storia di una grande casa di macchine presentata in un'armonica figurazione d'arte

Il padiglione Fiat nel Museo dell'auto - Un profilo in bronzo di Giovanni Agnelli modellato dal presidente del Senato Merzagora

Non sarà irriverente paradosso — irriverente per i musei composti di capolavori immortali — l'affermazione che dall'altro ieri lo stupendo Museo dell'Automobile tenacemente propugnato da Carlo Biscaretti, si pone per Torino, sul piano dell'interesse internazionale, al medesimo livello del celebre Museo Egizio. Qui, nel vetusto palazzo guariniano, la storia mirabile d'una remota civiltà. Ma laggiù, sulla sponda del Po, in faccia all'incantevole panorama collinare, nel nuovissimo edificio splendidamente architettato dall'ingegnere Albertini, la storia della civiltà nostra narrata dalla macchina che ha trasformato in sessant'anni la visione del mondo, il costume delle varie società, la psicologia stessa dell'uomo. Un «unicum» in Europa il Museo Egizio, per importanza storica e artistica. Un «unicum» però anche, nel suo campo, il Museo dell'Automobile, per il fascino che certo eserciterà sulle folle d'ogni paese.

Giusto perciò che la Fiat, massima esponente dell'industria automobilistica italiana, la Fiat che nacque nel 1899 a Torino e che del lavoro torinese è in ogni continente il simbolo, abbia in particolar modo curato la sua presenza nel Museo. Non alludiamo alla presenza concreta dei modelli che fino ad oggi han seguito il commovente «macinino» uscito dalle mani dei 50 operai dell'officina di corso Dante nel 1899; bensì a quella, diciamo così ideale, che si volle e si seppe sintetizzare in poche immagini quasi emblematiche, in pochi dati che ormai appartengono a una storia di idee geniali, di aspre fatiche, di ambizioni e di delusioni, di luminose vittorie. Fornire con tanta sobrietà, e senza il minimo sconfinamento nella retorica, una simile sintesi era impresa ardua, piena di rischi dal punto di vista estetico. L'hanno egregiamente attuata due artisti valentissimi, l'architetto Pulitzer e lo scultore Ciuti con un allestimento e con alcune figurazioni d'una armonia impeccabile, d'un equilibrio perfetto.

Su una bassa piattaforma al fondo della grande galleria vetrata verso la collina, il Pulitzer ha plasticamente fissato i momenti essenziali della storia della Fiat. A sinistra, contro la parete, tre semplici vetrine: nella prima la riproduzione del famoso quadro di Delleani che rappresenta la riunione in casa Bricherasio per l'atto di fondazione della società; nella seconda il modello in argento della fabbrica di corso Dante; nella terza un ninnolo incantevole, la riproduzione in argento della prima automobile Fiat. Sopra, due semplicissimi album in plastica nera, sui cui fogli sta la cronaca figurata di sessant'anni d'episodi. Fa da quinta, ancora a sinistra, una paretina che regge il profilo in bronzo di Giovanni Agnelli modellato dal presidente del Senato Merzagora, che, come qui si vede, è assai più di un dilettante di scultura, un'epigrafe coi dati biografici del creatore della Fiat, ed il motto «Terra Mare Cielo».

Di faccia, invece, a sfondo della galleria il grande bassorilievo in lamiera metallica superbamente patinata, si direbbe, dalla vampa di un altoforno, opera dello scultore Ciuti. Ed anche in essa evitato, superato accortamente il rischio sia di una rappresentazione grettamente veristica, sia di una astrattistica allusione di scarsa comprensibilità. Elementi di realtà — la ruota, l'albero a gomito, gli stampi, ecc. — ma rivissuti, interpretati e resi con quel senso dell'astrazione dall'oggettività puramente visiva che è uno dei caratteri dell'arte attuale. Al piede della piattaforma, infine, una grande tavola epigrafica d'alluminio a caratteri rilevati fusi col supporto, dov'è narrata a sommi capi la storia della Fiat.

Purezza di linee, misura somma di colori, rispondenza armonica fra le varie parti della limpida composizione. Nell'insieme, un'opera d'ambientazione architettonica esemplare, che potrà far testo per consimili imprese.

mar. ber.


Il bronzo modellato dal senatore Merzagora (Foto Moisio)

CRONACHE DELLO SPORT

Riprende domani il campionato di calcio con un incontro di grande interesse

La Juventus in campo senza Charles nell'attesa partita contro il Milan

Il centrattacco dei bianconeri, affaticato dalla recente partita "interleghe" di S. Siro e dai molti colpi subiti, non è in condizioni di giocare - Nicolè lo sostituirà - Fascetti o Lojodice all'ala destra - Liedholm e Barison assenti fra i rossoneri - In continuo aumento le richieste di biglietti

Juventus-Milan riapre la scena del campionato. E' la sola grande partita di domani e vale tutte le altre messe insieme. Il Milan è un po' giù, quasi a metà classifica. Se perde si mette nei guai e ardua sarebbe una ripresa. E' uno squadrone da cui si attende ancora una convincente dimostrazione di gioco, la sua parabola ascendente è lenta, il vero Milan deve ancora venir fuori, se verrà. I suoi uomini stanno studiando lo schieramento che rilanci la compagine e blocchi nello stesso tempo la Juventus, ma per una squadra in difficoltà la formula giusta, anche se tatticamente perfetta, non sempre può bastare.

Per la Juventus questo incontro assume un'importanza che diremmo enorme. Essa deve far dimenticare il ricordo del passo falso di Firenze. Ha bisogno di un successo che ristabilisca il suo prestigio, le ridia la fiducia e rafforzi la sua classifica. Il suo istinto l'avverte che deve vincere se non vuole scadere come squadra e appannare il suo scudetto. La sua deve essere una riscossa sul piano tecnico e su quello morale, una impennata di gioco e di potenza agonistica, un ritorno imperioso sulla grande strada maestra del campionato. Gioca e rischia molto la Juventus in questa prova, ma la giornata è di quelle che non consente di indugiare a misurarne i pericoli poiché la partita riveste per la squadra bianconera un'importanza anche più grande del suo valore, già notevole, di classifica. Vale la pena di ricordarlo.

I dirigenti juventini si sono preoccupati per tempo di mettere in vendita anche in una quarantina di bar i biglietti d'ingresso; le notizie che giungono alla segreteria parlano di notevoli richieste.

Da Milano sono previste carovane di tifosi al seguito dei rossoneri; verranno a Torino di prima mattina, visiteranno la rassegna automobilistica e poi andranno alla partita. Si parla di quindici-ventimila, e non è escluso che la cifra possa anche aumentare a trentamila.

Il momento è difficile, anzi si potrebbe dire difficilissimo, perché i guai anziché diminuire aumentano. Ieri sera infatti si è appreso che Charles non potrà giocare; il gallese lamenta sempre il malanno accusato durante il «match» con il Catania, aggravato da una intensa attività nonostante il parere contrario dei medici. Charles non avrebbe dovuto giocare contro gli inglesi; era partito per il raduno di Firenze con una dichiarazione dei sanitari sociali, ma i tecnici preposti alla formazione dell'«undici» della Lega hanno solleticato il suo orgoglio, hanno messo in giro la voce che Charles non volesse incontrare i suoi connazionali. Il centroavanti juventino per troncare ogni polemica si è impegnato ed è sceso in campo. Le conseguenze sono ormai evidenti: il gallese dovrà rimanere inattivo per sei giorni.

Così l'elenco degli indisponibili, che già contava Emoli, Castano e Stivanello, si è ulteriormente allungato con la aggiunta anche di Charles. Cesarini si è giustamente allarmato e non ha nascosto ai dirigenti le sue preoccupazioni. Inutile comunque perdersi in discussioni accademiche. Una grande squadra deve saper reagire proprio quando le avversità sono gravi, quando il pericolo sembra farsi più minaccioso. I giocatori sentono la responsabilità del momento; ieri si sono allenati con molta volontà: mezz'ora soltanto, ma lavoro intenso senza sosta.

Al termine della prova Parola si è dichiarato veramente soddisfatto, e così Cesarini ha preparato la lista dei convocati: Vavassori, Burgnich, Sarti, Leoncini, Cervato, Colombo, Lojodice, Boniperti, Nicolè, Sivori, Stacchini, Romano e Fascetti. La formazione ha un solo grosso interrogativo, quello sul nome dell'atleta cui affidare il ruolo di ala destra: Lojodice o Fascetti, oppure qualche altro? La decisione sarà presa forse soltanto domani.

Assai più tranquilla la situazione al Milan: mancherà Liedholm, non ci sarà Barison, assente anche Galli, ma i disponibili sono ancora numerosi. Si parla del rientro di Zagatti, Maldini dovrebbe tornare così al centro della mediana. David verrebbe impiegato in prima linea per lasciare a Salvadore (centro-half di ruolo) il compito di laterale per controllare Sivori, e non è escluso che all'ultimo momento debba essere incluso anche Ronzon.

Il tecnico dei rossoneri Viani non fa anticipazioni sulla tattica da adottare. La sua è probabilmente una mossa strategica per sfruttare al massimo il fattore sorpresa, ma potrebbe trattarsi anche di indecisione, di qualche scrupolo, di dubbi sulle condizioni atletiche o tecniche di questo o di quel giocatore. La comitiva (con tutti gli elementi a disposizione) partirà stamane prima di mezzogiorno, farà tappa a Galliate per la colazione e raggiungerà Torino nel primo pomeriggio. Anche i rossoneri visiteranno il Salone dell'Auto, e dopo Viani deciderà.

Intanto la Fiorentina, squadra del giorno, si è messa in viaggio verso il sud. Giocherà domani a Catania e alla domenica successiva a Napoli: due incontri che potrebbero tanto consolidarne il prestigio quanto distruggerne le speranze. Il bilancio lo si farà dopo. L'Inter, invece, continua il suo rodaggio ospitando il Lecco, il Bologna scende a Bari a misurare la gravità della sua crisi, il Napoli va a cercare una conferma a Ferrara, la Roma cercherà di svincolarsi dal catenaccio dell'Atalanta, la Lazio, rinata contro l'Inter, tenterà a Marassi di mettere in scacco anche la Sampdoria, l'Udinese dovrà superarsi per battere il Lanerossi.

Resta il Torino che scende guardingo ma risoluto, sul campo di Padova. Dopo questo incontro la squadra granata dovrà ospitare la Juventus: una doppietta di prove che potrebbe lasciarlo alla quota attuale di quattro punti. La marcia è dura. Domani rientrerà Danova e sarà assente Balleri, squalificato.

Nel Torino rientra Cella per la trasferta di Padova

La comitiva del Torino, con il dirigente sig. Daldoia, quale accompagnatore, parte stamattina alle 9 per Padova, dove giungerà alle 15,30. Santos ha annunciato che la formazione per l'incontro sarà la seguente: Soldan; Scesa, Lasi; Bearzot, Lancioni, Ferrini; Danova, Mazzero, Traspedini, Cella, Crippa.

Cecilia batte i favoriti all'ippodromo Tesio

Nel premio Eridano il pronostico indicava Madriolo - Il terreno pesante ha causato molte sorprese

(*e. r.*) Ancora una giornata di corse all'ippodromo torinese avversata dal maltempo. Il terreno pesante ha ieri influito sul rendimento di parecchi cavalli: molti i favoriti battuti, con grosse quote al totalizzatore. Nessuno ha indovinato la scommessa duplice accoppiata, per cui il monte premi di L. 135.468 andrà aggiunto a quello della duplice accoppiata di domani, giornata che sarà imperniata sul Premio Salone dell'Automobile.

La maggior prova della giornata, il Premio Eridano (lire 2.000.000, m. 1400) non è sfuggita alla regola della giornata, che voleva i favoriti battuti. Questa corsa, che vedeva per la prima volta in Italia a confronto i cavalli di due anni con gli anziani, aveva un netto favorito: Madriolo, della razza Ticino, offerto dai *bookmakers* a 2 contro 5. E' stata invece Cecilia ad imporsi nettamente. Al via, mentre Origano perdeva qualche lunghezza, Crotone balzava in testa con vicini Guardi e Cecilia; con leggero distacco seguivano sulla stessa linea Stormy Weather, Madriolo e Noble Epine; in coda Origano. Guardi, in curva, riusciva a sopravvanzare Crotone ed entrava per primo in retta d'arrivo, attaccato da Crotone all'interno e da Cecilia in mezzo alla pista. Era quest'ultima che in poche folate prendeva decisamente la meglio per avviarsi facile vincitrice al traguardo, mentre Guardi respingeva gli attacchi di Crotone e conquistava il posto d'onore.

Ordine d'arrivo: 1. Cecilia (C. Panici), della scuderia Fert; 2. Guardi; 3. Crotone; 4. Stormy Weather; non piazzati: Noble Epine, Madriolo, Origano. Distacchi: due lunghezze, una, due. Tot.: V. 129, P. 62-184; A. 551; D. (quinta-sesta corsa) 260. Nelle altre corse vittorie di Xaco (2. Alter Ego), Lorestello (2. Ebbio), [illegible] (2. Ignis), Tours (2. Marlborough), Corifeo (2. Rotary), Belmondo (2. Vinovo), Anassimandra (2. Massaré, 3. Ramonero).

Sospesa per la pioggia ad Acqui la finale di pallone elastico

Acqui, 4 novembre.

(*g. f.*) La prima partita di finale del campionato di pallone elastico in programma allo sferisterio di Acqui è stata sospesa per la pioggia quando la quadriglia di Solferino conduceva contro Balestra per 4 a 3.

La disputa dell'incontro era stata messa in forse da una pioggerella intermittente caduta durante la mattinata, tuttavia, approfittando di una buona stabilizzazione del tempo, le due squadre erano scese in campo verso le 13,45. La compagine acquese con un inizio impetuoso si aggiudicava i due primi giochi; rispondeva immediatamente la quadretta torinese infilando tre giochi consecutivi. Successivamente gli uomini di Solferino, con una bella ripresa, conquistavano due giochi di seguito, riportandosi al comando.

A questo punto la pioggia ha ricominciato a cadere e, vista l'impossibilità di poter proseguire, l'arbitro ha sospeso l'incontro che sarà ripetuto domenica 6 novembre con inizio alle ore 13. Alla partita ha assistito il presidente dell'Ulps cav. Adolfo Sarti.

Ecco le formazioni delle squadre: *C.S.I. Beccaro* di Acqui: Solferino, Galliano II, Galliano III, Berruti III; *Soget* di Torino: Balestra, Ascheri, Piana, Rinaldi. Arbitro: Marchesi di Cuneo.

Anche a Cuneo, l'atteso incontro tra la squadra della Spe-Cuneo e quella del Diano Castello, valevole per il titolo italiano di seconda categoria, è stato sospeso a causa della pioggia, quando le due squadre erano in parità 5 giochi a 5. La partita sarà disputata domenica 6 novembre.

Le previsioni del tempo

Al Nord cielo molto nuvoloso con piogge ed isolati temporali. Nevicate sulle Alpi. Al Centro cielo nuvoloso con piogge locali più probabili sulle regioni dell'alto Tirreno. Al Sud nuvolosità variabile. Temperatura stazionaria al Nord; in lieve aumento sull'Italia centro-meridionale.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Torino	9,7	13,1	Perugia	12	16
Bolzano	4	11	Pescara	10	16
Verona	7	14	L'Aquila	10	20
Trieste	11	15	Roma	11	25
Venezia	11	14	Bari	12	22
Milano	10	12	Napoli	10	22
Genova	15	17	Potenza	13	23
Bologna	11	17	Messina	17	25
Firenze	8	16	Palermo	16	26
Pisa	8	19	Catania	10	25
Ancona	14	19	Cagliari	11	19

Due ciclisti dilettanti, Vigna e Fezzardi più veloci degli assi nella corsa di Bergamo

Venturelli e Ronchini, primi nel Trofeo Baracchi riservato ai professionisti, impiegano un tempo superiore a quello dei loro giovani rivali - Graf cade ed Anquetil non può essere classificato - Baldini-Moser al secondo posto

(Dal nostro inviato speciale)
Brescia, 4 novembre.

Il Trofeo Argo ed il Trofeo Baracchi sono due corse indipendenti l'una dall'altra, il Trofeo Argo è riservato ai dilettanti, mentre al via del «Baracchi» si allineano soltanto i professionisti e per ciascuna categoria vengono redatte due distinte classifiche; ma il tracciato di gara è lo stesso — lungo 110 chilometri — e la formula è identica — a cronometro a coppie — sicché i confronti nascono spontanei, anche se non sempre riescono a far piacere agli organizzatori. Oggi, ad esempio, in una manifestazione che era stata preceduta dal rumore di troppe polemiche per la scelta dei vari accoppiamenti e che quindi avrebbe desiderato in modo particolare il trionfo indiscusso di un «tandem» di campioni, è successo un fatto perlomeno strano: Ronchini e Venturelli hanno vinto il «Baracchi» mentre Fezzardi e Vigna si sono imposti nel Trofeo Argo; fin qui, nulla di strano: ma il bello è che i due dilettanti sono andati più forte dei due professionisti, Vigna e Fezzardi hanno impiegato esattamente 14" in meno di Venturelli e di Ronchini.

Il risultato è fuori dall'ordinario, per se ha un valido motivo tecnico, che ripropone d'urgenza il problema della data della manifestazione: i dilettanti hanno avuto corse in cui impegnarsi sino a pochi giorni fa ed hanno conservato quindi un passabile grado di forma, i professionisti, invece, dal giro di Lombardia, sono entrati praticamente nell'annuale periodo di riposo, e, per molti di loro, l'allenamento dev'essere stato piuttosto sommario e svogliato. Quest'atmosfera di vacanza anticipata ha logicamente influito sull'atmosfera della competizione, pure nel dare fiato alle troppe chiacchiere che hanno preceduto la corsa, e, come se non fossero bastate le polemiche della vigilia, anche la gara vera e propria è stata turbata da qualche incidente, del quale gli organizzatori proprio non possono esser ritenuti responsabili.



Ronchini (a sinistra) e Venturelli in azione (Telefoto)

I fratelli Baracchi si erano preoccupati di creare delle coppie in un equilibrio di valori che conservassero alla prova la massima incertezza e, un po' per le circostanze, un po' per le proteste, avevano finito con il formare tre accoppiamenti che spiccavano sugli altri, Anquetil-Graf, Venturelli-Ronchini e Baldini-Moser. Si sapevano, dai più al meno, le condizioni di Anquetil, di Venturelli e di Baldini, il dialogo dei pronostici alla ricerca dei vincitori diventava confuso, quando accennava ai «numeri 2», il cui apporto all'azione dei «capitano» avrebbe deciso della vittoria. La corsa, a proposito, ha parlato chiaro. Anquetil e Graf hanno preso uno splendido avvio, poi, dopo una cinquantina di chilometri, quand'erano in testa, Graf ha incominciato a ridurre il ritmo. La coppia franco-elvetica, probabilmente si sarebbe imposta lo stesso, se Graf, ad una ventina di chilometri dal traguardo, non avesse toccato con la ruota anteriore della sua bicicletta la ruota posteriore della bicicletta di Anquetil. Jacques restava in sella, Rolf cadeva pesantemente sull'asfalto, producendosi dolorose escoriazioni ad una gamba e si ritirava. Anquetil era solo e continuava per onor di firma, dal momento che il regolamento teneva conto per la classifica soltanto delle coppie giunte compatte sino all'arrivo di Brescia.

E allora? Venturelli-Ronchini oppure Baldini-Moser. Ronchini era una buona spalla per l'ex pastaro emiliano, mentre Moser pedalava con tanta buona voglia, ma non sempre alacrità. Fatalmente, Venturelli e Ronchini riuscivano ad imporsi, sia pur soltanto di 42", e, tra gli altri, nella mediocrità assoluta, qualche elogio meritavano i giovani francesi Le Menn e Valdois, che si piazzavano terzi. Un rilievo: Anquetil portava a termine la corsa ed il suo tempo, se fosse stato preso in considerazione, gli avrebbe valso ancora un buon piazzamento, il quarto.

La prova dei dilettanti, intanto, era finita da un pezzo ed i suoi protagonisti aspettavano con pazienza negli spogliatoi che anche i «colleghi maggiori» portassero a termine la loro fatica. I migliori erano stati Fezzardi e Vigna, magari con la spinta della fortuna, poiché la coppia Fornoni-Adorni era stata tolta di corsa per un incidente meccanico quando si trovava al comando con un discreto vantaggio. L'imprevisto «stop» imposto dalla sorte a Graf monopolizzava l'attenzione e solo dopo un po' si pensò a fare un raffronto tra il tempo ottenuto da Venturelli e Ronchini ed il tempo ottenuto da Fezzardi e Vigna. Tale raffronto fece vivere ai due dilettanti un quarto d'ora di autentica gloria, tutti volevano informazioni sul loro conto ed i due cogitavano al volo l'occasione. Vigna — 22 anni, campione olimpionico di inseguimento a squadre su pista — e Fezzardi — ventunenne varesino, secondo, dietro Trapè al campionato italiano su strada — passeranno tra breve di categoria e nel 1961 li vedrà all'esordio tra i professionisti.

La giornata si chiudeva con alcune prove su pista. I corridori nicchiavano a presentarsi, la folla fischiava ed urlava il suo disappunto, faceva freddo, lo stadio si copriva dell'ombra della prima sera, mentre cadeva qualche goccia d'acqua. Un quadro malinconico che sigla una edizione sfortunata di una corsa che, per continuar la sua valida storia, deve sottoporsi ad una attenta revisione. Gli organizzatori si toglierebbero molti dei guai che li affliggono, ingaggiando i corridori a coppie e non singolarmente, sorteggiando l'ordine di partenza ed insistendo affinché la loro manifestazione trovi posto in calendario poco dopo il giro di Lombardia, quando cioè gli atleti ancor sono in forma, assicurando tutti delle prestazioni belle ed entusiasmanti.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo del Trofeo Baracchi (professionisti): 1. Ronchini-Venturelli, 110 km. in ore 2.30'20" (media 43,902); 2. Baldini-Moser a 42"; 3. Le Menn-Valdois a 1'11"; 4. Strehler-Trepp a 3'; 5. De Haan-Geldermans a 3'8"; 6. Daems-Desmet a 11'28"; 7. Graczyk-Stablinsky a 14'34".

Ordine d'arrivo del Trofeo Argo (dilettanti): 1. Fezzardi-Vigna, 110 km. in ore 2.30'6" (media km. 43,968); 2. Tronè-Magnani a 1'11" e 6/10; 3. Testa-Arienti a 3'2".

Le partite di domani (inizio ore 14,30)

SERIE A

Bari (2)-Bologna (3)
Catania (5)-Fiorentina (7)
Inter (8)-Lecco (4)
Juventus (8)-Milan (6)
Padova (4)-Torino (4)
Roma (8)-Atalanta (8)
Sampdoria (7)-Lazio (2)
Spal (8)-Napoli (8)
Udinese (2)-L. R. Vicenza (4)

SERIE B

Alessandria (7)-Genoa (6)
Brescia (4)-Reggiana (6)
Catanzaro (6)-Palermo (7)
Como (5)-Prato (6)
Parma (6)-Foggia (5)
Sambenedettese (5)-Verona (6)
Disputate ieri:
Novara-Simm. Monza 0-0
Ozo Mantova-Pro Patria 1-0
Venezia-Triestina 4-1
Marzotto-Messina 1-1

SERIE C (girone A)

Si gioca una sola gara, Saronno-Biellese (recupero della sesta giornata).

La coppa Moliè di spada si disputa oggi a Genova

Genova, 4 novembre.

(*c. f.*) Domani sera, al Teatro Comunale dell'Opera, avrà luogo l'incontro Italia-Francia di spada a squadre per la XVII edizione della coppa Moliè. Il libro d'oro della classica manifestazione registra il sopravvento degli azzurri vittoriosi per 11 volte contro 4 dei tradizionali avversari, oltre ad un nullo; attualmente il ricco trofeo è in mani dell'Italia, che anche a Roma nelle recenti Olimpiadi ha confermato sia collettivamente che individualmente con Giuseppe Delfino, la propria supremazia in tale specialità.

Sarà appunto il campione torinese a guidare la nostra compagine, spalleggiato dal veterano Renzo Marini e da tre ragazzi d'avvenire: i milanesi Saccaro e Breda, già distintisi in sede olimpica, e il bergamasco Albanese. Verranno fronteggiati dal quintetto transalpino imperniato sull'insidiosissimo ex-iridato Mouyal, con tre esperti spadisti quali Dagallier, Feith, Dardé ed il giovane Schraag, brillante vincitore domenica scorsa del torneo di Ginevra.

Desiderosi di riscattare le sfortunate prestazioni olimpiche, i francesi si batteranno a fondo.

Alle ragazze del C. S. Fiat il titolo italiano di staffetta

Pisa, 4 novembre.

La squadra del C. S. Fiat di Torino composta dalle atlete Galli, Actis, Tacciaria e Vicaro ha vinto il titolo italiano della staffetta 4X100 femminile, in palio oggi allo stadio arena Garibaldi di Pisa.

Staffetta 4X100 femminile (campionato italiano di società): 1. Fiat Torino (Galli, Actis, Tacciaria, Vicario), in 49"8/10; 2. Libertas Torino (Musso, Parri, Di Scalfi, Bruni), 50"; 3. S. C. Italia, Milano

Silvio De Florentis, del Trionfo Ligure, ha vinto ieri a Pegli, il campionato nazionale di corsa sui 20 km.

Livorno e Forlì hanno ieri pareggiato per 2-2 (0-0) sul terreno degli amaranto. Hanno prima segnato per il Livorno: Grattoni, al 17', e Ghiodoni, al 19'. Per gli ospiti Savoldi, al 22' e Uxa, al 29'.

L'attacco del Novara bloccato dalla difesa dei monzesi: 0 a 0

L'anticipo di serie B si è svolto sotto la pioggia - Un palo colpito da Galimberti

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 4 novembre.

Novara e Simmenthal Monza hanno chiuso sullo zero a zero una gara scialba, resa ancor più noiosa dalla pioggia caduta senza interruzione. Pochi gli spunti di rilievo nel corso dell'incontro, pochi gli atleti in grado di elevarsi con prodezze personali al di sopra di uno standard di rendimento piuttosto mediocre.

Il Novara ha attaccato di più e con maggior vigore nel primo tempo, con minor lena (e più frequenti «pause») nella ripresa, ma non è riuscito a sfondare l'attentissima difesa monzese. E' però necessario precisare che lo schieramento difensivo dei biancorossi oltreché del portiere, dei terzini e dei mediani si è avvalso quasi sempre dell'opera della mezz'ala Latini ed a volte (con turni alterni) delle ali Maschietto e Mattavelli.

Il pareggio odierno è stato una specie di «prova della verità» per il Novara: alle prese con una difesa decisa e serrata, su di un campo pesante e faticoso, i tre soli «veri» attaccanti novaresi, Donino, Montani e Sanna, non hanno potuto compiere miracoli. Per i monzesi, una volta chiusi gli sbocchi verso la propria area a questi tre elementi, è stato comodo controllare le manovre offensive avversarie. Poggiare — come ha fatto il Novara — tutto un gioco d'attacco su due soli uomini e mezzo (Sanna, infatti, si logora in un massacrante lavoro a metà campo, in appoggio a Baira) e voler ottenere risultati favorevoli non è sempre possibile ed è necessario che i dirigenti azzurri, sempreché vogliano continuare a respirare l'aria dell'alta classifica, cerchino di ingaggiare almeno un'ala di ruolo. Si parla in questi giorni del ritorno a Novara di Albini, a suo tempo ceduto al Brescia.

Pochissime le note di cronaca. L'inizio è tutto novarese e gli azzurri collezionano calci d'angolo a favore. Al 22' il pericolo più grosso per la rete di Rigamonti: Baira lancia Galimberti che, incustodito, colpisce la sfera di testa e la manda a sbattere contro la traversa. C'è poi tutta una serie di *corners* per i piemontesi, ma Rigamonti non è neppure chiamato al lavoro.

Nella ripresa ancor meno da segnalare: tre o quattro grossi errori di Rusconi, parecchie indecisioni di Galimberti e, sul finire del *match*, un risveglio del Simmenthal che impegna con Mattavelli e Campagnoli il portiere novarese.

Giuseppe Barletti

Novara: Lena; Zanetti Scaccabarozzi; Zeno Testa Baira; Galimberti Sanna Montani Donino Rusconi.

Simmenthal Monza: Rigamonti; Ramusani Adorni; Meionari Ghioni Prato; Maschietto Campagnoli Regalia Latini Mattavelli.

Arbitro: Genel di Trieste.

Sanremese-Legnano 1 a 0

Sanremo, 4 novembre.

La partita di recupero fra Sanremese e Legnano è stata disputata su un campo totalmente fangoso e cedevole, che ha impedito ogni tentativo di bel gioco ed ha costretto gli atleti ad una massacrante fatica.

La Sanremese ha messo a segno l'unico punto della partita al 18' del primo tempo; punizione battuta da Calsa, traiettoria corretta di testa da Gelio, e ancora girata di testa da Tortonese, che ha segnato. La restante parte del primo tempo e tutto il secondo sono stati poi caratterizzati dalla maggiore pressione offensiva dei locali, che hanno sfiorato altre segnature con Gelio, Bao e Gaslini, e da insidiosi contrattacchi del Legnano, particolarmente pericolosi con Bertolotti e Giacometti.

L'Asti ha pareggiato ieri sul campo del Cenisia: 1-1

Davanti a un pubblico molto numeroso il Cenisia ha ieri pareggiato sul proprio terreno con l'Asti. Gli ospiti hanno dimostrato una buona coesione mentre i padroni di casa, che avevano dovuto rivoluzionare lo schieramento facendo esordire due giovani elementi, hanno dovuto supplire con lo slancio alle forzate manchevolezze tecniche. Gli astigiani sono andati in vantaggio al 21' nel primo tempo, con un tiro del mezzo sinistro Scaglia.

I viola si sono in parte ripresi nel secondo tempo ed hanno sovente impegnato la difesa dei rossi. Alla mezz'ora l'esordiente centravanti Caratto ha segnato di testa, ma l'arbitro non ha concesso, per carica al portiere. Poi al 38', nel tentativo di respingere di testa uno spiovente, il centravanti astigiano Marchisio commetteva un fallo di mano, ed il rigore concesso dall'arbitro Bianchi era realizzato dall'estremo sinistro Venturello.

L'Ivrea ha battuto il Rapallo per 2 a 1 in una partita amichevole giocata ieri sul proprio campo. Per l'Ivrea hanno segnato Stocco, al 1' del primo tempo, e Gusgno al 40' della ripresa. Per i liguri rete dell'ala sinistra Pozzi, al 25' del primo tempo.

La quadretta del C.S. Fiat, composta da Granaglia, Marocco, Bragaglia e Colombino, ha vinto ieri sui campi della Way Assauto di Asti il titolo italiano di bocce superando il Colombo di Genova per 15 a 8 e la Sis di Torino per 15 a 6.

Domani ad Ubrada partita per il campionato nazionale di tamburello fra le squadre dell'Enal locale e il Salvo di S. Massimo (Verona).

BORSE ESTERE

New York, 4 novembre.

Dopo una apertura esitante, il mercato azionario si portava in ascesa, avvicinandosi al massimo stabilito a metà ottobre, poi incontrava una certa resistenza. Nel pomeriggio l'andamento era calmo e il listino conservava il quadro del mattino, sebbene qualche valore registrasse un ulteriore miglioramento. Chiusura con un discreto quadro di rialzi frazionali, o che si estendevano fino a un punto. Azioni scambiate n. 3.050.000.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 596,07 (590,82); 20 Ferroviari 128,22 (127,88); 40 Obbligazioni interne 84,38 (84,42); 15 Pubbliche utilità 93,75 (93,38).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 34 (34,50); Underwood 43 (42); American Cyanamid 42,75 (43,12); American Tel and Tel 92 (91,12); Bethlehem Steel 40,62 (40,25); Du Pont de Nemours 187,25 (186,50); General Electric 77,25 (75,25); General Motors 43,25 (42,75); Kennecott Copper 77,87 (77); Standard Oil of New Jersey 41,62 (40,75); U. S. Steel Corp 75,37 (73,87); Woolworth 67,50 (66,75).

Londra, 4 novembre.

La Borsa ha terminato la settimana con intonazione pesante, influenzata dai risultati deludenti di alcune compagnie e dalla concorrenza delle nuove emissioni. I valori industriali hanno registrato un quadro di perdite abbastanza diffuse, ma si sono sviluppate pochissime vendite e alla chiusura certi titoli-guida erano migliorati. Snia Viscosa 90.

Parigi, 4 novembre.

Sebbene il mercato abbia avuto oggi un andamento calmo, i valori hanno assunto una tendenza a recuperare. I petroli ed i valori del Nord Africa hanno guadagnato terreno così come i chimici e gli elettrici. Irregolari i comparti esteri. Montecatini 33,50; Pirelli 79,80.

Francoforte, 4 novembre.

Il mercato era oggi caratterizzato principalmente da acquisti cautelativi di investimento e speculativi. Con un piccolo volume di affari si è registrato un rialzo generale.

Montecatini 28,75; Fiat 20,55; Fiat priv. 17; Pirelli 66,50; Edison 46,50; Magneti Marelli 14,60; Snia Viscosa 54,50.

FALLIMENTI - TORINO — Maraggon Armido, tit. ditta om., laboratorio falegnameria, v. Gottardo 183/18; sentenza 29 ottobre; curat. Carbonaro dr. Guido; verif. 6 dicembre; giud. Bianciotti. Società fatto tra Silombra rag. Pietro e Trafeante Domenico per l'esercizio ditta Sika (Silombra Costruzioni Edili (corso Toscana 13) nonché in proprio dei due soci predetti; sentenza 3 novembre; curat. Sirchia avv. Andrea; verifica 16 dicembre; giudice Caccia.



"La situazione nel Polesine non è peggiorata,,

Coloni armati s'oppongono al taglio dell'argine che difende le loro terre

Il provvedimento era stato deciso per agevolare il deflusso delle acque al mare - Per tre volte i contadini hanno respinto i tecnici - Poi hanno dovuto arrendersi per l'intervento di agenti e carabinieri - Sulla falla appena aperta si è lanciato un proprietario della zona con una sua "ruspa,, per scaricarvi della terra - Ha rischiato di venire travolto dalla corrente - Infine è stato immobilizzato - Altri 4 mila ettari allagati



A Ca' Vendramin si cerca di porre in salvo il bestiame rimasto isolato in una fattoria allagata (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Rovigo, 4 novembre.

«La situazione — ha detto il prefetto dott. Giorgio Pandozy ricevendo stasera i giornalisti in prefettura — non dico che è migliorata ma per lo meno non è peggiorata. Stanotte è stato tagliato, all'altezza di Ca' Vendramin, l'argine dello Scolo Veneto, un canale d'irrigazione che occludeva a oriente la parte terminale dell'isola di Ariano. Questo taglio è stato deciso al fine di agevolare il deflusso delle acque d'inondazione verso il mare. E' stata una dolorosa necessità, un'operazione chirurgica che ha permesso di alleggerire la pressione delle acque sulla parte occidentale, la più popolosa, dell'isola di Ariano».

Per difendere i centri di Ariano, Corbola e Taglio di Po, si è dunque compiuta questa «operazione chirurgica» che è costata l'allagamento di altri quattromila ettari di terreno (in totale, dal primo giorno, diecimila ettari) e lo sfollamento di altri tremila abitanti.

Va detto che a questo sacrificio non si erano affatto rassegnati i proprietari e gli affittuari delle zone che il taglio dell'argine di Ca' Vendramin ha ora aperto all'invasione delle acque. La resistenza dei capifamiglia ha avuto momenti drammatici ed è stata stroncata con la forza. Sull'argine destinato al sacrificio vegliavano fin dal primo giorno un centinaio di uomini. Molti erano armati con fucili da caccia, alcuni con pistole. All'alba di ieri, quasi di soppiatto, alcuni tecnici del Genio Civile tentarono di avvicinarsi all'argine, destinato al sacrificio; ma vennero respinti. Ritornarono alla carica alcune ore dopo, nel pomeriggio, spalleggiati, questa volta, da agenti e da carabinieri. Inutilmente. Il tentativo si rinnovò la sera, e nuovamente fallì. Per tutta la giornata e nelle prime ore della notte continuarono le trattative fra i tecnici del Genio Civile, decisi ad operare il taglio, e il gruppo dei proprietari in cima all'argine, decisi a non abbandonarlo. Alla fine le autorità tecniche hanno dovuto chiedere l'intervento del questore e del colonnello dei carabinieri. Alle tre e mezzo, la notte scorsa, è avvenuta la resa.

Gli uomini dell'argine erano capeggiati dal signor Lino Bianchi, ufficiale dell'esercito in congedo, presidente del comitato per la difesa e la rinascita del Basso Polesine, capolista, nelle elezioni comunali di Taglio di Po, di un gruppo di indipendenti presentatisi con il simbolo del municipio. Il signor Bianchi è indicato in paese come «il capitano»; si vuole che egli sia attivo militante del partito liberale, e uno tra i più ricchi proprietari agricoli della zona a mare dell'isola di Ariano.

All'intimazione di sciogliersi, gli uomini dell'argine non hanno obbedito. Il capitano Bianchi, nella notte, incitava i suoi fedeli a resistere a tutti i costi. Pare che la forza pubblica non abbia avuto bisogno di ricorrere all'uso delle armi, se non forse per intimidazione; ma le voci sono discordi. Di certo vi è che gli agenti hanno dovuto occupare l'argine e disperdere faticosamente gli occupanti.

A questo punto, liberato l'argine, gli ordini del Genio Civile hanno potuto essere eseguiti. Due «ruspe» (grosse macchine che sterrano quintali di materiale in pochi secondi) sono entrate in azione. Sul terrapieno esse hanno incominciato ad aprire la ferita, da cui l'acqua ha preso tumultuosamente a sgorgare. E qui c'è stata la patetica, disperata reazione del «capitano Bianchi». D'improvviso egli è uscito dall'ombra in cui era andato a celarsi; guidando una ruspa di sua proprietà, egli si è lanciato sull'argine sbrindellato, tentando di scaricare terra entro la falla per otturarla. Il Bianchi si è trovato così nel gorgo dell'acqua, che già stava riversandosi sulla sua campagna; un gesto donchisciottesco, allucinante. Si sono lanciati sull'uomo gli agenti di polizia, lo hanno immobilizzato, strappato dalla sua ruspa e portato al commissariato di Porto Tolle, dove ora si trova forse in stato d'arresto.

Pare che le ragioni opposte dal Bianchi ai tecnici del Genio Civile fossero tutt'altro che infondate. Già nell'alluvione del 1957, l'argine di Ca' Vendramin fu tagliato e l'acqua, anziché defluire rapidamente verso il mare, come speravano i tecnici, ritornò invece indietro, per il gioco dei dislivelli. La campagna giace sotto il livello marino. Inoltre le pendici estreme dell'isola di Ariano sono protette dai flutti dell'Adriatico da un vigoroso argine a mare. Argine a mare che, se la massa stessa lo permetterà, bisognerà abbattere se si vorrà scaricare il bacino dell'acqua che ora dilaga. Occorreranno insomma alcuni mesi prima che sia liberata dalla palude questa parte del Polesine.

In realtà nelle ultime ore l'acqua aveva cominciato a tracimare dall'argine di Ca' Vendramin e a sconfinare nelle campagne dell'estremità orientale dell'isola di Ariano. Allagamenti parziali erano incominciati un po dovunque. La speranza di rimanere all'asciutto era svanita quasi del tutto per gli abitanti di Polesinella, Oca, Ca' Latis Gorino che sono ora colpiti dall'inondazione. Della rotta del Po di Goro continuano intanto a riversarsi sempre nuove masse d'acqua. Mezzi da sbarco della Marina, anfibi dei vigili del fuoco, pontoni del Genio militare, traghetti improvvisati dai pescatori di Goro (un paese sulla sponda ferrarese del Po) sono in azione per raccogliere le famiglie colpite, le loro povere cose, e portarle all'asciutto.

La nuova fase dell'inondazione, se ha aperto la crisi a valle dell'isola di Ariano, l'ha però alleggerita a monte. La avanzata della piena è arrestata sulla linea S. Basilio-Taglio di Po. Quasi tutte le case di Ariano, Taglio di Po e Corbola hanno trasferito le masserizie ai piani superiori. Alcuni negozi hanno ripreso le vendite, persino alcuni forni; ai quali il prefetto ha ordinato di rimettersi prontamente al lavoro. Attorno ai tre centri abitati sono state iniziate le «operazioni bicchiere»: si tratta di circoscrivere i paesi entro anelli di terra battuta e di sabbia, che trattengano le acque, anche se per aventura esse dovessero dilagare per tutta la campagna intorno. Per alloggiare i nuovi sfollati, il prefetto ha disposto l'istituzione di altri centri di raccolta e di assistenza.

Gigi Ghirotti

Rinviate le elezioni in alcuni centri del Polesine

Rovigo, 4 novembre.

Il Prefetto, a causa della situazione determinatasi in alcuni centri della provincia per gli straripamenti del Po, ha disposto il rinvio delle elezioni comunali indette per il 6 novembre nei Comuni di Ariano nel Polesine e di Porto Tolle, direttamente investiti dalle acque, nonché nei Comuni di Contarina, Corbola, Donada, Rosolina e Taglio di Po.

E' stato necessario disporre anche il rinvio delle elezioni provinciali per l'intera provincia, dato che il sistema adottato dalla nuova legge elettorale presuppone la simultaneità della consultazione nelle circoscrizione.

Il ministero dell'Interno, in previsione dell'eventuale rinvio, si è preoccupato di assicurare che fosse tempestivamente disponibile presso la Prefettura di Rovigo tutto il materiale di dotazione dei seggi (istruzioni, verbali, stampati vari e manifesti) necessario per l'attuazione delle sole elezioni comunali, in sostituzione di quello già in possesso dei Comuni.

Un mercantile scompare nella Manica in tempesta

La nave aveva nove uomini a bordo - Il transatlantico "Liberté,, costretto a dirottare - Traghetti con il Continente sospesi

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 4 novembre.

Un piccolo mercantile, il *Lesrix*, è scomparso lungo la costa meridionale inglese, affondato probabilmente con tutto l'equipaggio, in prossimità dell'isola di Wight, nelle cui acque sono stati raccolti stasera vari relitti nonché un cadavere non ancora identificato.

Il *Lesrix* stazzava 900 tonn. trasportava carbone e aveva un equipaggio di nove uomini: partito da Goole nello Yorkshire, la scorsa settimana, avrebbe dovuto arrivare a Hayle, in Cornovaglia, mercoledì, dopo avere costeggiato quasi tutta l'Inghilterra orientale e tutta quella meridionale: proprio mercoledì segnalò invece, per radio, di essere ancora a sud dell'isola di Wight e che le condizioni del cielo e del mare stavano peggiorando: fu questa la sua ultima comunicazione.

Le bufere, che hanno probabilmente fatto affondare il *Lesrix*, non sono diminuite di violenza ed anche oggi la navigazione nella Manica è stata molto difficile, pericolosa o addirittura impossibile: molti traghetti fra l'Inghilterra e il continente sono stati sospesi, molti piroscafi si sono rifugiati nei porti ed anche il grande transatlantico francese *Liberté* (51.839 tonn.) ha rinunciato, per la forza del vento, ad ormeggiare a Plymouth, sbarcando a Le Havre i numerosi passeggeri diretti a Londra.

Queste raffiche, della velocità di 140-150 km orari, hanno inoltre aggravato la situazione nell'Inghilterra meridionale, dove quasi due settimane di incessanti piogge hanno causato vastissime inondazioni: le due contee più colpite sono quelle del Kent e del Sussex, al sud di Londra; trenta importanti strade sono intransitabili, il servizio telefonico è sconvolto e numerosi centri, come Lewes, Seaford e Maidstone possono essere raggiunti solo con mezzi anfibi.

m. ci.

Piogge e inondazioni nella Francia meridionale

Parigi, 4 novembre

Le piogge torrenziali che continuano a cadere sulla maggior parte della Francia meridionale gonfiando i corsi d'acqua rendono estremamente critica la situazione in vari dipartimenti.

Ad Alençon, la Sarthe ha straripato provocando l'inondazione di numerosi quartieri, isolando il centro ospedaliero, inondando il principale cimitero della città e bloccando il traffico su molte strade dei dintorni. Se la pioggia non dovesse cessare entro la nottata, dicono le autorità, la situazione diverrebbe rapidamente catastrofica in tutta la regione.

Un operaio caduto nella Sarthe in piena nei pressi di Le Mans ha trascorso tutta la nottata aggrappato alla grata di un condotto prima che le sue invocazioni di soccorso fossero udite dai passanti. A Sougé-le-Ganelon, uno stabilimento di materiale isolante che dà lavoro a 600 persone ha dovuto chiudere i battenti al pari di una piccola fabbrica di imbarcazioni, che occupa 30 persone. Nella campagna è stato necessario evacuare una cinquantina di fattorie.

Duecentoventi operai sono rimasti senza lavoro pure a Redon in seguito all'inondazione dei locali in cui si trovavano le caldaie delle loro fabbriche.

Il maltempo che continua ad imperversare anche sull'Atlantico, al largo della Bretagna ha fatto due vittime fra i passeggeri di due battelli scaraventati in mare da gigantesche ondate.

Mentre gli imputati sonnecchiavano o discutevano fra di loro

Quattro ore per leggere i capi d'accusa al processo contro i sediziosi di Algeri

Prime schermaglie fra la difesa ed i giudici - Il cancelliere attribuisce a Georges Bidault una frase in cui si parla di «rivolta necessaria» - Due avvocati interrompono: «Questo non lo ha detto Bidault, ma Debré quando non era ancora primo ministro» - Un altro difensore protesta: «Qui non si fa il processo delle barricate, ma dell'Algeria francese»

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 4 novembre.

Al processo delle barricate di Algeri le schermaglie sono cominciate fra la difesa e il tribunale subito dopo la lettura dell'atto d'accusa, che fra ieri e oggi è durata non meno di quattro ore ed è stata ascoltata molto distrattamente dagli imputati, occupati a discorrere fra loro. Soltanto di quando in quando, all'udire il proprio nome, uno di loro volgeva il capo dalla parte del tribunale e poi riprendeva il discorso con l'imputato che gli stava vicino.

Entrando nell'aula alle 13 i giornalisti, i giudici e gli avvocati hanno avuto la gradita sorpresa di vedere i microfoni e gli altoparlanti installati in parecchi punti: ieri i difensori avevano lamentato a varie riprese di udire male le parole del presidente e nella mattinata gli operai avevano fatto gli impianti necessari.

L'ex-deputato De Marquet, che provocò ieri un incidente in aula a causa della divisa da paracadutista, indossava oggi un vestito grigio-chiaro con cravatta scura, ma sulla giacca aveva appuntato un grosso distintivo del suo reggimento: sembra che il suo comportamento di ieri avesse soprattutto lo scopo di attirare l'attenzione sulla sua persona, nella speranza di togliere a Lagaillarde la parte di protagonista principale del processo, visto che il caffettiere Ortiz è latitante.

Dagli scritti del signor De Sérigny i cancellieri sono passati alle dichiarazioni degli uomini politici, attribuendo a Georges Bidault una frase in cui si parla di «rivolta necessaria». Due avvocati si sono alzati per interrompere: «No, quella frase non è di Georges Bidault, è di Michel Debré» Poi hanno aggiunto sorridendo: «Prima che fosse primo ministro».

Finalmente la lunga lettura è finita e ognuno sembrava soddisfatto. Il presidente ha letto allora i capi di accusa per ogni imputato, che vanno dall'attentato alla sicurezza interna dello Stato sino alla ribellione armata, e i cancellieri hanno proceduto all'appello dei testimoni. Più di trecento nomi sono stati pronunciati, fra cui quelli del generale De Gaulle, di Michel Debré, di Paul Delouvrier, del maresciallo Juin, di Georges Bidault, di Jacques Soustelle, dei ministri Frey e Guillaumat, dei generali Catroux, Weygand e Massu ecc. I ministri, per testimoniare, avranno bisogno dell'autorizzazione del governo, e non è certo che sarà concessa.

La sala era meno affollata di ieri. La lettura delle ultime sessanta pagine dell'atto d'accusa era noiosissima e persino gli interessati sbadigliavano ogni tanto. Solo il giornalista De Sérigny, l'ex-direttore dell'Echo d'Alger, del quale i cancellieri leggevano a turno certi brani dei suoi articoli contro la politica del governo, prestava orecchio con un sorrisetto sulle labbra sottili. Il suo sguardo è pieno di malizia, il suo aspetto è quello di un prelato o di un uomo di mondo. Ad un certo momento egli ha chiesto la parola per dire: «Tengo a precisare che spero di poter fare al momento opportuno al signor Paul Delouvrier alcune domande che mi stanno a cuore»: parlava muovendo appena le labbra, con dizione rapida e voce da uomo di salotto.

Dopo una breve sospensione il bâtonnier Charpentier ha chiesto la parola in nome della difesa per presentare la prima conclusione in nome di tutti gli avvocati. Ha affermato che parecchie irregolarità sono state già commesse, e ne ha chiesto atto assicurando tuttavia che non è sua intenzione ritardare i dibattimenti: «Abbiamo fretta che scocchi l'ora della verità», ha dichiarato. Poi, riferendosi ad una recente ordinanza sull'organizzazione giudiziaria ha contestato sul «pericolo di governare dall'alto», e infine ha protestato per il titolo di «processo delle barricate» che viene dato generalmente all'avvenimento: «E' il processo dell'Algeria francese», ha detto prima di concludere: «Non ci sono molte verità per l'Algeria, ma una sola: è un territorio francese. E' questo che dovrà dire il vostro giudizio. Le due Francie risponderanno, quella dei "13" che invita i soldati alla renitenza e applaude ogni volta che un territorio è strappato alla Francia e aspetta una sentenza dal vostro verdetto, e quella che piange ogni volta che un territorio le è strappato, e non sopporterà che senza onor perso una battaglia l'Algeria francese venga respinta fuori della Francia».

Si capisce da queste dichiarazioni quale sarà la linea di condotta degli avvocati nei prossimi giorni. Poi l'avvocato Isorni ha contestato la competenza del tribunale per il reato di stampa imputato a De Sérigny, e l'avv. Gallot ha ricordato, in difesa di Pierre Lagaillarde, che egli venne arrestato mentre la Camera era aperta e che essendo deputato doveva quindi fruire di privilegi parlamentari. Lagaillarde, sentendosi portare in ballo, si era scosso dalla sonnolenza in cui era caduto, ed approvava. Più che mai somiglia ad un Fidel Castro di pelo rosso. Erano soltanto le ore 17. Il commissario del governo, gen. Gratien Gardon, aveva il tempo di rispondere alla difesa, ma vi ha rinunciato: «Risponderemo, ma prima vogliamo riflettere», ha detto. Forse ha voluto anche lui, come tutti i francesi, ascoltare le parole del gen. De Gaulle per orientarsi.

Loris Mannucci

Farah Diba e l'erede tornano oggi a Palazzo

Teheran, 4 novembre.

Farah Diba lascerà domani l'ospedale per tornare a palazzo. Un bollettino medico informa che la regina ed il bambino sono in buone condizioni. Al principe ereditario, che ha quattro giorni, è stato imposto il nome Reza, come il nonno ed il padre.

Giovane impiccato a un pino col capo sfondato a martellate

La vittima è un venditore ambulante - Sarebbe stato ucciso per gelosia di mestiere e poi appeso all'albero per simulare il suicidio

Vicenza, 4 novembre.

L'altra notte è stato rinvenuto, appeso ad una corda saldamente assicurata ad un pino, il cadavere di un giovane fruttivendolo di Pedemonte, piccolo centro della vallata dell'Astico. Lo sventurato giovane, Diego Sartori di 21 anno, aveva il cranio fratturato da una martellata. Sulle prime si pensò ad un suicidio, ma l'intervento del perito settore prof. Fiori, anatomo-patologo dell'università di Padova, è servito a chiarire gli ultimi dubbi.

Nel boschetto, inoltre, sono state rilevate tracce di sangue, nonché impronte di suole gommate che non sono quelle dell'impiccato. Va ancora detto che nel cassone di un camioncino di cui il povero Sartori si serviva per il commercio ambulante di frutta — lasciato incustodito a lato della strada — è stato trovato dagli inquirenti un martello insanguinato. Si tratta pertanto di una macabra messa in scena per mascherare, con un finto suicidio, il delitto.

Naturalmente vi sono delle perplessità, specie per quanto riguarda il movente. Difficile immaginare chi avrebbe potuto uccidere il giovane fruttivendolo, che era di carattere assai mite e non aveva, almeno apparentemente, nemici. La sorella del morto, Elisa, ha però riferito di avere raccolto una quindicina di giorni or sono una confidenza del fratello, il quale le avrebbe riferito di essere stato minacciato da concorrenti per gelosia di mestiere.

L'autorità inquirente ha posto al perito settore alcuni quesiti, cui il prof. Fiori darà risposta nei termini che la legge gli consente. Il perito settore tuttavia ha dichiarato che se il giovane si fosse inferto da solo il terribile colpo al capo, non sarebbe stato in grado in alcun modo di raggiungere il luogo in cui lo hanno trovato i carabinieri.

Tracce di sangue sono state rinvenute in più punti anche in riva al torrente Astico, in questo momento in fase di secca. Ciò ha consentito di formulare l'ipotesi che gli assassini (gli inquirenti sono convinti che si tratta di almeno due persone) avessero pensato di fare sparire il cadavere nelle acque del torrente, ma che a questa soluzione essi avessero invece preferito la macabra messa in scena per sviare le indagini. E' stato escluso il movente della rapina. Il giovane aveva in tasca circa 12 mila lire, l'incasso della giornata. Resta solo, per il momento, il movente della vendetta per gelosia di mestiere.

Ferito un maresciallo mentre va a caccia

Canale, 4 novembre.

Un grave incidente di caccia è avvenuto in regione Pradevaglio del comune di Canale d'Alba. All'alba di stamani un gruppo di cacciatori lombardi ospiti d'una riserva privata, aveva iniziato una battuta in grande stile. Faceva parte del gruppo il maresciallo dei carabinieri Vincenzo Filoramo di 46 anni, residente a Como.

Verso le 9 il sottufficiale, scovata una lepre, esplodeva un colpo ferendo l'animale, che però continuava la fuga. Il maresciallo lo rincorreva, ma mentre saltava un fossato perdeva l'equilibrio: nella caduta il colpo rimasto in canna esplodeva, in seguito all'urto dell'arma contro il terreno, e feriva il cacciatore alla gamba sinistra.

All'ospedale di Canale, i sanitari riscontravano al sottufficiale lo spappolamento della coscia sinistra e la frattura multipla del femore, oltre a vaste ferite alla gamba provocate dalla «rosa» dei pallini. Alle 11, per un immediato intervento chirurgico, veniva trasportato al «Maria Vittoria» di Torino.

Uccide per sbaglio il sosia del suo rivale in amore

Lione, 4 novembre.

Un morto risuscitato ha complicato lo strano caso del «pirata del Rodano», il bandito sentimentale assassino per gelosia. Il calciatore algerino Ben Soulah, tornato dalla Germania ove si era recato a lavorare, ha avuto la sorpresa di apprendere che «era morto e sotterrato» dallo scorso aprile nel cimitero della Guillotière. Una rapida inchiesta ha permesso di accertare che nella tomba si trova non il calciatore, naturalmente, ma il suo «sosia».

Il cadavere di un algerino con la testa fracassata fu ripescato nel Rodano, a Givors, durante lo scorso mese di aprile. L'inchiesta svolta dalla polizia concluse che si trattava del calciatore Ben Soulah, sparito dal proprio domicilio il 15 marzo.

Pochi giorni dopo, veniva tratto in arresto un «gangster» già noto alla polizia, certo «Mimi» Charmet, che si vantava di «aver liquidato» un nordafricano che faceva la corte ad una delle sue «protette», Françoise Batteau, cameriera in un bar. Nonostante il Charmet negasse ostinatamente, la stessa ragazza confermava il fatto e per la polizia il caso era chiuso: il Charmet veniva inoltre riconosciuto colpevole di un atroce delitto commesso nel maggio del '59. L'autista di una corriera era stato estratto cadavere dai rottami del suo automezzo incendiato: le testimonianze erano schiaccianti: «Mimi» era stato visto uccidere l'autista ed appiccare il fuoco alla corriera.

Ma due giorni fa si verificava il colpo di scena: Ben Soulah era risuscitato. Non appena giunto a Lione, egli venne immediatamente interrogato dagli investigatori. Egli era all'oscuro di tutto.

"Infermiera ventenne sposerebbe giovane bello, robusto, sportivo,,

Un siciliano ha risposto all'inserzione di una ragazza di Rivoli - Annunciato il matrimonio - Poi si è scoperto che l'uomo era già sposato - E' stato denunciato

Valenza Po, 4 novembre

Per una promessa di matrimonio fatta in mala fede e perciò non potuta mantenere, un giovane siciliano è stato denunciato per truffa. Circa un anno fa l'infermiera Maria Bruno, di vent'anni, residente a Rivoli Torinese in piazza della Libertà 5, faceva pubblicare su una rivista enigmistica una inserzione, nella quale dichiarava di voler conoscere a scopo matrimoniale un giovane bello, robusto e sportivo.

Rispondeva quasi subito il ventisettenne Antonio Lo Presti, nato a Messina ed ora domiciliato a Valenza in via Po. Il giovane scrisse all'infermiera assicurandola che era in possesso delle doti da lei desiderate: fisicamente prestante, insegnante di judo, corridore ciclista, automobilista e motonauta. I due si scambiarono le fotografie e qualche settimana più tardi fissarono il loro primo appuntamento a Torino.

S'incontrarono e subito sentirono simpatia l'uno per l'altra. Il Lo Presti chiese ben presto di fare la conoscenza anche dei genitori della ragazza, essendo ormai deciso a fidanzarsi ufficialmente con lei. Con belle parole e dichiarandosi follemente innamorato di Maria, il siciliano riuscì ad accattivarsi anche le simpatie dei familiari della fidanzata, e venne poi la promessa di matrimonio. Per parecchio tempo i due continuarono la vita di innamorati e più volte Maria ebbe a chiedere al promesso sposo di fissare una data per le nozze. Poiché in questi casi il giovane cercava sempre di deviare il discorso su altri argomenti, Maria cominciò ad avere qualche sospetto; di sua iniziativa, scrisse allora ad alcuni congiunti del Lo Presti e chiese informazioni alle autorità siciliane. Un giorno venne a sapere la verità: il «fidanzato sportivo» era già sposato, padre di un figlio e separato dalla moglie, che vive a Messina.

Visto sfumare il sogno d'amore, Maria Bruno sporse denuncia alla squadra di polizia giudiziaria di Valenza: dopo le indagini del caso, il Lo Presti è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

In un anno 8.409 morti per il traffico in Francia

Parigi, 4 novembre.

Il bilancio delle sciagure stradali in Francia per l'anno 1959 è di 8409 morti, quasi 180 mila feriti per un totale di 187 mila incidenti.

Le cifre sono state comunicate dal ministro dei Trasporti nel corso di una conferenza stampa. Per cercare di ridurre il tragico bilancio, il ministro prevede la costruzione di autostrade, il miglioramento delle strade già esistenti e nuove misure di sicurezza, accanto alla già esistente limitazione di velocità a 100 chilometri orari durante i «week-ends» estivi.

Formica è più colore

....anche per questo è il laminato plastico più diffuso nel mondo.

Però è indispensabile ricordare che Formica non è un nome generico ma il marchio internazionale dell'inconfondibile laminato prodotto in Italia dalla:

LAMINATI PLASTICI S.p.A.

Milano, Via Meravigli 12 - Tel. 808.542/3/4/5

SE È VERO FORMICA DEVE PORTARE IMPRESSO IL MARCHIO AUTENTICO DI GARANZIA

AGENTI E DISTRIBUTORI NEI PRINCIPALI CENTRI

ANNUNCI ECONOMICI

1 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

PANETTERIA posizione mercato, vendita seguito 300 pane, cede Barbella, Alfieri 20. 839

RAGIONIERE esperto contabile disponendo capitale, auto, esaminerebbe proposte collaborazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2015 — Torino ». A93211

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate alta valutazione). Serietà, correttezza, segretezza, « Fin.Co.Tex », piazza Statuto 24 ang. S. Donato, [illegible] 47-346. 596

PRESTITO 900.000 privato cerca. Adeguato interesse. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3215 — Torino ».

RIVIERA ponente cedo o affido gerenza avviatissimo ristorante caratteristico sul mare, annessa Pensione signorile 35 letti. Pubblicità Lasiomi 5 C. Savona.

RIVENDITA pane 200 kg. modernissima cedesi 6.400.000, altra Crocetta 3 milioni. Frana, del Carmine 28. 969

SALUMERIA gastronomia polli conigli corso centrale arredamento moderno cedesi. Telefonare 22-276. A90332

TABACCHERIA fessia 1.100.000 cerca gerente disponga 5.000.000, ottimo affare. Frana, del Carmine 28. 969

TABACCHERIA levata 1.[illegible] sali-tabacchi, televisione, fortissima vendita altri generi cedesi. Frana, del Carmine 28

TAPPETI tendaggi coperte, centralissimo, enorme passaggio, arredato signorilmente, forte lavoro, cede 15.000.000, volendo senza merce. Gabelli, XX Settembre 17. 890

TORREFAZIONE esportazione centralissima, zona intenso passaggio, forte lavoro, cede 7.500.000. Gabelli, XX Settembre 17. 890

URGE cedere pensione 11 camere 4 milioni, volendo 19 %. Disavino, S. Anselmo 13. 913

[illegible] negozio barbiere centrale cedesi età. Telefonare ore pasti 282-152.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A ottime condizioni vendo alloggi signorili 1-2-3 camere cucinino, bagno, termonafta, mutuo, facilitazioni pagamento. Via Tirrano 217 angolo via Osoppo. Cantiere ore 15-17. Telefonare 593-765.

ABBIAMO alloggi signorili 3-4 camere più cucina. Vendesi. Agevolazioni corso Francia 225. Telef. 290-474. 1064

ABBIAMO pronti maggio 5. Paolo camera, tinello, cucinino, comforts 2 milioni 400 000 facilitando. Tel. 553-975.

ABITABILI ottobre vendonsi alloggi signorili nuova costruzione. Via Medici 23.

ABITABILI subito, alloggetti signorili, due camere, tinello, fronteggianti corso, levante ponente, vendonsi mutuati, garages, Pomeriggio, corso Siracusa 59 angolo Sebastopoli. 1112

ABITABILI subito. Parella, alloggetti signorili una, due, tre camere, tinello, servizi, riscaldamento funzionante. Pomeriggio, via Carrera 95. 1112

ACQUISTO casetta, villetta con terreno Torino dintorni contanti. Telef. 393-967.

AFFARE vendesi 50 mq. signorile attico nuova costruzione barriera Nizza quattro camere ampio ingresso servizi grande terrazzo ampio solaio cantina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1491 — Torino ».

AL Valentino, via Tiziano, presso corso D'Azeglio alloggi da 1.100.000 a 1 milione 300.000 per camera più mutuo. Telefonare 693-691. 902

ALLOGGETTI signorili ampio cucinino, minimo anticipo, rate mensili. Telefonare 691-679. 782

ALLOGGETTO modernissimo camera tinello servizi vendesi, affarone 2.300.000. Frana, del Carmine 28. 968

ALLOGGETTO nuovissimo camera tinello servizi Mirafiori vendo 2.950.000. Telefonare 383-054. 923

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vende impresa (via Filadelfia angolo corso Orbassano). Telefonare 303 106 28200

ALLOGGI tre camere, cucinetta, tutti comforts con annesso locale seminterrato mq. 250, costruzione recente, vendesi, presso [illegible] Dora. Telefonare 751-694.

ALLOGGIO camera tinello servizi terrazzo centro S. Paolo vendo. Telefonare 387-138. A92526

ALLOGGIO convenientissimo in Vanchiglia, 4 camere vendo. Telef. 650-456.

AMMINISTRAZIONI case, condominii, accetta geometra, buone condizioni, serietà. Telefonare 589-892. A93460

AMMINISTRAZIONI case terreni. Rivolgersi Cravenzola. Cernaia 40. Lunga pratica, serietà. 1155

BARDONECCHIA presso campo Smith vendonsi alloggi signorili 2 camere servizi, ogni comfort, magnifica panoramica pronti subito. Telefonare 277-075.

BRAMANTE 45 bis vendiamo ultimi panoramici modernissimi alloggetti. Lunghe dilazioni pagamento. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. Telefonare 53-000.

CASE mutuate cemlasse buon reddito zone diverse vendonsi facilitando. Cerutti, Andrea Doria 15. 69

CASETTA S. Anna 7 camere terreno bagno giardino 6.800.000. Telef. 393-967.

CENTRALISSIMA nuova costruzione angolare due corsi. Vendonsi alloggi signorili 4-6-8 camere, doppi servizi. Volendo superfici superiori con grandi saloni, indicatissimo sede uffici importanti, pronti subito. Prezzi convenienti. Simoncini, Re Umberto 6. 1073

CENTRO Santa Rita vendonsi alloggi rifinitissimi pronti subito. Cerutti, Andrea Doria 15. 69

CONTANTI 60.000.000 privato acquisterebbe escludendo intermediari casa signorile avente redditizia, oppure magazzini garages centrali. Indirizzare a: « Pubblicità Stampa 6010 — Torino ». A90354

CORSO Peschiera 253 angolo via Arsier 2-4, vendonsi alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino pronti settembre o altri liberi e occupati. Telefonare 650-070.

CORSO Potenza, alloggi due camere tinello servizi, nuova costruzione, vendonsi ottimo impiego capitale. Telef. 393 877.

CORSO Svizzera angolo corso Appio Claudio, impresa vende alloggi due, tre camere, cucinino, ogni comodità. Telefono 752-977. A93632

CORSO Vinzaglio vendesi libero appartamento quattro camere servizi, piano 4° ascensore. Telefonare 600-025 ore pasti.

COSTRUZIONE recentissima vendonsi due alloggi signorili 3 camere cucina servizi, 4° piano ascensore. Telef. 297-694.

CRAVENZOLA, Cernaia 40, vende alloggio signorile mq. 300 altrettanto terrazzo Crocetta [illegible]. 1155

CROCETTA, alloggio civile, due camere, cucina, termosifone, 216.000 reddito, 2.000.000. Ragioniere Furbatto, [illegible] Lagrange. 1097

GEOMETRA Delpero, Re Umberto 15, telefono 46-524 vende alloggetti moderni finitissimi reddito 8% zone diverse, mutuo, facilitazioni. 1070

GRAN Madre alloggio 6 camere cucina tripli servizi vendesi. Telefon. 44-669.

IMPRESA idraulica fornisce apparecchiature, rimoderna, ricostruisce impianti servizi. Via Silvio Pellico 5. Telef. 652-598.

INDUSTRIALI costruirei su disegno a richiesta per locazione vostra industria razionale stabilimento km. 7 centro Torino, strada provinciale, possibilità riscatto. Telefonare 46-534. 1070

LA Sfai vi consiglia l'acquisto di alloggi di 2-3-4 camere, servizi nel Palazzo Peschiera, corso Peschiera 347-349. Facilitazioni, mutui, lunghe rateazioni, appartamenti pronti subito. Sfai, via Andrea Doria 15, telef. 512-173, 521-613.

MONCINEVRO 240 impresa vende alloggi signorili 1-2-3-4 camere servizi, ampi cucinini, terrazzi, mutuo considerevole, facilitazioni. Visite cantiere. Telefonare 596-737. 1127

Salone de LA STAMPA

LIBRERIA concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Via Roma 80 telefono 55-558

EDIZIONI TRECCANI

- **Enciclopedia Italiana** 39 volumi
- **I^a Appendice Enciclopedia Italiana (1949-1950)** 3 volumi
- **Dizionario Enciclopedico Italiano** 12 volumi
- **Enciclopedia dell'Arte Antica** 6 volumi

Sottoscrizioni per acquisti a contanti e a rate

MURI negozi importanti via Santa Rita vendonsi liberi affittati buon reddito. Cerutti, Andrea Doria 15. 69

NEGOZI, fronteggianti grande complesso case popolari S. Rita, adatti tutti generi, vendonsi, affittansi. Pomeriggio, corso Siracusa 57, angolo Sebastopoli. 1112

NEGOZI nuovi vendonsi, zona popolata, sopraelevata negozi, corso Francia, Aeronautica. Telefonare 661-335. 781

NERVI via S. Ilario 11, prof. Bausone vende alloggi signorili. A91774

PIAZZA Statuto 4 in palazzo totalmente rinnovato finiture lusso, proprietario vende definizione frazionamento ultimi alloggi signorili, ultimo ufficio, ultimo negozio. Telefonare 684-582 ore 8-9.

PRIVATO vende via Artisti 18 alloggi 4-6 camere. Facilitazioni pagamento. Telefonare ore ufficio 511-562. 28665

SANREMO Ospedaletti acquistasi ottima posizione contanti alloggio signorile 4-5 camere, doppi servizi ampio terrazzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6072 — Torino ». A92322

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 21791

SEMINTERRATO mq. 1300, al piano terreno mq. 600 in costruendo palazzo in corso Belgio impresa tratta cessione o locazione anche parziali. Tel. 890-381

SESTRIERE nel Condominio Gran Sestriere alloggi signorili, doppi servizi, pronti ed abitabili. Natale tenda società Sestriere, via Legnano 11. Tel. 46-006.

TERRENI progetto approvato vendesi permutasi con camere. Cravenzola, Cernaia 40. 1155

TERRENO civile industriale mq. 300.000 vendonsi lotti mq. 2000, [illegible], 10.000, 20.000, 50.000. servizi pullman, grandi strade, acqua, forza, corso Orbassano confine Beinasco, Torino, Telef. 518-472 ore 9-12. 133

TERRENO industriale fronte provinciale Torino-Leynì km. 8 piazza Castello, vendonsi piccoli grandi lotti. Geom. Delpero, telefonare 46-524. 1070

TERRENO industriale e civile 11.000 mq. vendo Volpiano. [illegible] 40-102.

TERRENO industriale strada Venaria (Savonera) mq. 20-50.000 vendesi dilazionando. Cerutti, A. Doria 15. 69

TERRENO mq. 20.000 permesso costruzione industriale, servito strade, forza, acqua, tram, raccordo ferroviario, vende Simoncini, Re Umberto 6. 1073

VENDESI adiacenze corso Casale terreno precollinare 5000 mq. Telefon. 680-088.

VENDESI alloggi due camere servizi, pronti subito, Buenos Aires 69. Visitateci dalle 14.30 alle 17. A81396

VENDESI signorilissimo alloggio collina piano rialzato 5 camere cucina doppi servizi complessivi mq. 163. lire 75.000 mq., volendo garage. Telefonare 375-970

VENDESI stabilimento industriale nuovo libero coperti metri 1000, totale metri 1800 adatto qualsiasi industria comune Torino. Fin-Val, Monte Pietà 2, telefonare 527-410, 527-411. 726

VENDESI terreno industriale frazionamento zona quadrifoglio autostrada Ivrea-Milano. FIN-VAL, Monte Pietà 2, telefoni 527-410, 527-411. 726

VENDO mq. 10.000 fronte strada provinciale Torino-Leynì km. 8.500 da piazza Castello, L. 3000 mq. Telefonare 556-072. A81444

VENDONSI alloggetti nuovi 3 camere volendo autorimessa, reddito effettivo nove per cento costruzione accurata. FIN-VAL, Monte Pietà 2, tel. 527-410, 527-411. 726

VENDONSI alloggi 1-2-3 camere servizi abitabili ottobre. Fre corso Rosselli 105/11, corso Adriatico 18. 979

VENDONSI bellissimi alloggi signorili 4-7 camere, doppi, tripli servizi. Giovanni Agnelli 38-40. Telef. 362-563.

VENDONSI negozi stabile nuovissimo signorile costruzione angolare corsi Tassoni Regina forte sviluppo commerciale. FIN-VAL, Monte Pietà 2, [illegible] 527-410, 527-411. 726

VENDONSI terreni collinari costruzione ville e appartamenti. Telefon. 893-754, 674-587. 27721

VIA Salabertano angolo via Gallinatico vendiamo negozi alloggi 1-2-3 camere cucina servizi, mutuo S. Paolo, facilitazioni. Rivolgersi cantiere. 946

VILLAGGIO Alberoni prenotansi, vendonsi terreni, alloggi signorilissimi in palazzo precollinari 4-8 camere, rateazioni. Rivolgersi cantiere, strada Alberoni 18.

VILLETTA, costruzione '54, ottimo stato, 10 vani, tripli servizi, tutta canalizzata, garage, vendo, permuto con cascina o villa collina torinese o Canavesano. Telefonare ore pasti 687-733. A82272

600-000 vano vendonsi alloggi via Ghemme 22. Visite 15-16 lunedì mercoledì venerdì, telefonare 527 342. A91793

24.000.000 via Barletta, vendonsi officina mq. 365 circa, con ufficio soprastante alloggio, 2 camere, cucina servizi, terrazzo, impianto riscaldamento nafta. Telefonare 373-970. 1123

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBISOGNAMO alloggio 1-8 camere qualunque zona cauzionando. Telef. 46-411.

BANCARIO cerca libero subito 2 camere, cucina, semicentrale. Tel. 696-537.

CAUZIONANDO cerco affittare alloggio 1-3 camere servizi. Telefon. 80-325.

CERCASI locale piano terreno 200 mq. Vanchiglia, Borgo Po. Telefon. 582-277.

CERCO camera cucina anche popolari pago sino 15.000. Tel. 731-685.

CERCO 1-2 camere qualsiasi zona cauzione. Referenze. Telefonare 46-439.

[illegible] confezioni cerca locale minimo 100 mq. Telefonare [illegible].

PARACCI Crocetta semicentro Cristoforo Colombo funzionario cerca primo dicembre alloggio una camera, cucina, servizi vuoto oppure mobiliato. Casella 217 M, Sip. Milano. 288821

5 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Porta Nuova palazzo nuova costruzione corso Stati Uniti angolo Gioberti affittansi negozi uffici alloggi. Visite 14-17

A 12.000 camera cucina gabinetto; alloggetti [illegible].000. Tel. 683-755.

[illegible] alloggi qualunque zona indirizzi gratis. Sacchi 14. Telefono 46-411. 1094

AFFITTANSI locali piano ammezzato esclusivamente uso ufficio mq. 250 circa località centralissima liberi subito. Telefonare 40-906. 823

AFFITTASI alloggio quarto piano quattro camere accessori cantina soffitta inizio corso Orbassano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6060 — Torino ».

AFFITTASI locale luminoso mq. 300 circa seminterrato, corrispondente ufficio riscaldamento zona Nichelino. Telefonare 683-387. A93205

AFFITTASI locale uso magazzino, laboratorio zona Francia, Regina. Telefonare 753-055. A93186

AFFITTASI magazzino laboratorio seminterrato. Via Tesso 33, tel. 297-634 ore pasti. A91437

AFFITTASI o vendesi ad uso ufficio due camere cucina e servizi via Beaumont 16. Telefonare [illegible]. [illegible]

AFFITTASI subito un negozio, un locale piano terreno uso magazzino. Via Monte Pasubio 11. A93160

AFFITTASI vendesi signorile attico nuova costruzione barriera Nizza quattro camere ampio ingresso servizi grande terrazzo ampio solaio cantina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1491 — Torino ».

AFFITTO coniugi anziani pensionati camera cucina cucinino periferia Torino. Telefonare 293-[illegible]. A93430

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 986-220, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI città, Italia, estero, settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato risparmierete. Gol, telef. 31-098. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-782, Cigolari.

CORSO Sommeiller 33, Torino, affittasi magazzino mq. 300. Telef. 587-688.

(Continua a pag. 18)

una nuova tappa negli aerotrasporti delle merci!

L'ESPRESSO MERCI DC - 7F

PAN AMERICAN

E' adibito esclusivamente alle spedizioni delle merci d'ogni genere e ingombro, ed è studiato apposta per questo!



- Capacità eccezionale: oltre 100 metri cubi
- Porte gigantesche: porta ant. m. 1,70 × 2,30
  porta post. m. 1,98 × 3,16
- cabina a pressione costante - aria condizionata - imballaggi di minimo ingombro

Parte da Roma tutti i martedì alle 18,00
arriva a Parigi il martedì alle 21,00
arriva a New York il mercoledì alle 8,20

PAN AMERICAN

ALL'AVANGUARDIA NEL TRASPORTO AEREO TRANSOCEANICO DELLE MERCI

con tremila lire cameriera elettrica

17 rate · senza cambiali · 17 rate · senza cambiali · 17 rate

Sì, Signora con tremila lire mensili Lei avrà subito al Suo servizio **ZA 53** "electrical house-maid," l'aspirapolvere portatile dalle 22 prestazioni



Electrolux

in ogni città italiana e in tutto il mondo

senza cambiali

sede centrale per l'Italia - Milano - piazza Missori, 7 -

FILIALE DI TORINO - Via S. Teresa 16/D - Telef. 511.404 - 47.892

Apparecchio speciale per la pulizia della Vostra vettura

VISITATECI AL PADIGLIONE N. 3 - STAND N. 631 DEL

SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE

(dal giorno 3 novembre al giorno 13 novembre 1960)

Discriminazione di sesso in due facoltà di magistero

A Napoli solo le femmine a Salerno soltanto i maschi

Una protesta degli studenti della seconda città contro l'esclusione delle donne dal loro istituto - Il réclamo, condiviso da alcuni professori, inoltrato al ministro della Pubblica Istruzione

(Dal nostro inviato speciale) Salerno, 4 novembre.

Gli studenti universitari dell'Istituto superiore di magistero hanno fatto uscire un numero unico di protesta in segno di solidarietà verso le studentesse che, conseguito il diploma medio, non possono continuare gli studi nella loro provincia e ciò per un criterio mai applicato finora nelle scuole sovvenzionate dal denaro pubblico: la discriminazione del sesso. In virtù della nuova disposizione a Salerno solo gli studenti possono frequentare l'Istituto superiore di magistero per conseguire una delle tre lauree in materie letterarie, pedagogia e letterature straniere o il diploma di direttore didattico.

Occorre poi dire, per completare il quadro, che le studentesse di Salerno (e della sua vastissima provincia, comprendente 150 comuni), compiendo 180 chilometri ogni giorno fra andata e ritorno, possono recarsi a Napoli all'Istituto Superiore di Magistero «Suor Orsola Benincasa», dove sono ammesse solo le allieve: cosicché uno studente di Napoli che voglia frequentare la facoltà di magistero, dovrà trasferirsi quotidianamente a Salerno, se non vuole andare in una città ancor più lontana (il magistero più vicino, dopo quello di Salerno, si trova a Roma).

La storia di questa vicenda è narrata dall'Orun (Organismo rappresentativo universitario nazionale) nel foglio messo in circolazione. La I Sezione del Consiglio superiore del Ministero della P. I. — che si occupa dei problemi dell'insegnamento universitario ed è presieduto dallo storico Raffaele Ciasca — venne interpellata per un parere in seguito alla richiesta fatta dai salernitani perché venisse abolita la discriminazione. Fra l'altro le famiglie della provincia di Salerno facevano notare come fosse ingiusto, pur avendo un istituto nel capoluogo, costringere tante ragazze a trasferirsi lontano, in altre città, che per le caratteristiche proprie dei grandi centri, presentano pericoli ben diversi da quelli della provincia. Ma il Consiglio superiore della P. I. diede parere negativo ed il ministro bocciò la richiesta. Il Comune di Salerno, (il cui sindaco è democristiano), in quanto principale ente sovvenzionatore dell'Istituto di magistero, si appellò al Consiglio di Stato. E l'alta magistratura che non era chiamata a decidere sul merito del problema, ma doveva limitarsi a dire se il ministro poteva o no firmare quel decreto, giudicò che il Ministero avesse agito nell'ambito della sua competenza. Recentemente la richiesta è stata rinnovata al ministro.

Interpellato sulla questione, il salernitano prof. Giuseppe Vallitutti, docente all'Università di Roma e componente del Consiglio di Stato, ha così detto: «La decisione del Consiglio di Stato ed il parere negativo del Consiglio superiore della P. I. non pregiudicano la soluzione del problema perché il parere del massimo organo consultivo del dicastero non è vincolante per il ministro. Infatti quest'ultimo può, prima o poi, vagliati altri aspetti della questione, aprire le porte dell'Istituto di magistero anche alle studentesse, evitando ad esse la spesa e il disagio di doversi recare fuori della provincia. Una prova è la creazione degli Istituti superiori di magistero a L'Aquila e a Lecce, fatti sorgere dal ministro nonostante il parere contrario del Consiglio superiore».

Il prof. Ruggero Moscati, ordinario di storia del Risorgimento nell'Università di Roma, anch'egli salernitano, ha fatto ai giovani per il loro numero unico di protesta questa dichiarazione: «Come ebbi già occasione di dire in una mia lezione straordinaria al magistero di Salerno è assurdo che, quando per la vigente legge italiana le donne possono diventare ministro, sottosegretario, magistrato, prefetto, eccetera, non possano invece iscriversi al magistero di Salerno».

Il prof. Roberto Mazzetti, ordinario di pedagogia, è direttore del «Giovanni Cuomo» (così si chiama l'istituto di magistero di Salerno), si è così espresso: «Questa discriminazione del sesso in un pubblico istituto disumanizza la vita associata di un organismo di cultura, perché toglie ad essa quei mutui rapporti di emulazione, autodominio, cortesia e rispetto reciproco che l'uomo e la donna conquistano nella comune convivenza. L'attuale atmosfera psicologica è artificiosa perché diversa dalla vita reale. Ognuno può constatare quanto ciò sia nocivo in un istituto che deve foggiare i futuri educatori dell'infanzia e della gioventù. Se mi è lecito un simile paragone, noi oggi attraverso questa discriminazione teniamo dei giovani sotto una campana di vetro».

Anche l'on. Carmine De Martino, esponente democristiano della provincia di Salerno, si è rivolto al ministro della P. I. perché cessi la discriminazione applicata nei riguardi delle studentesse.

c. g.

Migliorate le pensioni ai lavoratori dello spettacolo

Roma, 4 novembre.

Il ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, accogliendo le proposte formulate dall'ente nazionale di previdenza e assistenza per i lavoratori dello spettacolo, ha approvato due provvedimenti diretti a migliorare le prestazioni per la assistenza di malattia in favore dei lavoratori dello spettacolo. In tal modo i trattamenti di pensione sono stati notevolmente migliorati mediante la concessione di un assegno provvisorio in misura tale da garantire un trattamento minimo annuo di lire 156 mila e un apporto massimo di lire 168 mila in aumenti ai trattamenti attuali annui.

Anche le prestazioni dall'assicurazione contro le malattie sono state profondamente migliorate sia riguardo ai requisiti per il diritto alle prestazioni che alla durata e all'intensità dell'assistenza.

Doveva parlare ieri a Milano

Pajetta in una clinica per un collasso cardiaco

Milano, 4 novembre.

L'onorevole Giancarlo Pajetta del pci è stato colto l'altra sera da un lieve collasso cardiaco subito dopo aver parlato al Teatro Odeon. La notizia è stata resa nota soltanto oggi pomeriggio dal segretario della federazione milanese Armando Cossutta, che ha letto, al pubblico radunato in Piazza del Duomo per ascoltare il deputato comunista incaricato di chiudere la campagna elettorale del suo partito, un breve comunicato della Direzione centrale.

Giancarlo Pajetta si trova ora ricoverato in una clinica milanese dove rimarrà in cura sino a domenica mattina. Il parlamentare voterà in una delle sezioni di Milano, dove è iscritto nelle liste elettorali e nella serata di lunedì tornerà a Roma. Il parlamentare comunista era giunto a Milano martedì scorso reduce dai comizi tenuti a Como, nel Mantovano e nel Polesine: appariva stanco e a qualche amico aveva manifestato di non sentirsi bene.

Mercoledì sera aveva preso la parola al Teatro Odeon, ma subito dopo, mentre stava cenando con alcuni compagni di partito, era stato colto da un lieve malore: un medico che si trovava con lui ne ordinava l'immediato ricovero in una clinica per le cure del caso. Gli è stato riscontrato un leggero «ingrossamento del cuore» per cui si rende necessario qualche giorno di assoluto riposo.

Soraya col suo corteggiatore



L'ex-imperatrice sarebbe prossima a fidanzarsi. Nelle scorse settimane è stata vista quasi sempre insieme all'attore della tv americana, Hugh O'Brian. L'assiduo corteggiatore non ha smentito né confermato le voci (Tel.)

Il secondo anniversario dell'incoronazione del Papa

Città del Vaticano, 4 novembre.

Oggi si è celebrato in Vaticano il secondo anniversario dell'incoronazione del Papa.

Verso le 10 i Cardinali residenti a Roma, i prelati della Curia romana e i personaggi ecclesiastici e laici della Corte si sono riuniti nella Sala Borgia, nella galleria e nei corridoi del Museo Clementino al primo piano del Palazzo Apostolico per rivestire gli abiti di cerimonia e partecipare, col Pontefice alla solenne celebrazione nella Cappella Sistina.

Il Papa è giunto a piedi verso le 10,30 accompagnato dall'anticamera segreta e si è recato nell'aula dei paramenti ove ha rivestito anch'egli gli abiti propri del rito; quindi in sedia gestatoria e in solenne corteo si è recato verso la Cappella Sistina per assistere alla Messa solenne celebrata dal Card. Montini.

Nella cattedrale polacca

Il Cardinale di Varsavia esalta la figura di Giovanni XXIII

Varsavia, 4 novembre.

Rivolgendo la parola ad un folto gruppo di cattolici riuniti nella cattedrale di San Giovanni per celebrare il secondo anniversario dell'incoronazione di papa Giovanni XXIII, il cardinale Wyszynski, Primate di Polonia, ha dichiarato che «se l'autorità non è basata sulla fede e la responsabilità verso Dio, il superiore è passibile di divenire un satrapo ed i suoi dipendenti degli schiavi».

«E' la coscienza e la responsabilità verso Dio — ha aggiunto il Porporato — che consente ad una autorità di evitare la violenza e l'oppressione».

Il Primate dopo aver celebrato una Messa per il Papa ha tessuto l'elogio del Pontefice il cui potere, ha detto, «proviene da Dio».

Egli ha affermato quindi che il Vaticano non ha mai avuto un Papa così energico malgrado l'età avanzata.

Elencate le grandi opere già compiute dal Pontefice o in via di compimento, quali, fra le altre, la convocazione del Concilio ecumenico, il card. Wyszynski ha esaltato la laboriosità di Giovanni XXIII che — ha detto — si traduce anche in commoventi visite ad ospedali, carceri, seminari ecc.

Avviandosi verso la conclusione, il Primate di Polonia ha sottolineato come «si debba sempre tener presente il carattere sovrannaturale della missione del Papa». «Occorre una certa carica di serenità e di umiltà per comprendere quale è la posizione del Papa nella Chiesa».

«La grande dignità del Papa traspare sempre, ha concluso il cardinale, anche se i rappresentanti di Cristo non si dimostrano in ogni occasione all'altezza. Appoggiatevi perciò alla fede per capire e perdonare le eventuali incapacità e debolezze dei servi della Chiesa ed accogliete nei vostri cuori, ancorati alla fede, questi nostri pensieri».

Il candidato del psi ritira le accuse al sindaco di Cuneo

Il sindaco rimette la querela

Cuneo, 4 novembre.

Nei giorni scorsi il giovane candidato socialista Alberto Balocco pubblicava un foglio nel quale accusava la passata amministrazione d'aver deturpato con costruzioni illegittime il volto edilizio della città e in particolare affermava che il sindaco prof. Mario Dal Pozzo aveva sopraelevato la propria casa di corso Nizza «in deroga ai profili altimetrici del piano regolatore». Sul foglio c'era anche la fotografia dell'edificio.

Oggi lo stesso Alberto Balocco ha riconosciuto «false e prive di fondamento le notizie relative alla persona del sindaco prof. Dal Pozzo, capolista della dc, e ha dichiarato di non aver nulla da eccepire sull'onestà e onorabilità del predetto prof. Dal Pozzo». Da parte sua il sindaco ha ritirato la querela.

Improvviso delitto in una via di Sale presso Tortona

Anziana signorina che torna da Messa uccisa a coltellate da uno spazzino impazzito

La sventurata donna è caduta trafitta undici volte - L'omicida si è allontanato convinto d'aver fatto giustizia - Arrestato poco dopo, rivela la sua tremenda allucinazione

(Dal nostro inviato speciale) Tortona, 4 novembre.

(l.) «L'ho uccisa perché non ha voluto esser mia» ha detto convulsamente oggi Giuseppe Frisa ai carabinieri che lo arrestavano. Egli ha quarantasette anni. Poco prima, a Sale Tortonese, con undici colpi di un grosso coltello da cucina, aveva massacrato una donna di settantaquattro anni. Basterebbe l'età della vittima a screditare l'omicida e a definirlo squilibrato. Il suo delitto non trova altra spiegazione che nella pazzia. Non vi sono cause, non esistono moventi d'alcun genere. C'è un uomo che improvvisamente si mette a odiare una donna ignara e inoffensiva, e l'aggredisce con un coltello in mano.

La personalità della vittima è delle più limpide. Maria Fracchia era nubile, viveva con due sorelle, Palmira di 72 e Virginia di 67, anch'esse nubili. Una famiglia benestante, hanno case, terreni. Nessuno in paese ricorda perché a suo tempo non hanno voluto sposarsi. Non si era sposato nemmeno un loro fratello, Terenzio, morto due anni fa, settantaseenne. Facevano vita ritiratissima, nella loro grande casa; devotissime andavano ogni giorno a messa. Maria è stata uccisa questa mattina al ritorno dalla chiesa.

La famiglia Fracchia conosceva molto bene Giuseppe Frisa. Si potrebbe dire che egli è stato allevato dalle tre sorelle. Da ragazzo andò garzone del loro fratello Terenzio, carradore, ma non imparò il mestiere. Egli è piuttosto tardo di mente, in misura più accentuata dei suoi tre fratelli e delle sue tre sorelle. Un fratello è sordomuto. Il padre è morto vent'anni fa e di lui non si sa quasi nulla. La madre, Carolina Perla, ha 88 anni, e lei badano una figlia, mutilata della mano destra in un incidente sul lavoro, e due figli, tutti e tre da sposare. Con essi viveva, a sua volta scapolo, Giuseppe. Solitario, taciturno, scontroso. Non aveva amici. Non era mai stato visto con una ragazza. Questo non faccia pensare a istinti anormali. A lui piacevano, le ragazze, ma non osava avvicinarle. Il suo orizzonte femminile era quello delle ospitali «case» d'un tempo, delle quali era un assiduo frequentatore a Tortona e ad Alessandria. La loro scomparsa lo aveva reso cupo, insofferente. Giuseppe Frisa non era un tipo d'avvicinare le passeggiatrici.

Da tempo camminava con passi sempre più veloci verso la follia, ma nessuno se n'accorgeva. In paese lo schernivano per la sua solitudine, per l'assenza di donne; egli ribatteva che amava le tre sorelle Fracchia, e un giorno avrebbe finito col domarle anche se esse non volevano saperne di lui. Discorsi così sconclusionati avrebbero dovuto allarmare chi li sentiva, invece venivano scambiati per un'innocua mania e suscitavano sorrisi e dileggi.

Le sorelle Fracchia erano ignare di essere al centro di quell'allucinazione. Continuavano i loro buoni rapporti con uno scambio di piccoli lavori tra le famiglie Giuseppe, manovale avventizio comunale con mansioni di spazzino, nelle ore libere spaccava la legna alle Fracchia, queste cucivano e rammendavano la biancheria delle Frisa.

Questa mattina Maria era andata a messa alle 9. Uscì dalla chiesa poco prima delle 10, e si avviò a casa. A un tratto, in via Cavallotti, poche decine di metri prima di casa, si vide davanti Giuseppe Frisa. Abbozzò un sorriso di saluto, ma improvvisamente cacciò un urlo. In mano, alzata su di lei, gli aveva visto luccicare la lama d'un coltello.

Egli ha poi raccontato che aveva subito ieri un nuovo rifiuto da tutt'e tre. Ne era rimasto umiliato. La notte non era riuscito a dormire. Aveva deciso di uccidere le tre sorelle. Questa mattina si alzò, si rase accuratamente, mise l'abito da festa. In tasca infilò un grosso coltello da cucina, dalla lama lunga venti centimetri.

Undici volte quella lama s'infilò sino al manico nel povero corpo di Maria Fracchia, trafisse profondamente il torace spinta da una furia insensata. Al primo colpo la donna cadde, egli si chinò su di lei e continuò a infierire.

Accorse gente, Giuseppe Frisa infilò il coltello in tasca dicendo: «Finalmente ho fatto giustizia». Si allontanò con passo tranquillo. I carabinieri lo raggiunsero alla periferia del paese. Si lasciò arrestare dicendo: «L'ho uccisa perché non ha voluto esser mia».

Domani alla salma straziata sarà fatta l'autopsia. E il giudice istruttore forse ordinerà che l'omicida venga sottoposto a perizia psichiatrica.



Giuseppe Frisa, di 47 anni, l'assassino della donna

In fin di vita un agente ferito mentre pulisce il mitra

Savona, 4 novembre.

Un agente del Comando Battaglione Mobile è rimasto gravemente ferito, stamani, mentre era intento a pulire il mitra. Si tratta del venticinquenne Avino Canini, nato a Mercellina (Roma), il quale, smontato dal servizio, si era accinto a scaricare l'arma e a ripulirla. Improvvisamente due detonazioni richiamavano l'attenzione di altri agenti. Il loro commilitone era stato raggiunto da due pallottole che, penetrate nella regione ipocondriaca sinistra, erano uscite dalla schiena. Il Canini, trasportato all'ospedale «San Paolo», veniva sottoposto, dal prof. Scalfi, ad un intervento chirurgico nel tentativo di strapparlo alla morte. Le condizioni del giovane agente permangono gravi perché i proiettili gli hanno perforato la milza.

Un vecchio professore di ginnasio investito da un'auto a Pinerolo

Pinerolo, 4 novembre.

Un noto e stimato professore pinerolese, Alberto Talmon di 74 anni, che ha insegnato lettere nel ginnasio della nostra città a diverse generazioni, è stato oggi investito da un'auto mentre in via Buniva stava salendo sul marciapiede rialzato della strada.

La macchina investitrice — una «1100 Familiare» guidata dal negoziante Elio Pussetto residente a Macello — ha gettato a terra l'anziano professore. Soccorso da alcuni passanti e dallo stesso investitore, il prof. Talmon è stato trasportato immediatamente all'ospedale E. Agnelli, dove i sanitari lo hanno ricoverato per frattura comminuta del femore sinistro e giudicato guaribile in due mesi. Il prof. Talmon è una figura notissima a Pinerolo: egli ha insegnato lettere agli studenti di IV e V Ginnasio.

Un altro incidente, spettacolare ma non grave, è avvenuto nel centro di Pinerolo, all'incrocio di via Cesare Battisti con via Garibaldi, dove una «Fiat 500» nuovo tipo si è scontrata con una «Lancia-Ardea». Il guidatore dell'«utilitaria», Giuseppe Turinetto di 35 anni, residente a Villar Perosa, è stato tratto sanguinante dalla macchina e ricoverato all'ospedale «Agnelli», dove il sanitario di turno gli ha riscontrato una profonda ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra ed un trauma cranico, ordinandone il ricovero con prognosi riservata. Il guidatore dell'Ardea, Delfo Costarelli, dipendente della Stipel, se l'è cavata con un grande spavento.

Due giovani morti ed un terzo morente per un'autobotte che sbanda presso Aosta

Il pesante veicolo travolge un pedone, si sposta sulla sinistra e investe una motoretta - Le vittime sono un alpino di Quart e un siciliano residente a Torino - L'autista della cisterna sarebbe stato abbagliato dai fari di una vettura

(Dal nostro corrispondente) Aosta, 4 novembre.

La «statale 26» della Valle d'Aosta, fra la periferia della città e il comune di Quart, è stata teatro la notte scorsa di uno spaventoso incidente stradale nel quale due giovani hanno perduto la vita e un terzo è rimasto ferito in modo gravissimo. Le vittime sono un pedone e un motociclista travolti da un'autocisterna con rimorchio proveniente da Courmayeur e diretta a Genova. Ancora oscure le circostanze della sciagura non sono del tutto chiare e la Polizia Stradale sta conducendo indagini per fare piena luce sul fatto.

Erano le 23,40 di ieri: il cielo era coperto, ma non pioveva e la visibilità era buona. In direzione del fondo valle viaggiava un'autobotte targata BG 57190 guidata dal proprietario Vincenzo Avogadro, di 33 anni, da San Pellegrino, il quale aveva accanto a sé il secondo autista, il compaesano Vittorio Ruggieri, di 47 anni. Giunta all'altezza del km. 99,800, cioè sulla discesa del cavalcavia di corso Ivrea, la grossa autocisterna — secondo dichiarazioni concordi dei due autisti — ha incrociato un'auto, poi rimasta sconosciuta che viaggiava a velocità sostenuta e faceva uso dei fari di profondità. L'Avogadro sarebbe rimasto completamente abbagliato. Secondo le risposte fornite alla Polizia Stradale che lo ha interrogato per tutto il giorno, al momento dell'incrocio egli non riusciva a vedere la strada dinanzi a sé per più di cinque o sei metri.

Appena incrociata la vettura, il conducente dell'autocisterna ha scorto dinanzi al cofano, a brevissima distanza, due pedoni che camminavano nello stesso senso: a destra, oltre il ciglio della strada, Antonio Cossu, di 41 anni; un metro e mezzo all'interno del limite dell'asfalto Paolo Pace, di 23 anni, nativo di Caltagirone, e da qualche tempo residente a Torino.

L'Avogadro ha tentato una manovra disperata: bloccando i freni ha sterzato bruscamente a sinistra, sperando di poter superare i due. Purtroppo ha investito il Pace con violenza (sul muso del camion è rimasta una profonda ammaccatura) e lo ha scagliato contro un paracarro. Il corpo del giovane ha abbattuto il grosso blocco di pietra, andando poi ad urtare nel paracarro successivo, con un volo di dieci metri. La sua morte è stata istantanea.

Nel frattempo l'autobotte, per effetto della sterzata, si è spostata a sinistra invadendo la sede stradale opposta. In quel momento, proveniente da Quart e diretta verso Aosta, sopraggiungeva una motoretta targata AO 11710, condotta da Eugenio Voyat, di 22 anni, da Nus e residente a Fénis, che portava sul sellino posteriore l'alpino Giovanni Jeuillaz, di 22 anni, da Quart e residente a St. Marcel, che da quattordici mesi prestava servizio di leva alla caserma Testafochi di Aosta.

La motoretta, dopo avere sfiorato il paraurti sinistro del camion si è schiantata contro il parafango posteriore della cisterna infossandolo profondamente. Appena riuscito a fermare la corsa il conducente dell'autobotte scendeva dalla cabina col collega, ed entrambi si trovavano di fronte a uno spettacolo impressionante: il corpo del Pace giaceva senza vita sull'asfalto; ad alcuni metri di distanza, a sinistra, i motociclisti, gravemente feriti, si lamentavano.

Il Cossu, rimasto incolume, raggiungeva la vicina stazione di rifornimento dell'Agip e dava l'allarme. Mentre un'ambulanza della Croce Rossa raccoglieva i motociclisti, la Polizia Stradale iniziava gli accertamenti. Dei due giovani trasportati all'ospedale lo Jeuillaz cessava di vivere durante il tragitto, mentre il Voyat veniva ricoverato per gravissime lesioni al capo e sospetta frattura della base cranica. Per tutto il giorno il poveretto è rimasto in coma: alle 18 le sue condizioni erano disperate.

La disgrazia ha avuto come testimone oculare un amico dell'alpino, Bruno Junod, che seguiva la motoretta ad un centinaio di metri a bordo di un furgoncino, e che dovrebbe aver visto le fasi dell'incidente. L'autocisterna è stata posta sotto sequestro.

l. r.



I due giovani uccisi dall'autobotte: Paolo Pace, di 23 anni (a sinistra) e l'alpino Giovanni Jeuillaz, di 22

Dichiarazione di morte presunta

Chiunque abbia notizie di CAMPARO ACHILLE TERENZIO ERCOLE, nato a Verrua Savoia (Torino) il 26 febbraio 1890 e scomparso dopo il 1924, è invitato a farle pervenire alla Cancelleria Civile del Tribunale di Torino, entro sei mesi dall'ultima pubblicazione.

Dott. proc. ANTONIO MAROCCO

ULTIME NOTIZIE

Il dibattito sulla difesa alla Camera dei Comuni

Nella Scozia si sta già costruendo la base per i sommergibili atomici

I battelli subacquei americani saranno dotati di missili *Polaris* - Netta opposizione della sinistra laburista, la corrente di Gaitskell è invece favorevole al governo

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 4 novembre.

La Camera dei Comuni ha oggi discusso brevemente il nuovo accordo fra Londra e Washington che mette a disposizione dei sommergibili nucleari americani, armati di razzi «Polaris», una vasta base sulla costa occidentale scozzese. Il dibattito ha confermato la scissione esistente nel gruppo parlamentare laburista — cioè nell'opposizione — fra l'ala sinistra e la maggioranza capeggiata da Hugh Gaitskell. La prima ha condannato con violenza l'accordo anglo-americano; la seconda, pur pronunciando varie e severe critiche, ha espresso qualche giudizio favorevole. L'antagonismo fra i due gruppi socialisti sembra farsi più aspro ora che Gaitskell è stato rieletto capo del gruppo parlamentare, e quindi dell'intero partito. Come segnalato ieri sera, votavano per Gaitskell 166 del 254 deputati laburisti.

Il ministro della Difesa, Harold Watkinson, ha reso noto che i negoziati fra Londra e Washington si sono prolungati per circa sei mesi e che lavori sono già in corso nella zona riservata alla base. (Essa sorgerà nell'Holy Loch, un'insenatura nell'ampio estuario del Clyde, il fiume di Glasgow). «Il nostro controllo sui sommergibili entro le acque territoriali britanniche — ha dichiarato il ministro — è assoluto, ed abbiamo una rigorosa garanzia che fino a quando queste unità navigheranno entro la nostra giurisdizione i loro missili non saranno scagliati in nessuna circostanza».

D'altra parte — ha spiegato Watkinson —, potrebbero sorgere «situazioni di emergenza o considerazioni geografiche» che non lascerebbe il tempo per consultazioni anglo-americane prima di un lancio. Per soddisfare tutte le esigenze e le possibilità è stato quindi deciso che i «Polaris» saranno impiegati «solo dopo il completamento di tutte le consultazioni permesse dagli eventi».

I rappresentanti della sinistra socialista hanno pronunciato parole di fuoco contro questi accordi, ma non così si è espresso Denis Healey, il portavoce ufficiale dell'opposizione in materia di difesa e sostenitore di Gaitskell. Egli ha criticato la mancanza di un più rigido controllo inglese sulle operazioni dei sommergibili americani con basi in Scozia; ha espresso la speranza che essi «non si spingano troppo vicini alle acque territoriali sovietiche»; ma ha affermato che «un deterrent basato su sommergibili è preferibile, in linea di principio, a tutti gli altri sistemi in atto».

Lo stesso hanno sostenuto anche altri oratori del centro laburista.

m. ci.

Per la segregazione razziale

Etiopia e Liberia ricorrono all'Aja contro il Sud Africa

New York, 4 novembre.

L'Etiopia e la Liberia hanno chiesto alla Corte Internazionale dell'Aja di ordinare al Sudafrica la cessazione della misura di segregazione razziale nel territorio di amministrazione fiduciaria dell'Africa del Sud-Ovest. L'annuncio di questa iniziativa è stato dato oggi dai rappresentanti dei due Paesi presso l'Onu. L'ambasciatore del Togo alle Nazioni Unite, André Akakpo, che è anche presidente del gruppo africano, ha dichiarato che tutti i Paesi indipendenti dell'Africa appoggiano il passo dell'Etiopia e della Liberia.

L'avvocato Ernest A. Gross, di New York, incaricato di patrocinare la causa, ha dichiarato che occorreranno diversi mesi prima di poter arrivare ad un'udienza.

Libertà provvisoria in Usa ad una sospetta spia russa

New York, 4 novembre.

Igor Melekh, il funzionario sovietico presso le Nazioni Unite, accusato di spionaggio in danno degli Stati Uniti, ha ottenuto la libertà provvisoria previo versamento di una cauzione di 50.000 dollari (pari a circa 30 milioni di lire) e dopo che sua moglie aveva assunto, con il vincolo del giuramento, l'impegno di informare il governo degli Stati Uniti di ogni eventuale intenzione del marito di lasciar il territorio americano prima dell'udienza istruttoria preliminare che avrà luogo a New York mercoledì prossimo.

Com'è noto, Melekh, capo della sezione di lingua russa dei servizi della segreteria generale dell'Onu, fu arrestato il 27 ottobre insieme al disegnatore tedesco Willie Hirsch sotto l'accusa di aver raccolto a Chicago notizie di carattere militare da inviare poi all'Unione Sovietica.

Premio governativo a Bombay per chi si farà sterilizzare

New York, 4 novembre.

Lo Stato indiano di Maharashtra ha annunciato una campagna di sterilizzazione volontaria, diretta a combattere l'eccessivo incremento di popolazione. Secondo quanto riferisce una notizia da Delhi al *New York Times*, il governo di quello Stato conterebbe di sterilizzare 15.000 uomini in un mese.

Secondo il *Times* il governo del Maharashtra (Bombay) ha offerto un compenso di 20 rupie (poco più di 2000 lire) per ogni cittadino che si sottoponga volontariamente alla vasectomia nel corso della campagna che inizierà domenica.

Con l'operazione della vasectomia si fa in modo che venga impedito il passaggio del seme maschile, mentre restano intatte le capacità e il desiderio sessuali.

L'annuncio della prossima campagna è stato dato a Bombay, dal ministro della Sanità J. H. Talyarkhan.

Stroncato in Venezuela un complotto contro il governo?

Caracas, 4 novembre.

Il ministero della Difesa ha annunciato che un certo numero di ufficiali della guarnigione di Valencia sono stati arrestati due giorni or sono per «indagini di natura disciplinare». Secondo alcuni osservatori politici non è escluso che l'iniziativa del governo venezuelano sia da porsi in rapporto con la scoperta di un nuovo complotto.

Armstrong con i capi del Kenia



Il famoso suonatore di tromba americano (a sinistra) sta compiendo una «tournée» nell'Africa nera. Ieri è giunto a Nairobi, dove è stato ricevuto dai capi nazionalisti. Dopo due concerti nella capitale del Kenia, proseguirà per il Tanganyka (Telefoto)

Il processo iniziato a Berlino-Ovest

Colossale contrabbando di acciaio esportato dalla Germania oltre-cortina

Un ex-sergente della Luftwaffe, Joachim Meister, avrebbe guadagnato con l'illecito traffico almeno 600 milioni di lire, riuscendo per di più a farsi finanziare dal governo di Bonn - Nell'aula del Tribunale sono sempre presenti due osservatori comunisti di Pankow - L'affarista stava progettando un grosso traffico di aeroplani

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 4 novembre.

Quasi 88 mila tonnellate di acciaio sono state esportate illegalmente nella Germania Orientale, nonostante l'embargo sui materiali strategici destinati ai paesi comunisti. Questo colossale giro d'affari ha fruttato ai suoi ideatori, il commerciante e banchiere tedesco Joachim Meister, «almeno» 4 milioni di marchi, pari a circa 600 milioni di lire. Il protagonista del grosso scandalo viene processato ora a Berlino-Ovest, assieme con due suoi complici, certi Fleishhauer e Beeg.

Nell'aula del tribunale siedono in permanenza, confusi fra il pubblico, «osservatori» del governo comunista di Pankow, che vuol vedere fino a che punto la giustizia sappia sugli oscuri affari del Meister. I giornali della zona sovietica commentano diffusamente il processo, prendendo naturalmente posizione in favore dell'imputato. S'interessa della causa perfino la Neues Deutschland, organo centrale del partito comunista di Pankow, che ha definito il Meister uno dei fautori della comprensione fra le due Germanie, avendo egli contribuito alla libertà dei commerci. Meister si è presentato ai giudici con un imponente collegio di difesa. Nonostante i mesi passati in carcere ha un'ottimo cera; è di umore brillante e ostenta ottimismo sulla propria sorte. E' certo di cavarsela a buon mercato e di poter così riprendere qualche altra lucrativa attività. Sua moglie lo attende in Svizzera. «Un Meister degli affari e dei raggiri», lo hanno definito: «Meister» in tedesco significa maestro.

L'imputato ha fatto fortuna in pochi anni. Durante la guerra era sergente della Luftwaffe; nel 1945 cominciò a commerciare in pomodori, quindi in caffè (di contrabbando). Finì in prigione e uscendone prese a lavorare in ferro e in acciaio. Comprava e vendeva metallo legalmente, sulle prime; e intanto s'impadroniva dei segreti del mercato, stabilendo rapporti anche con i paesi comunisti. Poi si diede agli affari illegali, contro tutti i divieti dell'embargo. Comprava acciaio e lo vendeva ad una ditta del Principato del Liechtenstein, la «Otra», che poi lo rivendeva alla Germania comunista. Per il piccolo Stato, naturalmente, non valgono gli embarghi concordemente stabiliti dai paesi occidentali, compresa la repubblica di Bonn. Si è poi appurato che la ditta «Otra» era stata fondata dallo stesso Meister, il quale vi aveva posto un uomo di sua fiducia. Gli uffici della società erano nella Meineckestrasse di Berlino-Ovest, accanto a quelli di una altra ditta appartenente allo stesso Meister, la «Brag».

L'acciaio veniva trasportato direttamente nella zona sovietica per ferrovia. Il volume crescente di quei traffici e la strana ditta del Liechtenstein, però, attirarono sul Meister i sospetti delle autorità occidentali. Temendo il peggio, il Meister faceva trasferire allora gli uffici della «Otra» nei quartieri sovietici della ex-capitale. Dai libri mastri risulta che la «Otra» ebbe, nello spazio di pochi mesi, un guadagno di quasi un milione di marchi (150 milioni di lire), che vennero trasferiti in parte nel Liechtenstein.

Tosto però il Meister ritenne conveniente cambiare sistema. Cominciò allora un giro d'affari apparentemente legale. La «Brag», la società da lui diretta, comprava tonnellate d'acciaio nella repubblica federale e a Berlino-Ovest, per inviarlo poi in Gran Bretagna, in Polonia e nell'Unione Sovietica. La vendita all'Urss rientrava negli accordi di commercio russo-tedeschi, dai contingenti per altro assai limitati. Verso Rotterdam e Anversa l'acciaio prendeva la strada dell'Est. Invece di essere scaricato nei porti russi e polacchi, il materiale si fermava in quelli della Germania Est. Ma c'è di più: per questo genere di affari apparentemente legale il Meister incassava anche le speciali sovvenzioni ed i premi predisposti dal governo di Bonn per gli esportatori. Fra premi e sovvenzioni (queste ultime servivano a risarcire gli esportatori dei danni apportati loro dai più elevati carichi fiscali di certi paesi) il Meister incassò durante la sua attività circa 150 milioni di lire.

Con i colossali guadagni l'imputato stava progettando altre imprese, fra cui un commercio di aeroplani. Fondò poi a Berlino-Ovest un istituto di credito, la «Berliner Import Bank». Quando lo arrestarono chiese subito la libertà provvisoria con una cauzione di oltre 600 milioni di lire. Gliela negarono perchè si temeva una sua fuga nella Germania Orientale.

Massimo Conti

Due americani rubano un aereo in Florida per «bombardare» l'Avana

L'apparecchio, un bimotore da turismo, è scomparso; aveva a bordo bombe rudimentali - I piloti volevano vendicare i concittadini fatti fucilare da Fidel Castro

Miami, 4 novembre.

Il «Miami News» scrive oggi che un apparecchio bimotore da turismo, carico di bombe di fabbricazione rudimentale, è scomparso dopo avere lasciato la Florida per «bombardare» l'Avana. Lo pilotano due avventurieri decisi a vendicare gli americani fatti fucilare a Cuba da Fidel Castro.

L'aereo fu rubato lunedì sera all'aeroporto di Fort Pierce, nella contea di St. Lucie, e dopo il suo decollo non se ne è più avuta notizia. Il «Miami News» pubblica una fotografia che mostra i due giovani, Paul Hughes, di 31 anni, e Jay Hunter, di 26, mentre caricano a bordo gli ordigni fabbricati da loro stessi. Sulle bombe è scritto col gesso il nome degli americani fucilati a Cuba. Il giornale aggiunge che non è stato possibile sapere se l'apparecchio sia precipitato in mare, atterrato in qualche remota regione di Cuba o catturato dalle forze armate di Castro.

Hughes aveva perduto la cittadinanza americana per avere combattuto nell'aviazione rivoluzionaria di Castro contro Batista. Più tardi, egli aveva abbandonato Castro ed aveva fatto ritorno negli Stati Uniti. Hunter era stato artificiere dei «marines» americani. Entrambi erano intimi amici di Robert Otis, di Miami, uno dei tre americani fucilati a Cuba per avere partecipato al tentativo di «invasione» compiuto alcune settimane fa da un gruppo di ribelli a Castro; gli altri due furono Dale Thompson ed Anthony Zarba.

Il giornale afferma che Hughes e Hunter intendevano bombardare la centrale elettrica dell'Avana, il palazzo presidenziale e il palazzo dell'Istituto per la riforma agraria. Il furto dell'apparecchio è stato segnalato martedì mattina alla Guardia costiera ed a tutti gli uffici di polizia della Florida, ma tutte le ricerche condotte sinora non hanno dato alcun risultato.

Appello del governo tedesco per le case degli operai italiani

Amburgo, 4 novembre.

Il ministro del Lavoro della Germania Occidentale Theodor Blank, ha fatto appello questa sera all'industria tedesca affinchè provveda migliori alloggi per gli italiani che lavorano nel paese.

Il ministro ha trattato la questione in una conferenza stampa al termine di una riunione dei ministri del lavoro dei «laender» della Germania Occidentale. Blank ha fatto rilevare che bisognerà evitare in futuro la costruzione d'abitazioni temporanee e ha sottolineato la necessità che ai lavoratori italiani siano assicurate abitazioni permanenti che diano le necessarie garanzie di salubrità.

La Germania Occidentale, ha fatto rilevare Blank, ha già stanziato 100 milioni di marchi per prestiti a basso interesse per la costruzione di case destinate a lavoratori stranieri.

Un altro portavoce ha dichiarato che i lavoratori stranieri che si trovano attualmente nel paese ammontano a 325 mila, quasi il doppio dell'anno scorso, mentre ne sono attesi altri 100 mila.

Un livornese vincitore del campionato di dama

Merano, 4 novembre.

Il livornese Piero Piccioli ha vinto il campionato italiano di dama. Era il grande favorito. Tutti coloro che hanno dovuto lottare con lui sono stati sconfitti; solo il romano Matrunola è riuscito a strappargli un pareggio. Piccioli aveva già vinto lo scorso anno a Livorno ed è probabile che ancora per molto tempo continui ad essere l'incontrastato dominatore in campo nazionale. Secondi a pari merito sono giunti il palermitano Arrigo, il messinese Mainelli e il vicentino Walter Signori, a due punti di distacco dal vincitore. Quinto, Matrunola a pari merito con il milanese Borghetti.

Sono stati assegnati anche altri tre titoli italiani: quello per la categoria candidati maestri ad Antonino Girone di Messina; per la categoria nazionali a Paolo Golosio di Milano e per la categoria regionali a Matteo Portoghese di Roma.

Due fratelli di Sordevolo

Travolti da una motoretta mentre tornano dal cinema

Biella, 4 novembre.

I fratelli Lino e Bruno Rivalta, rispettivamente di 16 e 18 anni, residenti a Sordevolo, sono stati investiti da una motoretta guidata da Mauro Anselmetti, di 36 anni, abitante a Muzzano.

Verso le 19 i due fratelli, ad una cinquantina di metri dalle porte di Sordevolo, stavano rincasando in compagnia di quattro amici dopo avere assistito ad uno spettacolo cinematografico. I ragazzi camminavano sulla destra, a coppie, e i due fratelli erano uno dietro l'altro. Il veicolo, sopraggiunto alle loro spalle, è piombato su di essi dopo avere sfiorato un terzo giovane. «Non ci siamo accorti di nulla — ha dichiarato Lino Rivalta —; ho sentito un rumore dietro di me; mentre mi voltavo sono stato scaraventato sull'asfalto».

I fratelli Rivalta e l'Anselmetti venivano subito portati all'ospedale con un'autoambulanza della Croce Rossa. Assai gravi sono le condizioni di Bruno Rivalta che lamenta la frattura esposta della gamba sinistra.

Elicotteri in Sardegna per combattere i banditi

Cagliari, 4 novembre.

E' giunto a Cagliari il primo degli elicotteri di cui saranno dotati i carabinieri della Legione territoriale della Sardegna. I mezzi di osservazione e di pronto impiego verranno utilizzati per vari compiti, ma soprattutto per condurre a fondo la lotta contro il banditismo.

Uccide la moglie diciottenne a colpi di pistola per gelosia

Ferito gravemente l'uomo sorpreso a colloquio con la giovane - L'assassino è fuggito

Palermo, 4 novembre.

Ad Alcamo stamane un uomo ha ucciso a rivoltellate la giovane moglie e ferito un amico di famiglia con il quale essa era a colloquio.

L'assassino, l'autista Baldassarre Rizzo di 24 anni, era uscito molto presto di casa, fermandosi in un bar, dopo aver detto alla moglie che si recava a lavorare. Verso le 9, invece è tornato e ha trovato la moglie intenta a discorrere con un certo Francesco La Rocca di 31 anni. Impugnata una pistola l'autista faceva fuoco ripetutamente sull'uomo che tentava vanamente di scappare; quindi rivolgeva l'arma contro la moglie, Rosa Scalisi di 18 anni, sposata nel luglio del '59, e sparava altri colpi. Ricaricava l'arma e la puntava nuovamente contro le due vittime fino a che, dopo avere esploso ben quindici colpi, si allontanava di corsa.

I vicini di casa chiedevano l'intervento dei vigili del fuoco i quali, essendo la porta chiusa, penetravano in casa attraverso il balcone. I due feriti venivano trasportati allo ospedale dove la Scalisi cessava di vivere pochi minuti dopo, e il La Rocca, sottoposto a intervento chirurgico, veniva ricoverato in imminente pericolo di vita.

Il delitto trae origine da una dolorosa situazione che si trascinava da parecchi mesi. La Scalisi e il Rizzo si erano sposati per regolare una situazione, dopo pressioni esercitate dai parenti di lei. Ma il Rizzo non nutriva per la consorte un profondo affetto e i litigi fra i due, a detta dei vicini, erano continui. Francesco La Rocca, essendo amico di famiglia, spesso era chiamato dalla giovane perchè facesse da paciere, cosa che il Rizzo non vedeva di buon occhio. Ieri sera è avvenuta fra i coniugi una nuova violenta disputa. La Scalisi telefonò al La Rocca, invitandolo a venire l'indomani alle 8. Questa mattina il La Rocca si presentava in casa dei coniugi Rizzo e vi trovava la Scalisi che lo metteva al corrente di quanto era avvenuto la sera precedente. Poco dopo sopraggiungeva, pazzo di gelosia, il marito e scoppiava la tragedia.

Sequestrate a Ragusa macchine per sofisticare l'olio di oliva

Ragusa, 4 novembre.

Alcuni macchinari clandestini per la sofisticazione dell'olio d'oliva sono stati scoperti dalla Guardia di Finanza di Ragusa, presso la raffineria di olii di una ditta di Vittoria.

Gli apparecchi sono stati suggellati e numerosi campioni, prelevati dalle materie prime trovate nella fabbrica, saranno sottoposti ad analisi presso il laboratorio chimico delle dogane.

Due anziani coniugi uccisi dal gas filtrato da una stufa

La tragedia scoperta due giorni dopo - Il cane trovato accucciato in cucina ancora vivo

Genova, 4 novembre.

(c. m.) Due anziani coniugi sono stati rinvenuti morti avvelenati dal gas nella loro villetta a due piani in via Terpi, una strada che sale sulle alture orientali della città. Si tratta di Antonio Ottoni, di 88 anni, ragioniere, e di Maria Casassa, di 76.

I due vecchietti vivevano soli nella palazzina, circondata da un ampio giardino, che porta il nome della Casassa, cioè «Villino Maria». Non avevano figli ed ogni tanto ricevevano la visita di un loro nipote, pure a nome Antonio, impiegato di una società petrolifera con sede a Genova. Anche gli inquilini del piano superiore solevano recarsi di tanto in tanto a trovare l'anziana coppia. Sono stati essi ad accorgersi che da alcuni giorni i coniugi non davano segni di vita. Nessuno li aveva più visti in giro. Allora hanno avvertito i carabinieri della stazione di Bavari, i quali a loro volta hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco, che hanno abbattuto la porta. Un violento fetore ha investito coloro che per primi sono entrati nell'alloggio. I cadaveri giacevano nella camera da letto. La morte aveva colto le vittime nel sonno. Il gas filtrava da una piccola stufa, il cui rubinetto era stato forse inavvertitamente lasciato aperto. In cucina, sotto il tavolo, c'era un grosso cane, ancora in vita. L'animale, compagno inseparabile dei due vecchietti, era riuscito a sopravvivere, ma non aveva avuto la forza di abbaiare o guaire per far comprendere ciò che era accaduto.

Sul posto si è recato il sostituto procuratore della Repubblica, dott. De Felice, il quale ha rilasciato il nulla-osta per la rimozione dei cadaveri e il loro trasferimento all'obitorio di San Martino. Il riconoscimento ufficiale delle salme è stato effettuato dal nipote dei coniugi Ottoni.

E' opinione della polizia che si tratti di una disgrazia (avvenuta presumibilmente mercoledì scorso), tuttavia non si trascurano anche altre ipotesi.

Giovane cacciatore biellese ferito al volto da un pallino

Biella, 4 novembre.

Un pallino di piombo, deviato dalla «rosa» di una fucilata destinata ad un beccaccino, ha raggiunto al volto il cacciatore Mario Bagatin, di 22 anni, residente a Candelo.

Il giovane, oggi, cacciava nella Baraggia biellese insieme con un amico, certo Debernardi, abitante a Ronco. Era lo stesso amico a prestargli i primi soccorsi; poichè il minuscolo proiettile si era conficcato profondamente nelle carni, il cacciatore ha dovuto sottoporsi ad un piccolo intervento chirurgico, ma ha potuto subito dopo far ritorno a casa.

Per la morte del bandito

La madre di Pisciotta ha citato due ministri

Roma, 4 novembre.

Chi deve essere ritenuto responsabile della morte di Gaspare Pisciotta avvelenato la mattina del 9 febbraio di sei anni or sono nel carcere dell'Ucciardone? A questo interrogativo i giudici ai quali fu affidato il compito di chiarire questo mistero, non diedero alcuna risposta e risolsero la questione con una sentenza istruttoria di assoluzione contro alcuni presunti responsabili. Ma mentre tutto lasciava presumere che di questa triste vicenda non se ne dovesse più parlare, ecco che la madre di Gaspare Pisciotta ha citato in giudizio dinanzi ai giudici del tribunale di Roma il ministro di Grazia e Giustizia e il ministro degli Interni.

«Il fatto che i mandanti e gli autori dell'assassinio di Gaspare Pisciotta non siano stati sinora accertati in sede penale, non toglie che all'amministrazione dello Stato ed ai suoi organi, che avevano il dovere di garantire l'incolumità di Gaspare Pisciotta, come di ogni altro detenuto, incombe la responsabilità di risarcire i danni morali e materiali, che l'assassinio ha arrecato alla madre di Gaspare Pisciotta ed agli altri suoi familiari». Questo in sostanza sostiene Rosalia Pisciotta, assistita in questa vertenza dall'avv. Vittorio Ambrosini, nell'atto di citazione.

Pignorati alcuni beni della contessa Bellentani

Milano, 4 novembre.

Il giudice istruttore del Tribunale di Como, su richiesta dell'Intendenza di finanza, ha ottenuto il pignoramento dell'affitto dello stabile di proprietà di Maria Pia Caroselli Bellentani in viale Regina Margherita 39 a Milano. La contessa, per i processi penali relativi alla tragedia di Villa d'Este in cui, il 15 settembre 1948, uccise l'industriale Carlo Sacchi, deve versare all'Amministrazione della Giustizia circa 800.000 lire: poichè il comm. Achille Vajani, che occupa il suo appartamento, paga un affitto di 400 mila lire annue, il debito sarà estinto in poco più di due anni.

Sulla proprietà milanese della Bellentani, inoltre, pesa una minaccia ancora più grave. La responsabile della morte dell'industriale Carlo Sacchi fu condannata nel 1955 a versare 50 milioni di lire agli eredi Sacchi a titolo di risarcimento danni. Nell'agosto del '57 la sentenza in favore delle figlie dell'ucciso, Jolanda ed Elvira (la vedova Lilian Willinger chiese per sé solo una lira simbolica), passò in giudicato: il Tribunale pertanto convalidò il sequestro conservativo sugli immobili posseduti dalla Bellentani a Milano e a Modena. In attesa dell'udienza conclusiva fissata per il 12 dicembre prossimo, il sequestro è stato convertito in pignoramento immobiliare. Le figlie di Carlo Sacchi intanto hanno realizzato attraverso i loro legali solo 150.000 lire ricavate dalla vendita della famosa pelliccia di ermellino che la Bellentani indossava a Villa d'Este la tragica notte in cui sparò.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

E' mancata improvvisamente a 72 anni

Clelia Lattes ved. Levi

La piangono: la sorella Dolcina Lattes, i nipoti Giuliana con il marito Bruno Perozzi ed il piccolo Roberto, Paola con il marito Lelio Trinzano ed il piccolo Marco, Gianni, la cognata Sara e Bice, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata Pellerina. I funerali avranno luogo il 6 corrente alle ore 10.30 partendo da corso Galileo Ferraris 120. Non fiori ma beneficenza all'Orfanotrofio Israelitico.
— Torino, 4 novembre 1960.

Raffaele, Giuseppe, Giorgio Lattes, Estella ed Ugo Levi, Maria Luisa Berio, i nipoti Levi, con le rispettive famiglie ricordano con affettuoso rimpianto la cara

Zia Clelia
— Torino, 4 novembre 1960.

Prendono viva parte al dolore delle famiglie Lattes e Levi:
Pina Audisio e famiglia
famiglia Perucci
famiglia Trincheri
Elisa Felici
famiglia Zambruno.

Enrico, Valeria Sacerdote e famiglia, profondamente addolorati, si associano al lutto.

I Dipendenti della Ditta Ing. Giorgio Lattes partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Clelia Lattes ved. Levi
— Torino, 4 novembre 1960.

L'ing. Emanuele Tedeschi con la moglie Magda e coi figli si associa al grave lutto della famiglia per la scomparsa della cugina

Clelia Lattes ved. Levi
— Torino, 4 novembre 1960.

Dopo dolorosa malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

AVV. COMM.

Augusto Derone

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Cora Bianchi; i nipoti Angela, Annamaria col marito Amedeo Davello, Franco, la cognata e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Trecate (Novara) domenica 6 novembre alle ore 15.30 partendo dalla Clinica dott. Ferone, via Dante Alighieri.
— Trecate, 4 novembre 1960.

E' mancato ai suoi cari

Eugenio Ballo

Lo piangono la moglie Maria Gorgaino, il figlio Ezio, cognati, cognate e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al dottor Andrea Tonatto per le amorevoli cure. La cara salma partirà da via Stampini 14 domenica alle 9 per Vib., ove alle 10.30 avranno luogo i funerali. Servizio pullman. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 novembre 1960.

1955 1960

Nel triste quinto anniversario della scomparsa di

Francesco Artusio
industriale

una preghiera e un ricordo per lui che vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 4 novembre 1960.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Bergui, Chiesa, Peiese, ringraziano sentitamente il professore Cesare Bielstrero, professor Laugeri, Antonietta, parenti, amici, conoscenti che hanno partecipato alla dolorosa perdita della loro carissima

Mamma
— Torino, 4 novembre 1960.

Il Direttore, gli Assistenti ed il Personale dell'Istituto di Igiene e Microbiologia dell'Università partecipano l'immatura scomparsa del

Prof. Emilio Durio
— Torino, 5 novembre 1960.

Il Preside ed i Membri della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Torino partecipano con vivissime condoglianze all'immatura scomparsa del

Prof. Emilio Durio
professore inc. di chimica nella Facoltà di Medicina.
— Torino, 4 novembre 1960.

Le famiglie Dana, Lichtenstein, Negasse partecipano vivamente al dolore per scomparsa caro amico

Prof. Emilio Durio
— Torino, 5 novembre 1960.

Partecipano al grave lutto per la morte del

Prof. Emilio Durio
i colleghi: Boccardo, Cerutti, Grimaldi, Isaia, Mattiello, Palanza, Pebrino, Pio, Pratti, Rabacchi, Valdenga ed il dott. ing. Giuseppe Sclopis.
— Torino, 4 novembre 1960.

Gli amici di Paolo:
Mario Alberti
Gianni Baretto
Ferruccio Barello
Augusto e Guido Olivero
Massimo Pochiè
Giancarlo Rota
Gemma e Luciano Rota
Sergio Sartori
Riccardo Vignola
partecipano al suo grande dolore per la perdita del padre

Prof. Dott. Emilio Durio
— Torino, 5 novembre 1960.

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro

Prof. Emilio Durio
gli amici:
Alberto De Bernocchi
Carlo Dellomo
Francesca Franzoni
G. Battista Giachetti
Lorenzo e Roberto Malva
Severo Morgando
Paolo Musso
Vittorio Pachner
Antonio Pogatschnig
Mario Roncaville
Giuseppe Tavola
Giuseppe Zanetti.
— Torino, 5 novembre 1960.

Mario e Maria Rosaria Gambino e le figlie Alberta ed Elvira piangono l'amico di sempre

Prof. Dott. Emilio Durio
e condividono con profondo affetto l'immenso dolore dei suoi cari.
— Torino, 4 novembre 1960.

Consiglieri, Dirigenti e Personale della Società Orbisflora partecipano al lutto per la perdita improvvisa del proprio sindaco

Prof. Emilio Durio
— Torino, 5 novembre 1960.

Consiglieri, Dirigenti e Personale della Società Prodotti Nova e Italfaro prendono viva parte al dolore per la perdita del

Prof. Emilio Durio
loro apprezzato consulente tecnico.
— Torino, 5 novembre 1960.

Gli amici vivamente commossi per l'improvvisa dipartita del

Prof. Emilio Durio
si associano al compianto dei familiari:
Giovanni Mattio
Rodolfo Colle
Luigi Agnes
Piero Ruo Berchera
Piero Pantaleari
Guido Corino
Giovanni Negozianti
Eugenio Fasolo
Sabino Valfuro
Americo Musso
Roberto Curioni
Pasquale Pappalardo.
— Torino, 5 novembre 1960.

Prendono viva parte al dolore della cara famiglia Durio gli amici fraterni:
Romualdo Gayetti e famiglia
Eugenio ed Olga Gayetti
Pina e Giovanni Tortoferi
Pietro Sirola
Giovanna Sirola Poggi e famiglia
Desolina Sirola Rossi e famiglia
Fioravante Sirola
Eliana e Aurelio Malacarne
col. Elio Tela e famiglia
dott. Giorgio Tela e famiglia
dott. Vincenzo Cibelli e famiglia
per la scomparsa del

Prof. Emilio Durio
— Torino, 5 novembre 1960.

La scomparsa dell'amico di sempre

Prof. Dott. Emilio Durio
lascia costernato Guido Benetti che con la famiglia si associa al dolore di chi ne rimpiange le virtù.
— Torino, 4 novembre 1960.

La famiglia Rizzio - Manisone partecipano al dolore per la immatura perdita del cugino

Prof. Emilio Durio
— Torino, 4 novembre 1960.

Dopo molto soffrire cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Ozzello
di anni 54

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Domenica Marino e figlia Silvana; i fratelli Ferdinando e Giuseppe; la sorella Maria; suoceri, cognate, cognato, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Ottavio Savio per le amorevoli cure prestate. I funerali oggi 5 corr. alle ore 14.30 da via Saplone 40 ed alle 16.30 in Valperga Canavese ove la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 4 novembre 1960.

Carlo e Marinella Favretto partecipano al dolore della famiglia Ozzello per la perdita del caro amico

Mario
— Torino, 4 novembre 1960.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Mondiglio nata Ellena

Ne danno il triste annuncio: il marito Sebastiano, il figlio Francesco, la figlia Giuseppina, nuora, genero, i nipoti Sergio e Franco, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. L'ora dei funerali verrà comunicata con altro annuncio. Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 4 novembre 1960.

Il geom. Renzo e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Fraquelli per la morte della signora

Caterina Mondiglio
— Torino, 4 novembre 1960.

Improvvisamente è mancata

Rosa Zanardi

Addolorati lo annunciano: la mamma, la figlia Albana col marito Celestino Delfiligi, il fratello Mario con la moglie e figlia e parenti tutti. I funerali domenica 6 corr. alle ore 8 partendo da strada Del Villa 21.
— Torino, 4 novembre 1960.

La famiglia Odorda partecipano al dolore di Celo e Rhena per la scomparsa della

Mamma
— Torino, 4 novembre 1960.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Giuseppe Dolza
anni 75

Danno il triste annuncio il figlio Ignazio con la moglie Teresa Cellerino, il fratello Luigi, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali domenica 6 novembre ore 9 da via A. Cecchi 7.
— Torino, 5 novembre 1960.

Mario e Lina Palmieri profondamente costernati partecipano commossi all'immenso dolore dell'amico fraterno dottor Giorgio Giacinto Bubbio e dei figlioli per la perdita dell'amata moglie

Caterina Ciechetti in Bubbio
— Aosta, 4 novembre 1960.

5-11-1959 5-11-1960

Clara Reviola nata Boatto

Il tempo non lenisce il dolore della tua scomparsa. Tu cara indimenticabile esistenza rivivi nel cuore dei tuoi cari con l'affetto di allora, col rimpianto di sempre. La Messa il 7 novembre alle ore 9 nella chiesa S. Pellegrino (corso Racconigi).
— Torino, 5 novembre 1960.

Cristianamente, la sera del 3 novembre, è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Armando Boratto

Straziati ne danno il triste annuncio: la moglie Mercì Rossatto con gli adorati figli Marialina e Filiberto, la mamma, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 5 novembre alle ore 14.30 partendo da corso Ferrucci 48. La cara salma proseguirà quindi per Piverone Canavese ove verrà tumulata.
— Torino, 3 novembre 1960.

Con immenso dolore, ricordando le virtù dello scomparso, partecipano al lutto per la perdita del

Dott. Armando Boratto
il cognato Armando Ceratto con la moglie Caterina e figli Marina e Paolo.
— Torino, 4 novembre 1960.

La Cartiera Burgo S.p.A. si associa all'unanime rimpianto per la dolorosa scomparsa del

Dott. Armando Boratto
stimato dirigente della società, ed esprimono alla famiglia la più commossa solidarietà.
— Torino, 3 novembre 1960.

Partecipano commossi al dolore di Caterina Ceratto per la morte del

Fratello
gli amici:
Paola e Renzo Camerdano
Paola e Gianni Camoletto
Teresa Carello
Elsa e Nino Farina
Carla ed Edgardo Perazzo.
— Torino, 4 novembre 1960.

Elisa, Pina, Susi, Carlo Pianotti partecipano al dolore per la scomparsa del carissimo cugino

Dott. Armando Boratto
— Torino, 4 novembre 1960.

Dopo una vita interamente spesa per la famiglia e per il lavoro è improvvisamente mancato

Alcibiade Zaccuti
Capitano di complemento guerra 1915-18

Con immenso dolore ne danno l'annuncio: i figli prof. Adelaide e dott. Luigi con i congiunti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Felice Barbera per la premurosa assistenza. I funerali avranno luogo domenica 6 novembre alle ore 9 partendo da corso Regina Margherita 95. Si dispensa dalle visite.
— Torino, 4 novembre 1960.

Partecipano al grande dolore di Luigi per la perdita del padre

Alcibiade Zaccuti
gli amici:
Giovanni Boscolatte
Francesco Conighi
Luigi Peyronel
Giacomo Stellino
Enrico Viola.
— Torino, 4 novembre 1960.

La S.p.A. Remmert & C. partecipa con viva commozione l'improvvisa scomparsa del suo rappresentante

Alcibiade Zaccuti
da 40 anni suo attivissimo e prezioso collaboratore.
— Ciriè, 4 novembre 1960.

I Condomini dello stabile di corso Regina Margherita 95 partecipano al dolore dei figli per la scomparsa del loro padre

Alcibiade Zaccuti
— Torino, 4 novembre 1960.

La famiglia Giudici Romanelli si unisce al dolore di Adelaide e Luigi per la perdita del caro papà

Alcibiade
— Torino, 5 novembre 1960.

Il 4 novembre alle ore 13.35 in Rovereto (Trento) con perfetta coscienza ed in serenità di spirito è passato alla vita eterna il

CAV. UFF.

Lodovico Spagnolli
di anni 86

Ne danno l'annuncio con profondo dolore, ma rassegnati ai divini voleri: il figlio sen. dott. Giovanni con la moglie Angelina Zamboni, i nipotini Paolo, Carlo e Giovanna, col nonno Angelo Zamboni, la nipote Paola Spagnolli, che lo ha assistito con amorevoli cure nella lunga malattia, la fedele e cara Carmela Piccotrese. Lo raccomandano al ricordo spirituale ed alle preghiere di quanti lo hanno conosciuto. I funerali avranno luogo a Rovereto, partendo da piazza Suffragio 27, domenica 6 novembre alle ore 13.30.
— Rovereto, 5 novembre 1960.

Il Ministro dei Lavori Pubblici, Presidente del Comitato UNRRA-Casas, ed i Membri del Comitato si associano al dolore del vice-presidente sen. dott. Giovanni Spagnolli per la scomparsa del padre

CAV. UFF.

Lodovico Spagnolli
avvenuta a Rovereto (Trento) il 4 novembre 1960.
— Roma, 5 novembre 1960.

I Componenti della Giunta Esecutiva del Comitato UNRRA-Casas esprimono il loro cordoglio per la scomparsa del

CAV. UFF.

Lodovico Spagnolli
padre del presidente sen. dott. Giovanni Spagnolli, avvenuta in Rovereto (Trento) il 4 novembre 1960.
— Roma, 5 novembre 1960.

I Dirigenti ed il Personale della Sede centrale e degli Uffici periferici del Comitato UNRRA-Casas prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il loro vice-presidente, sen. dott. Giovanni Spagnolli, per la scomparsa del padre

CAV. UFF.

Lodovico Spagnolli
avvenuta in Rovereto (Trento) il 4 novembre 1960.
— Roma, 5 novembre 1960.

La suprema luce di Dio ha accolto l'anima della

N. D.

Virginia Berta ved. Danco

che ha chiuso serenamente e cristianamente la sua vita terrena sempre ispirata da generosa dedizione e da bontà e affetto verso tutti coloro che la circondavano. Ne danno addolorati il triste annuncio: i cugini Danco, Berta, Casavalli, Corgni de Rossini, Argenteri, Bresso, Crespi, De Santis, Perno, Grillo, Galli, Gordi e i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 5 novembre alle ore 15 partendo dall'abitazione di corso Galileo Ferraris 88 per la parrocchia della Crocetta.
— Torino, 4 novembre 1960.

Il Proprietario ed Inquilini dello stabile di c. G. Ferraris 88 partecipano al dolore per la triste dipartita della

N. D.

Virginia Berta ved. Danco
— Torino, 4 novembre 1960.

Dopo una vita dedita al lavoro munito dei conforti religiosi è mancato

Natalino Peletti
Pensionato P. T.

Inconsolabili lo piangono: la moglie Emma Borgnino, il fratello, cognati, cognate, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Giovanni Marocco per le assidue cure prestate. I funerali avranno luogo domenica 6 novembre alle ore 8.45 in Pino Torinese via Roma 27.
— Pino Torinese, 4 novembre 1960.

Si uniscono al dolore di Emma le famiglie Amedini, Gruglio, Lovet, Miracca, Musso, Quarà, Frus.

E' mancato ai suoi cari

Mario Tanzi

Addolorati partecipano: la moglie, il figlio, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 16 da corso Principe Oddone 56. La presente è ringraziamento.
— Torino, 5 novembre 1960.

Partecipano al dolore di Rimà per la perdita del padre

Dott. Ing. Luigi Durand
gli amici:
Carla ed Emilio Gamey
Lalli ed Enrico Eriksson
Roberta Nicoli
Gigi e Maria Coffi.
— Torino, 4 novembre 1960.

Nel triste anniversario della scomparsa di

C. B. Bisetti
la moglie e la figlia lo ricordano con infinito rimpianto.
— Torino, 5 novembre 1960.

7-11-1955 7-11-1960

Vittoria Giuseppina Coriasco
vive nell'affetto immutato del fratello colonnello Marcello Giovanni e famiglia che ne ricordano le belle virtù e l'infinita bontà. Santa Messa ore 9 parrocchia Crocetta.
— Torino, 5 novembre 1960.

ANNUNCI ECONOMICI

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 10)

CENTRO granisini p. S. Filiberto 10 affittasi ammezzato 5 locali uso magazzino. Leonardi. A91347

LOCALE barriera Milano, adatto piccola industria o rappresentanza deposito alimentari affittasi. Telefonare 271-786

PALAZZO Giardino, corso Lione 38, affittansi alloggi uffici magazzini. Telefonare 383-065. 24989

PIAZZA Statuto 4, proprietario affitta vendo locale uso negozio, ufficio ampio seminterrato. Telefonare 634-582 ore 8-9.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI pettinatrici diventerete bravissimi, l'insegnamento Pierottelo vi dona, garanzia. Interpellateci Scuola Moderna Acconciature, via Nizza 9, secondo piano. 816

ACCONCIATORI specializzati diventerete frequentando corsi accelerati messa in piega, permanenti, tintura, ondulazioni aria, manicure. Scuola autorizzata Dante Mario, via San Pio V, 11 tel. 687-006.

ALL'ISTITUTO « Clima », 7 novembre inizio corsi diurni, serali stenografia (commerciale, oratoria), dattilografia, computometria, lingue, paghe, contributi, consulenza sindacale, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 254. Telefonare 50-354. 1028

CONCORSO Magistrale 1961 preparazione efficace Istituto Bertola, Po 8. Telefono 42-549. 1156

LEZIONI computisteria ragioneria matematica impartisce laureato commercio. Telef. 291-846. A92916

UNIVERSITARIO impiegato offresi lavori ufficio traduzioni contabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3345 — Torino ».

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI ammobiliata unico inquilino. Esigonsi referenze. Telef. 770-806.

AFFITTASI Crocetta [illegible] distinto [illegible] ammobiliato termo, referenze. Telefonare 585-463. A93218

AMMOBILIATA Porta Nuova rimessa nuova, comodità stabile serietà. Telefonare 651-456. A93472

PRENDO in custodia [illegible]. Telefonare 353-172. A98007

STEBBI ottimo impiego affitto signorile due letti, [illegible] sistemazione familiare. Telefonare 518-256 (pomeriggio).

ESPERTO compilatore schedine totocalcio formula propria offresi ricevitoria società privati. Solognesi, Monti 26.

GIOVANE ragioniere milite esente impiegherebbesi anche aiuto-contabile. Telefonar 520-605. A92646

IMPIEGATA 18enne licenza commerciale secondo impiego offresi scopo miglioramento. Tel 391-638. A92287

IMPIEGATO 27 anni operatore IBM già occupato presso importante azienda milanese. Trasferitosi Torino per ragioni familiari, occuperebbesi comunque contabilità generale, magazzino o altro. Referenze controllabili, no piazza. Libero subito. Telefonare [illegible].

QUARANTACINQUENNE, pratico paghe, contributi, magazzino, lavori ufficio, mansioni fiducia, patente auto, presenza, referenze, libero subito offresi. Telefonare 778-836. A91846

RAGIONIERE esperienza amministrativa ventennale, pratico cassa paghe contributi, massime referenze occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2015 — Torino ». A93211

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AUTORI inediti prosa, poesia, pubblichiamo vostri libri. Casella 315 M. SIP. Milano. 28820

AZIENDA importante con vasta clientela assume personale maschile 21-45 anni, buona cultura, presenza, per avviamento redditizia carriera ispettiva. Elementi idonei stipendio, cointeressenze. Presentarsi via Garibaldi 59, primo piano nobile.

CASSIERA bar responsabile, presenza, referenziata. Telefonare 555-180 cercasi.

CERCASI impiegata pratica lavori segreteria, contabilità rientro, tenuta [illegible] paga. Specificare posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 136 — Torino ». 976

DILETTANTI spiccata tendenza letteraria editrice offre collaborazione. Casella 506 M. SIP. Milano 28830

DISEGNATORI progettisti et particolaristi macchine et attrezzature cercansi da importante industria torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3287 — Torino ».

ESPERTO capo ufficio contabilità cerca media industria meccanica dettagliando età posti occupati titoli pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9323 — Torino ». A91101

DONNA cercasi tecnico energico attivo pratico organizzazione lavorazione articoli tecnici stampati e trafilati. Indicare età, studi, posti occupati, pretese. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1469 — Torino ». A91279

IMPORTANTE industria cerca impiegata praticissima paghe, contributi, lavori ufficio, eventualmente contabilità. Dettagliare posti occupati, età, qualifica, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A93156

IMPORTANTE industria ricerca corrispondente italiano veloce stenodattilografa veramente pratica disbrigo corrispondenza. Scrivere indicando età pretese posti occupati ed ogni altro elemento valutazione a: « Pubblicità Stampa 135 — Torino ». 28896

IMPORTANTE società, per ampliamento quadri e sino a copertura propria possibilità organizzativa, assume numero limitato elementi seri, attivi, in possesso buona cultura, militesenti, lunga residenza Torino, possibilmente pratici trattazione affari, liberi da qualsiasi impegno, anche parziale, da avviare stabile, redditizia attività ispettiva. Termine periodo tirocinio e prova, inquadramento e possibilità rapida carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 88 — Torino ». 1102

INDUSTRIA cerca geometra max 26enne con documentabile pratica cantiere e costruzioni industriali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9333 — Torino ».

NEO laureati ingegneria industriale meccanica assumerebbe importante industria automobilistica. Casella 312 M. S.I.P., Milano. 28780

PERITO industriale età 30-35; pratica costruzione ingranaggi assumerebbesi da officina meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3336 — Torino ». A92418

PRIMARIA industria meccanica bolognese 600 operai assume direttore 40-45enne particolarmente esperto seguenti attività: costruzione stampi et tracciasti, lavori stampaggio, automatismi, galvanotecnica, verniciatura, montaggi e catene, organizzazione moderna del lavoro, metodi ad incentivo. Richiedesi persona di primo piano. Referenze, posti occupati, mansioni svolte, titolo di studio. Massima riservatezza. Casella Pubblicitas 156 B, Bologna. 38321

RAGIONIERE preferibilmente pensionato, abile contabilità e corrispondenza, cerca impresa edile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6064 — Torino » A92298

SOCIETA' cerca esperto contabile veramente capace, età 25-40enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7098 — Torino ».

SOCIETA' [illegible] internazionale cerca ingegnere elettrotecnico per mansioni tecnico-commerciali di sviluppo settore [illegible] industriali. Richiedesi esperienza, età circa 30, doti prim'ordine, conoscenza inglese. Casella 330 P. SIP, Milano. 25453

STENODATTILOGRAFA cercasi preferibilmente pratica studio legale. Telefonare 871-657 ore ufficio. A91827

14 DOMANDE LAVORO L. 60 p.p.

AUTISTA D ventunenne pratico città, referenziato libero subito offresi. Telefonare 60-210. A92338

AUTISTA et trattorista 27enne offresi subito qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9338 — Torino ».

AUTISTA meccanico 22enne patente C offresi qualsiasi lavoro. Telef. 50-840

BATTILASTRA desiderano trasferirsi Torino cerca seria [illegible]. Telef. 280-321.

COMMESSA 18enne offresi. Ottime referenze. Telefonare 554-363 A91935

ELETTROMECCANICO ottima preparazione teorica, lunga pratica impianti industriali, patente ascensori offresi importante ditta per mansioni di concetto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7113 — Torino ». A93013

ENERGICO lunga pratica montaggio statori et rotori occuperebbesi subito anche altro lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9351 — Torino ». A91941

FONDITORE Monotype lunga esperienza direttiva et organizzativa offresi importante stabilimento. Trattamento adeguato. Disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7100 — Torino ».

GIARDINIERE mezz'età pratico offresi manutenzione [illegible] giardino [illegible] Torino esclusa alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1463 — Torino ».

GIOVANE offresi dame chef o cotola stagione montagna invernale oppure città. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7009 — Torino ». A91736

GOVERNANTE distinta seria 38enne con bambino anni 4, offresi presso coniugi o persona sola. Scrivere: Tessera Postale n. 1297738, Fermo Posta, Bolzano

SIGNORA abile tuttofare, referenziatissima offresi a ore. Telefonare pomeriggio 250-702. A81799

VENTICINQUENNE [illegible] media, patente, referenziatissimo, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 756-723.

VENTIDUENNE solo propria magazziniere offresi anche fuori Torino. Telefonare 234-689. A91897

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A carpentiere ferro abitante Collegno dintorni offresi posto sicuro. Telef. 781-048

ABBISOGNAMI tuttofare fissa, oppure giornata 8-19. «Gillieu», via Boucheron 9

AIUTANTE libraio unitamente, desideroso imparare mestiere cercasi. Indicare posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9338 — Torino » A91961

ALL'ANNUNCIO quattro ore giornaliere donna lavare cera pavimenti. Telefonare 330-902. A92294

ASSUMONSI macchiniste imperturbabili massimo 18enni. Alberti, via Aosta 21.

AUTORIMESSA cerca ragazzo robusto per lavaggi, via Vigliani 187. A92290

CERCANSI apprendisti. La Cadorina. Telefonare 251-775. A92313

CERCASI cameriera referenziata per piccolo albergo provincia. Tel. 987-107.

CERCASI compositore terza categoria e apprendista tipografo. Telefonare 588-394 ore 12-13. A92415

CERCASI da industria vestiti uomo a donna precisa, sveglia, intelligente da addirsi reparto produzione, preferibile analista. Telefonare 290-476.

CERCASI donna tuttofare 30enne, referenze. Telefonare 763-263. A93278

CERCASI laurante pellicciere fissa. Telef 373-573. A93215

CERCASI operaiore per trapani 25-30enne e ragazze 15-17enne aiuto magazzino. Scrivere « Pubblicità Stampa 1419 — Torino » A91348

CERCO apprendista ammidosa carta. Ditta Franca, corso XI Febbraio 33.



Rivolgendovi alla ESSO STANDARD ITALIANA, o ai suoi Rivenditori Autorizzati, avrete la più completa garanzia del peso e della qualità dei prodotti per riscaldamento ESSO necessari per ogni vostro fabbisogno.

Oli combustibili speciali (no smog)

ESSO DOMESTIC

ESSO LIGHT FUEL

ESSO FUEL 1520

Petrolio per riscaldamento

ESSO SPLENDOR

In Piemonte rivolgetevi a:

Esso Standard Italiana - Delegazione di Torino - Via Belnette, 11 - Tel. 693.751

o ai seguenti Rivenditori Autorizzati:

a TORINO	CAPO Giuseppe	Via Cave, 45 - Tel. 759.844
	S. I. R.	Corso Novara, 105 - Tel 21.577
a ALESSANDRIA	GUAZZOTTI Agostino	Ufficio Vendite: P.zza Gobetti, 6 - Tel. 4.626
		Deposito: Via Moisa, 6
a AOSTA	PARONCINI Santino	V.le Garibaldi, 7 (Strada Privata) - Tel. 2.185
a ASTI	D.A.L.C.A. di L. Viarengo	Piazza Medici, 1 - Tel. 4.083
a CASALE MONF	Ditta CAPRIOGLIO Mario	Corso Valentino, 113 - Tel. 2.010
a COSSATO	S.A.S. Commerciale Petroli	di Fiorio Alberto & C. - Via Matteotti, 1 - Tel. 93.360
a CUNEO	CUNEO PETROLI	Borgo S. Giuseppe - Tel. 3.971
a DOMODOSSOLA	Ditta VIVARELLI di E. Cotlo	Via Galletti, 73 - Tel. 2.683
a IVREA	S.A.S. Ivrea Petroli Affini	di Boni & C. - Via S. G. Bosco, 52 - Tel. 3.149
a NOVARA	NOVARA PETROLI S.p.A.	Corso XXIII Marzo, 52 - Tel. 27.395/6
a TORTONA	MARGUATI Carlo	Tel. 82.033
a VERCELLI	PERAZZO Geom. Vittore	Via Cervino, 6 - Tel. 3.001
Per il solo	ESSO SPLENDOR	
a TORINO	SOCOGAS	Corso Novara, 125 - Tel. 277.922/6

UNA SERIE COMPLETA DI PRODOTTI PER RISCALDAMENTO Esso

SEMINTERRATO sano, [illegible] 300 mq. affittasi adatto magazzino. Telefonare [illegible]. A92810

TRASPORTI celeri con semirimorchi città provincia. Principe Tommaso 15. Telefonare 60-564. 13342

VIA Nizza 209 affittasi subito doccia negozio con gabinetto particolare. [illegible] mensili. Telefonare 44-447. A91320

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

LEVANTO affittansi vendonsi con o senza mutuo appartamenti zona panoramica mare. Casella postale 10. Levanto (La Spezia) 28538

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

LAIGUEGLIA Albergo Castello terrazza sul mare, ottima cucina, termo, tv, pensione completa 1500. Tel. 49-028.

LOANO. Albergo S. Giorgio, riscaldamento comfort, ottimo trattamento, 1500 tutto compreso. A83393

VILLA Elvira, Ceres. Posizione soleggiata, riscaldamento comfort convalescenza, cure soggiorno anche definitivo. Telefonare (0123) 51-50. 632

ALL'ISTITUTO Graglia, Cernaia 23, cominciano iscrizioni corsi lingue, contabilità meccanizzata, paghe, stenografia, dattilografia, computometria, ecc. 961

APERTURA nuovi corsi paghe e contributi-consulenti sindacali, 10 novembre Istituto Cairoli, via Maria Vittoria 54. Telef. 872-279. 975

SCIDOCL (Istituto) Nizza 65: Esperti contabilità, paghe, Segretarie, Lingue, Amministratori stabili. Iniziatosi 9 novembre. Corso consulenti. Allievi promossi consulenti, esami superati per centuale 100/100. (Stenodattilografia gratuita). A59976

PETTINATRICE diventerete specialista taglio, ondulazione aria, tinture permanenti, corsi accelerati. Delmondo, via Pacini 10. Telefonare 40-346 917

SIST, via Po 2, tel. 47-573: 14 novembre 1960 corso speciale computometria, calcolatrici super automatiche 961

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora, corso S. Martino 8. Telef. 512-025 A93649

INGLESE professoressa britannica impartisce lezioni private anche collettive. Telefonare 653-080. A91430

CERCO ufficiale ammobiliata tranquilla, unico inquilino, comodità moderne, ambiente signorile possibilmente servizi indipendenti zona corso Vinzaglio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3017 — Torino ». A93223

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CAPO ufficio, consulente tecnico praticissimo produzione serramenti e profili scatolati offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7112 — Torino ».

CORRISPONDENTE inglese praticissimo lavoro ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3311 — Torino ».

DICIOTTENNE desiderosa occuparsi come commessa preferibilmente ramo tessili offresi. Telefon. 388-418. A93746

DICIOTTENNE pratica lavori ufficio, segretaria azienda offresi. Telef. 373-738 ore 13-14. Vittonetto, Bosgiani 6.

DISCHI radio tv commesso giovane presenza eloquio offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7096 — Torino »

GIOVANE ventisettenne media superiore conoscenza inglese buon primo impiego pratico lavori ufficio seriamente impiegherebbesi. Telefonare 43-930. A93178

INTERPRETE inglese francese offresi lavori saltuari Salone o altro. Telefonare 580-726. A91431

MATURITA' classica, diciannovenne, intelligente offresi qualunque impiego. Disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7072 — Torino ». A92912

PERITO industriale meccanico 31enne pratico disegno, officina riparazioni in stabilimenti, esercizio, manutenzione, impianti idrici, vuoto, metano, sovraffreddamenti, esperienza discreta strumentazione elettrotecnica, chimica, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3337 — Torino ». A92431

RAGIONIERE lunga esperienza amministrativa offresi contabilità piccole aziende pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2015 — Torino ». A93311

SIGNORINA diplomata, pratica lavori ufficio, conoscenza francese, cerca segretaria decorosa occupazione. Telefonare 590-401 mattino A93458

SIGNORINA 22enne pratica lavori ufficio acquisti e magazzino impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare ore pasti 582-444 A93220

STENODATTILOGRAFA inglese francese tedesco corrispondente concetto offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9300 — Torino ». A91128



IL FAMOSO TELEVISORE AUTOPENSANTE

NELLE VERSIONI 21" E 23" CON E SENZA UHF

Basta premere il pulsante d'accensione e darsi poi indisturbati al piacere dello spettacolo...

Non occorre fare altro con il famoso televisore **METZ** autopensante. Un originale dispositivo automatico regola da sè, in modo perfetto e sicuro, la sintonia la luminosità e il contrasto. Inoltre il televisore **METZ** non fa male agli occhi, perché munito di schermo polarizzato ad alto «Q».

★

GARANZIA

totale di 1 anno ed assistenza tecnica gratuita a domicilio per 2 anni.

★

Importazione dalla Germania e distribuzione esclusiva per l'Italia:

FARFISA

DEPOSITO E AGENZIA **FARFISA** PER IL PIEMONTE:

Via Saluzzo 104/b - **TORINO** - Tel. 651.957

CERCASI aiutatrice confezionista maglificio. Marengo, via Colli 10. Telefonare 43-158. A93455

FABBRI specializzati et apprendisti cercansi per costruzione serramenti metallici et carpenteria. Telefonare 731-595.

FAMIGLIA tre persone cerca tuttofare a ore zona Borgata Parella. Dettagliare pretese e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9353 — Torino ». A91944

INDUSTRIA confezioni femminili Sarah cerca taglicatrice pratica. Corso Re Umberto 134, telefonare 582-873.

LAVORO redditizio piacevole su macchine maglieria svizzero [illegible]. S. Quintino 4 (cortile). 834

MAGLIFICIO assume macchiniste rettilinee, paga massima, lavoro assicurato. My Baby, Foscolo 12. 1093

IMPORTANTE impresa cerca conduttore esperto finitrice stradale e pratico stesura confezione tappeto stradale, disposto trasferirsi. Telefonare 368-464 ore ufficio

MAGLIERISTE abilissime su rettilinei con paga superiore ai massimi sindacali, assume stabilimento maglificio Kelly, Lagrange 29. 977

MAGLIFICIO [illegible] Vinzaglio 11 assume abilissime macchiniste rettilinee, paghe massime. A91460

OPERATORE raggi radiali prima e seconda categoria cercasi. Presentarsi: O.S.I. S.p.A., Montefeltro 5.

SIGNORE con bambina 6enne cerca distinta ragazza fissa, governante casa signorile, disposta trasferirsi subito. Scrivere: Vasco & Nicola Pubblicità (105) Ivrea. 28789

RAGAZZO 14-17enne apprendista cercasi per lavoro pelletterie, paga massima. Telef. 890-064. A93470

STABILIMENTO [illegible] macchine utensili in Torino assume tornitori aggiustatori piallatori prima seconda categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3336 — Torino ». A92601

STIRATRICE per famiglia cercasi. Telefonare 761-793. A92432

TUTTOFARE cercasi giornata, massima retribuzione. Telefonare 630-029.

TUTTOFARE fissa capace assumere persona anziana assume piccola famiglia. Telefonare [illegible] Montanaro, Rosta 4

TUTTOFARE fissa cercasi. Ottimo trattamento. Telefonare 766-789.

TUTTOFARE fissa o giornata cercano coniugi bimba donne. Telef. 631-725.



16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A persone ambosessi offresi possibilità istruzione e vendita attrezzature arredamenti negozi alberghi, forte provvigione parte Piemonte e Valle d'Aosta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8828 — Torino ».

A rappresentante giovane serio referenziato motorizzato già in possesso seria rappresentanza inchiostri macchine grafiche o similari per zona Piemonte escluso Torino affidersi incarico vendita carte stampa di introdottissima seria cartiera a stabilimenti grafici. Specificare studi situazione familiare posti occupati, interesse controllabili. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6020 — Torino ». A90293

AD agenti in proprio concediamo esclusiva vendita provinciale attrezzo per lavare asciugare pavimenti germanico. Anesai, Milano, Casella PO. 28386

AFFIDERSI primaria clientela salumerie, alimentari Torino ad abile venditore. Telef. 22-143. 905

AGENTE di vendita prodotti cine foto ottici, possibilmente introdotto cercasi da importante ditta. Dettagliare a: « Pubblicità Stampa 130 — Torino ». 28725

AGENZIA importante casa prodotti materie [illegible] per [illegible] ricerca [illegible] collaboratore vendita. Scrivere « Pubblicità Stampa 3006 — Torino ».

ALESSANDRIA, Acqui, Novi, Tortona, cercasi personale maschile e femminile per vendita diretta a privato. Rimborso spese. Provvigione, premi. Esigonsi presenza, iniziativa, facilità di parola. Assicurasi forte guadagno e possibilità di carriera. Referenziare a: « Pubblicità Stampa 31 — Torino ». 1136

ASSUMIAMO ottimi venditori, stipendio, provvigioni, possibilità carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1474 — Torino ».

AUTOACCESSORI dirigente ufficio rappresentanze sede Roma, ventennale esperienza, introduzione garantita presso migliore clientela autoaccessori, autoricambi, ricambi siciliana Italia Centro Meridionale, Sicilia, personale viaggiante, referenze primissimo ordine, garanzie. Trovandosi Milano Torino epoca Salone Auto, esaminerebbe proposte rappresentanze importanti industrie ramo. Scrivere: Casella 303 M, SIP, Milano.

AZIENDA avviata dolciumi caffè referenziatissima abbinerebbe rappresentanza con o senza deposito articoli affini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7007 — Torino ». A91658

BOTTONIFICIO importante cerca rappresentante e viaggiatore introdotto Piemonte ottime condizioni. Casella 850 P, Sip, Milano. 28565

CONFEZIONI buste impermeabili cerca rappresentante introdotto nel ramo per il Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7021 — Torino ». A91583

DEPOSITARIO importante ditta affida deposito per Varese e provincia da seria ditta alimentari piemontese. Scrivere: casella 109 CD Pubblitor, Varese.

DITTA concessionaria case estere importanza mondiale cerca per il Piemonte, introdotto con auto industrie confezioni ed abbigliamento. Casella Pubbliman 153 P, Bologna. 28716

ELETTRODI armatura primaria accreditata fabbrica cerca agenti province Piemonte. Circostanziare casella 308 M. SIP, Milano. 28752

ESCLUSIVISTA interessante gruppo case attrezzature meccaniche, pneumatiche oleodinamiche, province Novara Vercelli affidare clientela. Scrivere: Allietta, via Valeggio 2, Torino. A93300

FABBRICA tabelle auto cerca rappresentanti introdotti autoaccessori zona Alta Italia. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1392 — Torino ».

(Continua a pag. 14)

ANNUNCI ECONOMICI

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 13)

FABBRICA integratori ricostituenti bovini, suini, ecc. e rimedio veramente efficace tosse suini, cerca concessionario o rappresentante con cauzione provincie Piemonte, Liguria, Lombardia. Scrivere: [illegible], casella 763, Parma.

FILATURA lana ciclo completo centro Lombardia vastissimo assortimento pronto pregato colorato tipi classici fantasia affiderebbe singole provincie Piemonte a introdotti pacchettaggio dettaglio et piccoli medi maglifici calzifici. [illegible] offerte non dettagliate. Casella 382-P, SIP, Milano. 28718

FOULARDS sciarperia, importante Ditta specializzata, cerca rappresentanti introdottissimi buon dettaglio Piemonte, auto propria, referenziate. Casella Pubblimann 157 B, Bologna. 28821

GRANDE industria internazionale assume ed istruisce tre rappresentanti per completamento propria organizzazione Piemonte, vendita articolo introdotto prima necessità, possibilità brillante carriera et forte guadagno. Esigonsi studio, età, offerte manoscritte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1370 — Torino ».

GRANDE organizzazione Italo-Americana offre la possibilità a intraprendenti dinamici Agenti (donne e uomini) disposti viaggiare in Italia per interviewers [illegible] distribuzioni di prodotti [illegible]. I candidati debbono possedere: auto moderna, provare la loro onestà. Se in possesso di tali requisiti, possono aspirare a notevoli guadagni, possibile carriera. Scrivere per una intervista riservata a: « Pubblicità Stampa 78 — Torino ».

IMPORTANTE azienda profumiera cerca abile agente zona Piemonte. Referenze, attività esplicata. Indirizzare: « Pubblimann, casella 758, Parma ». 28136

IMPORTANTE casa [illegible] anglo-americana, offre possibilità guadagno a elementi femminili disposti viaggiare, attitudini commerciali, istruzione, garanzie adeguate, corso preparatorio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 109 — Torino ».

IMPORTANTE Casa Lambruschi Sorbara cerca per Torino e provincie Piemonte venditori introdotti [illegible]. Tel. 753-885.

IMPORTANTE gioielleria cerca persone idonee per procurare [illegible] clienti soprattutto in provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8474 — Torino ».

IMPORTANTE industria alimentari cerca rappresentanti per Torino e provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6043 — Torino ». A92119

IMPORTANTE organizzazione assume per zona Torino-Novara signore, signorine presenza, facilità di parola, intraprendenti, desiderose avviarsi carriera vendita e realizzare immediati forti guadagni. Scrivere precisando età, referenze: « Pubblicità Stampa 49 — Torino ». 1059

INDUSTRIA imballaggi di plastica cerca rappresentanti introdotti [illegible] imballaggi per provincie Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

INTRODOTTO industrie [illegible] assumerebbe rappresentanza articolo qualificato [illegible] lubrificanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8479 — Torino ».

MACCHINE edili minerarie agenti introdotti Piemonte Liguria [illegible]. Scrivere: Casella 304 M, SIP, Milano.

MAGLIFICIO Esterno Modinfine, specializzato solo uomo, cerca rappresentanti [illegible] buon dettaglio Piemonte, auto propria, referenziate. Cassetta Pubblimann 158 B, Bologna. 28821

POMPE speciali portatili [illegible] antideflagranti antiacidi e per liquidi densi rappresentante cerchiamo ditta Besana, Milano, [illegible] Sforza 16. [illegible]

PRIMARIA industria milanese liquori sciroppi affini cerca agenti produttori attivissimi [illegible] zone libere Piemonte provvisti autonezzo. Casella 305 M, SIP Milano. 28755

PROPAGANDISTE spiccata [illegible] cercasi per zona Torino e [illegible], rimborso spese e premi. Referenziare, precisare età. Scriv.: « Pubblicità Stampa 122 — Torino ». 1136

RAPPRESENTANTE visitando magazzini legnami, grandi falegnamerie, abbinerebbe fabbrica compensati. Pubblicità Lastoni T 5, Savona. A80983

SOCIETA' concede camionando rappresentanza zone libere affermati generi consumo a elementi spigliati attitudine vendita, [illegible] condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7079 — Torino ».

TESSUTI, Fabbrica assume elementi introdotti vendita privati. 167 Oliva Biella.

VIAGGIATORI abilissimi tentata vendita con camionetta reclamizzata introdotti colorifici, ferramenta, casalinghi, drogherie, zona Piemonte e provincia Genova, assume società Milano. Stipendio, provvigioni, rimborso spese. Sistemazione sicura per elementi primo ordine, richiesti patente auto e residenza Torino. Scrivere con curriculum vitae e referenze a casella 318 M, S.I.P., Milano.

18 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Franconi, Gotto 3. Telefonare 553-468. 1014

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telef. 86-109. Accademia Albertina 1, angolo via Po.

A.F.I.C.O. [illegible] d'Assisi 1, telefono 521-962, adulteri, infedeltà fidanzati, accertiamo seriamente ovunque. 27075

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque « Nuova Italia », [illegible] Quinto 20, Tel. 882-110, 652-876.

CITTADINI dell'Ordine, [illegible] 1870. Andrea Doria 9, telefon. 41-100, 521-540, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, [illegible] estero. 763

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque, « Italpol », Madama Cristina 111. Telef. 687-574.

INFORMITALIA [illegible] Manzoni 14, telefono 511-024. Indagini, Accertamenti, Sorveglianze. Esito assicurato. 20436

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 382

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

CURATEVI con erbe medicamentose. Prescrizioni, inviando diagnosi. Centro Fitofarmacoterapia, Ugolina, Vercelli.

TRATTAMENTI estetici curativi viso, corpo, raggi infrarossi, ultravioletti, Sauna, doccia filiforme. Massima serietà. Telefonare 758-320. A01601

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A Abarth, Alfa, Fiat, Lancia, OM, marche estere, autovetture, autocarri nuovi, usati, proprietari o acquirenti concediamo rapidi finanziamenti. « Consulto », corso Re Umberto 5. 172

A abbastanza buone condizioni concediamo crediti massimi su autovetture (anche ipotecate) targate Torino e Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, [illegible], correttezza. Fin.Co.Tex., piazza [illegible] 24 (ang. S. Donato), tel. 47-[illegible].

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni [illegible] necessità. Fait, via S. Teresa 12. Telef. 530-297. 244

A privato vendo [illegible] mesi 7 perfettissima. Telefonare [illegible] pasti.

A rate Bianchina 103 '56, 500, 500 B C, giardinetta, cambi. Telefonare 46-007.

A 40: la nuova vettura Innocenti-Austin. Prenotazioni presso la Commissionaria Auto Torino, corso Principe [illegible] 11.

ABARTH 750 mesi 5 come nuova privatamente vendo. Telefon. 276-7[illegible].

ABBIAMO Appia coupè, Aurelia B 24, B 20, Mercedes 220, Dauphine Simca, Giulietta Spider, S V, 2100 familiare, 1900, 1400 B, 1100, belvedere. Permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefonare 48-681. 438

ABBIAMO [illegible] vetture nuove occasioni, camioncini, furgoni, rateazioni. Brescia [illegible]. 5[illegible]

ABBIAMO pronto familiare nuova, 600 multipla, 103 '55, '57, '58, 1200, 600, nuova 500, 1400 A, bella 1400 B, cambi, Ardea 5 marce, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5. 848

ABBIAMO 500, [illegible] 103, camioncini 103 T. Po [illegible]. 1036

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Abs, p.zza Bodoni 1 g telef. 521-281. 23558

ACQUISTIAMO contanti vetture autocarri, vendiamo facilitando. Tel. 81-832.

AFFIDATECI vendita vostro automezzo pagamento contanti. Piazza C. Felice 67, telef. 46-007. 780

ALFA Romeo, Commissionaria corso Principe Oddone 1, Torino, tel. 524-293, vende permuta rateizza Giulietta T. I. e Sprint, 2000, Dauphine, Autotutto Romeo, [illegible] usato. 885

ALFA Romeo Commissionaria Cottino [illegible] veicoli industriali, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 111. 836

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13 compransi macchine recentissime vendesi 1200 spider recente, 2100 seminuovo, Appia 3ª serie recentissima, 1400 A metano, 1100 TV, 103, 600, Belvedere. Tel. [illegible].

ALL'AUTOSALONE Montecone, Petrarca 6, telefono 651-501: 1100 Oca coupè, buono [illegible] Giulietta, Giulietta sprint, Giulietta spider, Appia III, 1200 tre mesi, due 1400 Diesel, 103, 600, 500 nuove e funzionati, Simca Elysée.

ALL'AUTOSALONE Sanvito e Caveglia, corso Raffaello 16, telefono 683-891. Autovetture nuove Fiat, Lancia, Alfa Romeo e occasioni tipi [illegible]. Permute e facilitazioni. 488

ALL'AUTOSALONE « Tesoriera », Roma 237 bis, telefonare 42-585; Aurelia B 24, B 20, Appia I II III, Giulietta: berlina, TI, sprint, spider. 1200 spider, 1200, 103 diversi. Cambi, rateazioni. 625

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, [illegible] Lancia, sostituisce, ripara rapidamente. Verifica gratuita. Eviterete sbandamenti pericolosissimi. Frassy Tassoni 74. Tel. 761-046. 27381

ANTICIPI su [illegible] in giornata, lusso bancabile, segretezza. Telef. 46-067.

APPIA II bellissima, 102 familiare motore nuovo, 500 C [illegible] vendiamo, S. Anselmo 8. 49

ARDEA 5 marce riscaldamento privato vende 180.000. Tel. 365-404.

AUTO bocciate realizzerete il massimo riparando vendendo cambiando con nuove od usate. Fustolan, telef. 386-777.

AUTOAGENZIA Cenisia, Grosseto 3, tel. 774-326: Giulietta spider seminuova, Alfa Super, 103, 600 diverse, 1400 diesel, 2000 gas, 600 multipla.

AUTOAGENZIA Piemonte, Tonisi 129. Tel. 670-092: 103 ogni tipo, 600, Appia I sinistra, Giulietta, 1400 A, 1900 G.L., autocarri Leoncino normali, lunghi, 615 N, facilitazioni, rateazioni.

AUTOCARRI usati, normali, ribaltabili, furgonati e lunghi per trasporti speciali, ottime condizioni, Orecchia & Scavarda, telefonare 753-281, 757-227. A52680

AUTOCARRI 640, 626, normali, ribaltabili, furgonati; rimorchio Viberti 120 lordi; rimorchio cisterna [illegible] litri, assortimento camioncini vendonsi. Bosusto, via Sanbià 28, telefonare 20-207.

AUTOCARRO ribaltabile 683 N 125 vendo, agevolazioni, Turla, piazza Sofia 15

AUTOFARO in prova nuova Billman [illegible] completamente automatico, Sunbeam sport freni a disco. Accademia Albertina 3, telef. 882-882. 456

AUTOMOBILISTI la Sfai finanzia acquisto automezzi, sovvenziona possessori automezzi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 15. Telef. 521-613, 513-173. 686

AUTONOLEGGI via Giacosa 26: 1100, 103, [illegible] 500, 1400. Telefono 657-514

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 103, lusso, 800, 500, 1400. Telefonare 276-831. 32818

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1800, 1900, Mignola, Principe Tommaso 13. Telefonare 60-564. 458

AUTONOLEGGIANSI senza autista nuove 600 e 1100 lusso. Telefon. 760-624.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600 multipla, 500, belvedere. Telefonare 773-985. 2976

BORDESE presenta la nuova Opel Rekord modello 1961 nuove, dimostrazioni e prenotazioni piazza Adriano 11-12. Telefono 750-924, 779-647. 121

AUTORIMESSA vende 600, 500 Belvedere eventuale rateazione permuta [illegible]. Telefonare 687-514. 797

BELLISSIMO 1400 lignigas completamente revisionato [illegible]. Allano, via Mario Lacci 21. A91930

BMW 700 coupè Limousine prenotazione esposizione. Rubeo, via Pietro Giuria 54. Tel. 697-872 [illegible] Francia 13 bis.

BUONISSIME [illegible] sprint, spider, T.I. anche nuove, prenotazioni, 1500 coupè, 600 Viotti, 1100 speciale, Appie permute, rateazioni. Visinteci, Vigone 44.

CAMIONCINO T come nuovo, furgone, multipla, familiare vendiamo, rateazioni, Vigone 44. 788

CAMIONCINO 1100 trasporto mobili, furgone 1100 T come nuovo, 500 C, furgoncino vendiamo. Franceno, [illegible] Tassoni 47. 875

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita vetture nuove. Dauphine 4 marce, vasto assortimento vetture occasioni Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Corso Giulio Cesare 213, telef. 21-000.

CITROEN 1961 consegne sollecite. Prove dimostrative. Commissionaria Citroën, corso Vitt. Emanuele 206. Tel. 759-818.

COMMISSIONARIA Alfa Romeo veicoli industriali. Cottino, Fabro 10. Telefonare 47-114. 20746

COMPRO contanti qualunque automobile permute, prenotazioni, consegne subito. Vigone 44. 7414

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce consegna pronta, prove e contratti. Commissionaria Cottino, Fabro 12. Telefonare 47-114. 11080

FIAT-Sava, commissionaria, v. Nizza 30, telefoni 652-662, 652-663. Mostra Mercato comune autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento [illegible] serie e fuori serie Cabriolet coupè, familiare, belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 2000, normale gran luce, Appia, Aurelia, [illegible], Aurelia B 12, autoveicoli industriali 1100 dieci quintali, 615, 626, vari camioncini furgoncini 102, 600, 500, Ardea, cambi, rateazioni fino 18 mesi. 17

ELETTRAUTO vende Ardea quattro marce 1948. Corso 11 Febbraio 23.

FIAT Sava Commissionaria, via Nizza 30, tel. 652-662, 652-663. Esposizione nuove versioni 1100 speciale e export. La nostra organizzazione è a Vostra disposizione per dimostrazioni, prove, prenotazioni e consegne sollecite. 810

FIAT 1100 103 vasto assortimento da 280.000 a 550.000. Lunghe rateazioni. Corso Unione Sovietica 91. 454

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Telef. 871-[illegible], 885-990. 21476

FINANZIAMENTI immediati su autovetture (anche ipotecate) alta valutazione. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), telef. 47-346. 729

FINANZIAMO rapidamente, auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14. Telef. 52-600. 157

FLAVIA la nuova 1500 prenotazioni commissionario Lancia Benedetto & C., via Arcivescovado 2. Telefono 41-444.

GIARDINIERA nuova 500 nuovissima consegna immediata, cedo. Tel. 276-780.

IFIMA concede rapidamente prestiti su autovetture, valutazione massima. Condizioni ottime. Via Giovanni 18, tel. 48-879

IFINANTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli

INNOCENTI, Austin A 40: esposizione, prove e prenotazioni presso la Commissionaria Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. 1033

LANCIA Commissionaria Benedetto e C. [illegible] consegna [illegible] nuove, Via Arcivescovado 2. Telef. 41-444.

LANCIA Italcar commissionaria Torino. Abbiamo ottime Flaminia di serie coupè e gran turismo. Facilitazioni pagamento. Via Bertola 7 interno. Telef. 42-447, 528-777. 608

LEONCINO 1958 et familiare '58 seminuova vendesi. Telef. 521-381.

LUSSUOSISSIMA 103-58 molti accessori, come nuova privatamente vendo. Telefonare 376-780. 417

METANO gas liquidi installazioni, prezzi ribassati, « Lamar », Crescentino [illegible], telefono 20-852. 830

M.V. 1300 nafta ql. 10 o 12. [illegible], via Nizza 35. 382

OCCASIONISSIME vasto assortimento [illegible] tipi 1100, moltissime 600, familiari, pulmini, nuove 500, permutazione vostro nuove, garanzia, permuta, rateazioni. Vigone 44. 758

PANHARD 1961 migliorata. Consegne sollecite. Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, telefon. 759-818.

PASINO Carrozzeria Commissionaria di Torino, corso Tassoni 47, invita spettabile clientela visitare nuovi modelli camion e furgoni produzione '61. Al Salone dell'Automobile Stand 806/6° Salone stand 711 all'aperto. 675

PRIVATI vendono [illegible] 103 lusso, 500, tutte seminuove. Telefonare autorimessa 81-806, Napione 26. 632

PRIVATO vende a privato 600, 6 mesi km. 3000. Telefonare 792-325. A92482

PRIVATO vende bellissima 500 C anno 1952 anche rateatmente. Vercelli 111.

PRIVATO vende Giulietta spider 57 motore Bosatò, ruote Borani 3, capotine. Telefonare 278-658. A91895

PRIVATO vende 500 C motore avantreno nuovo. Via Orvieto 9. A93465

PRIVATO vende 1100 '58 ottimo stato. Telefono 384-779 ore pasti.

SEICENTO semestre avorio interno rosso a privato vendo. Telefonare 581-516.

SEICENTO 1958, unico proprietario vende. Telefonare Dertona 284-974, Rivarossa 6. A92327

VENDO 600 avorio bellissima mesi 6, km. 2700. Telefonare 660-218.

VENDONSI Fiat 500, 600, 1100, 1800 sei otto mesi, ottime condizioni, prezzi convenienti. Telefonare 389-801.

VOLTURE 500, settemilacinquecento; 600 diecimila; 1100, Appia, dodicimilacinquecento. Borio, C. Alberto 43. Tel. 527-976.

103 '58 gas liquido revisionato garanzia vendo rateizzo permuto, S. Maurizio 18.

600 semestrale perfetta vendo a privato. Telefonare ore serali 282-163.

600 semestrale, pervinca, vendo a privato. Telef. 287-577 ore pasti.

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO Motom, Delfino, Guzzi, Aeroc, [illegible], [illegible], Ducati, motocarri, Gilera, Alpino, ottima 500 B, ciclomotori da 17.000. Gino, Antonio Cecchi 57. Telef. 279-561. 1084

ACCURATE riparazioni revisioni qualsiasi tipo motocicletta dal Tecnico Parena, via Volvera 8. 366

APE nuovo modello 4 q.l. prenotazioni cambi. « Elli », Agenzia Piaggio, via Fabro. Telef. 50-563. 461

CONTANTI compro Ape, Vespa, Lambretta, cambio auto, Tel. 531-443. 988

LAMBRETTA motofurgone 175 LI (2ª serie) cabina per due passeggeri, portata 600 chilogrammi, 4 marce. Prove, prenotazioni, [illegible], rateazioni fino a 24 mesi. [illegible] Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-484. 795

MOTO, motocarri nuovi, usati. Comode rateazioni. Cavalieri, via Nizza 36.

MOTOCARRI, moto Gilera, [illegible], Garelli nuovi e occasioni. Ristec, Brescia 44. Telefonare 273-810. 566

MOTOCARRI M.V. a benzina, consegna pronta anche a rate. Cavalieri, Nizza 35.

MOTOM nuovi tipi 98 cc. modello C e 51 cc. modello 50/9 esposizione e vendita Filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 19. Telef. 81-385. 83

NSU 48, nove modelli da lire 68.000 a 130.000, 175 Supermaxi [illegible] e 555 mila, 250 Supermax 285.000. Prenotazioni, Bonafous 2. 17303

ROMERO via Pianezza 51 concessionario [illegible], Dick-dick, Motom, Vespa, Lambretta, biciclette Legnano. Officina riparazioni, rateazioni. 362

SENZA targa, senza patente, portata 150 kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Motom 48, dimostrazioni e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 19. Telef. 81-385. 16501

VALUTIAMO L. 25.000 vostro motoveicolo anche da demolire acquistando nostro [illegible] moto M.V. Cavalieri, via Nizza 35. 382

VESPA motofurgoni nuovi portata 400 e 700 kg., cambi, occasioni. Tosa, corso S. Maurizio 31. 381

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A prezzi incredibili mobili ogni tipo, vasto assortimento, rateazioni. Mobilificio San Paolo, Monginevro 1. 838

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Guidano, corso Vittorio 32. 816

ACQUISTIAMO rottami ferro vetro libri carta vari. Telefon. 759-440, 762-137

ADOTTATE scaffalature metalliche ufficio negozi uffici magazzini. Montani, via Campana 15c. A86244

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo, 115.000. Telef. 882-396.

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 58 (monumento), specialità cucine legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 833

APPLICATE su vecchi nuovi pavimenti bellissimo tappeto moquette plastificato. Otterrete isolamento termico, silenziosità, durata. Plastifeutre, via Campana n. 15-c. 28715

ARCIOCCASIONE. Asters Radio, Barbaroux 9, tel. 519-974, 510-507, televisori di occasione garantiti più dei nuovi, 17" L. 45.000-50.000, 21" L. 60-000-80.000.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, svendonsi per cessazione. Pagallo, Mazzini 34.

ARMADIONI tutti tipi, camerette, mobili letto, poltrone, salotti, sedie, richiedete catalogo. Alasia, Vinzaglio 5.

ARTIGIANO vende poltrone letto 15.000 divani letto salotti. Accademia Albertina 26, cortile. 884

ATTENZIONE! [illegible] 69.000, cucina 30.000. Lagrange 38 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 5919

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3. 6376

CAMERA letto inglesina 3 porte, 4 specchi, bella, solida vende artigiano. Telefonare 82-392.

CERCASI la ditta più specializzata in macchine maglieria, riparazioni assolutamente garantite, [illegible], accessori, preventivi. Telefonare 88-268. San Quintino 4 (cortile). 824

CONCORSI ufficiale postale manuale completo d'Episcopo nelle migliori librerie torinesi. A92444

FABBRICA salotti artistici classici, economici. Consolli, specchiere, maggiolini. Garibaldi 12. 188

FIDANZATI Visitate Mobilificio San Gaetano, corso Regio Parco, 161; via Sant'Agostino 5: Armadioni 5 porte senza sopralzo 65.000; 4: 47.000; 3: 36.000; 2: 28.000; 5 porte con sopralzo 110.000; 4: 73.000; 3: 59.300; 2: 35.000; salotti 60.000; entratine 25.000; assortimento camere, sale, cucine, librerie svedesi armadioni in linoleum adatti a qualsiasi ambiente, ritiro mobili usati. 102

FOTOCINE binoccoli, cannocchiali. Vendita diretta. Rivolgersi Martucci, corso Vittorio 52. 570

GRAPPIN, Po 18, grande assortimento mobili, ogni stile, specialità Maggiolino.

LA ditta Debenedetti via Cernaia 38 ha iniziato la vendita eccezionale di tutte le lane, drapperie, seterie, cotonerie e confezioni a prezzi di liquidazione per rinnovo locali. Approfittatene. A90930

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31. Rimpetto Elettricità Municipale. 2099

L'OROLOGIO non funziona? Da Curletto oreficeria, argenteria, avrete una riparazione accurata ed in omaggio un nuovo braccialetto. Via Borgaro 73. Tel. 293-406

MACCHINE scrivere e calcolatrici nuove e d'occasione, tutti i tipi, tutti i prezzi, rateazioni. Mayo, via Botero 4. Telefonare 518-645, via S. Francesco d'Assisi 2. 1124

MAGLIAIE, eliminate rumore, fatica, aumentate reddito, acquistando nostre macchine nuovissima creazione. Guarnero, Monte Pietà 16. 811

MAGLIERISTE, migliori macchine miglior prezzo. Rateazioni. Insegnamento. Super Copial, Consolata 5. Bobinatori, accessori. 619

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI, [illegible] di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6086

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 186.

MOBILIFICIO Diloreno, Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6. Telef. 766-881.

MOBILIFICIO Orap, [illegible] rate, vendita propaganda, camere da 88.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 5, cortile. 11610

MOBILIFICIO Pozzo, vasto assortimento mobili comuni e di lusso, facilitazioni pagamento. Via Armando Diaz 2 (Lungo Po). 12453

MOBILIFICIO Roma, Bertholiet 18: armadioni verniciati poliestari 24.000, con sopralzo 36.000, camere 90.000, divaniletto 19.000. 22309

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-298. 405

OCCASIONISSIMA: televisore imballato 21 pollici prezzo convenientissimo. Via Riberi 2 bis. 1090

PALETOTS, [illegible] signora, eleganti modelli 18.000, 20.000. Roggero, Bacchi 56. 73

PIANOFORTI, affitti, riparazioni accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18 telef. 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 969

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, [illegible], [illegible]. Comoglio, Po 20. Telefonare 882-795. 9658

PIANOFORTI. Prima di comprare visitate: Capitani, Po 25. Elegante assortimento, rateazioni anche senza anticipo.

PIATINO Pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 978

PRIVATO vende privato causa partenza televisore imballato 21 pollici. Prezzo [illegible]. Telefonare 363-777.

SGOMBRIAMO cantine solai locali qualsiasi rottami pagando massimo. Telefonare 759-440, 762-137. 842

SVENDITA eccezionale macchine scrivere, calcolatrici, tutte marche, occasionissime, Augusta, Cavour 6. 701

STUDTIAMO cantine solai locali acquistando rottami libri ecc. varie. Telefonare 579-493. A51265

TELEVISORI: novità schermo nero, occhiali americani, nazionali, tedeschi. Prezzi eccezionali, Facilitazioni. Mondial Radio, Madama Cristina 20. 111

VENDO macchina maglieria Dubied 12-100. Telefonare [illegible], 670-891.

VISITATE Mostra permanente « Fabbrica Poltrone Regina » cavalcavia corso Francia, frazione Regina Margherita (Torino). Telefonare 784-875. 1008